

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

**della 5^a sez. A a indirizzo MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA
articolazione MECCANICA e MECCATRONICA**

Anno scolastico 2024/2025

INDICE

1. Parte prima. Generalità	pag. 4
1.1 Il corpo docente	5
1.1.1 Composizione del consiglio di classe	5
1.1.2 Continuità del corpo docente	5
1.1.3 Proposta formativa dell'Istituto	7
1.2 La classe	13
1.2.1 Formazione della classe e sua storia	13
1.2.2 Profilo generale della classe	13
1.2.3 Metodologie didattiche	16
1.2.4 Obiettivi educativi e formativi	16
1.2.5 Attività di Educazione civica	18
1.2.6 Obiettivi disciplinari	32
1.2.7 Strumenti e spazi	33
1.2.8 Attività di orientamento	34
1.2.9 Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento	38
1.2.10 Valutazione	39
1.2.11 Criteri per l'assegnazione del credito scolastico	40
1.2.12 Lezioni in metodologia CLIL	41
1.2.13 Le prove INVALSI	42
1.3 L'Esame di Stato	42
1.3.1 Attività in preparazione delle prove d'Esame	42
1.3.2 Il colloquio	43

2. Parte seconda. Relazioni per singola disciplina*

pag. 45

2.1 Relazione di INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA	46
2.2 Relazione di LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	48
2.3 Relazione di STORIA	66
2.4 Relazione di LINGUA INGLESE	75
2.5 Relazione di MATEMATICA	83
2.6 Relazione di MECCANICA, MACCHINE ED ENERGIA	89
2.7 Relazione di SISTEMI E AUTOMAZIONE	96
2.8 Relazione di TECNOLOGIE MECCANICHE DI PROCESSO E DI PRODOTTO	104
2.9 Relazione di DISEGNO, PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE	111
2.10 Relazione di SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	121

Per ragioni di brevità, si è preferito non esplicitare, in *Indice*, le diverse sottosezioni in cui si divide ciascuna relazione di disciplina. Questi i titoli che si è scelto di omettere e che il lettore troverà ripetuti per ciascun titolo di livello 2 della parte seconda del Documento:

1. Profilo della classe e obiettivi raggiunti.
2. Contenuti affrontati e tempi.
3. Metodologie didattiche, spazi e strumenti.
4. Criteri di valutazione.
5. Strumenti di verifica e valutazione.
6. Insegnamento trasversale di Educazione civica

1. Parte prima

Generalità

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

DELLA **V sez. A** a indirizzo **MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA** art. **MECCANICA e MECCATRONICA**

Anno scolastico 2024/2025

1.1 Il corpo docente

1.1.1 Composizione del Consiglio di classe

Il Consiglio della classe Quinta sezione A risulta così composto:

Discipline	Docenti
Insegnamento della Religione Cattolica	prof. don Giannantonio Bonato
Lingua e Letteratura italiana	prof. Marco Febo
Storia	prof. Marco Febo
Lingua inglese	prof.ssa Giulia Cacciatori
Matematica	prof. Gianluca Rossini
Meccanica, macchine ed energia	prof. Luca Dalle Pezze
Sistemi e automazione	prof. Mirko Zanini
Tecnologie meccaniche di processo e prodotto	prof. Enrico Carton prof. Cristiano Adami
Disegno, Progettazione e Organizzazione industriale	prof. Enrico Carton prof. Cristiano Adami
Scienze motorie e sportive	prof. Marco Fanini

1.1.2 Continuità del corpo docente

Nella tabella che segue sono elencati i componenti dei Consigli di classe che si sono succeduti nel triennio d'indirizzo. In nero sono evidenziati i nomi dei docenti che sono subentrati ad altri colleghi, al cambio d'anno, o che si sono inseriti in Consiglio *ex novo*. In corsivo, invece, sono riconoscibili i nomi dei docenti che gestiscono le ore assegnate ad attività laboratoriali (in questo caso, non si è

posta a nero l'alternanza, dal momento che l'avvicendamento in cattedra avviene per moduli, con logiche diverse da quelle dell'auspicabile continuità didattica).

A uno sguardo globale, risulta evidente come il percorso dei ragazzi sia stato didatticamente articolato, sia nelle cattedre di *Area generale* sia nelle cattedre dell'*Area Tecnico-tecnologica*. Per quanto riguarda le cattedre di area Generale, hanno subito avvicendamenti le discipline *Insegnamento della Religione cattolica* (con distribuzione delle cattedre per diverse fasce d'età, secondo il progetto didattico del Dipartimento di competenza), *Lingua e letteratura italiana* e *Storia*, *Lingua inglese* e *Matematica* (a motivo di riequilibrio della distribuzione delle cattedre all'interno dei Dipartimenti); per quanto riguarda le cattedre dell'*Area Tecnico-tecnologica*, si segnala *Sistemi e automazione* (riequilibrio della distribuzione delle cattedre all'interno dello specifico Dipartimento), *Tecnologie meccaniche* e *Disegno, progettazione e organizzazione industriale* (trasferimento in altro Istituto del docente titolare).

Discipline	Docenti 3ªA 2022/2023	Docenti 4ªA 2023/2024	Docenti 5ªA 2024/2025
Insegnamento della Religione Cattolica	prof. don Alberto Brunco	prof. don Maurizio Vignato	prof. Giannantonio Bonato
Lingua e Letteratura italiana	prof. Michele Rigo	prof. Michele Rigo	prof. Marco Febo
Storia	prof. Michele Rigo	prof. Michele Rigo	prof. Marco Febo
Lingua inglese	prof.ssa Sara Mazzorini	prof.ssa Gaia Gaboardi	prof.ssa Giulia Cacciatore
Matematica	prof.ssa Silvia Gambato	prof. Gianluca Rossini	prof. Gianluca Rossini
Meccanica, macchine ed energia	prof. Luca Dalle Pezze	prof. Luca Dalle Pezze	prof. Luca Dalle Pezze
Sistemi e automazione	prof. Fabio Baciga <i>prof. Pietro Meneghini</i>	prof. Mirko Zanini <i>prof. Pietro Meneghini</i>	prof. Mirko Zanini (titolare anche delle attività di laboratorio)
Tecnologie meccaniche di processo e prodotto	prof. Davide Rizzo <i>prof. Pietro Meneghini</i>	prof. Davide Rizzo <i>prof. Cristiano Adami</i>	prof. Enrico Carton <i>prof. Cristiano Adami</i>
Disegno, progettazione e organizzazione industriale	prof. Davide Rizzo <i>prof. Pietro Meneghini</i>	prof. Davide Rizzo <i>prof. Cristiano Adami</i>	prof. Enrico Carton <i>prof. Cristiano Adami</i>
Scienze motorie e sportive	prof. Marco Fanini	prof. Marco Fanini	prof. Marco Fanini

1.1.3 Proposta formativa dell'Istituto

La proposta formativa dell'Istituto Tecnico Tecnologico "San Zeno" è riportata, in maniera più articolata ed esauriente, nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto stesso e trova origine nella pedagogia e nella pastorale salesiana e nei documenti che in questo alveo si inseriscono. Riducendo in questa sede a sintesi, possiamo, innanzitutto, affermare che l'approccio educativo trova fondamento nel metodo preventivo applicato da don Giovanni Bosco ed elaborato dalla successiva scuola pedagogica salesiana. Ragione, religione, amorevolezza hanno guidato il cammino di crescita dei ragazzi della classe; in termini di più immediata visibilità, si è cercato, nel corso degli anni, di creare un clima di apertura al dialogo e di disponibilità nell'affrontare, con la giusta maturità, le situazioni che si sono venute a creare. Da questo punto di vista, l'accoglienza, da parte della totalità degli allievi, è stata più che positiva e costituisce punto d'orgoglio per l'intera comunità educante.

Lo "spirito di famiglia", caratteristica peculiare del carisma salesiano, ha fatto da pedagogia d'ambiente alle dinamiche educative che hanno accompagnato ragazzi e insegnanti nel loro percorso di crescita. Di ciò si occupano anche le Costituzioni della Congregazione in cui si legge, all'articolo 16:

Don Bosco voleva che nei suoi ambienti ciascuno si sentisse a "casa sua". La casa salesiana diventa una famiglia quando l'affetto è ricambiato e tutti, confratelli e giovani, si sentono accolti e responsabili del bene comune. In clima di mutua confidenza e di quotidiano perdono si prova il bisogno e la gioia di condividere tutto e i rapporti vengono regolati non tanto dal ricorso alle leggi, quanto dal movimento del cuore e dalla fede. Tale testimonianza suscita nei giovani il desiderio di conoscere e seguire la vocazione salesiana.

La proposta formativa dell'Istituto trova una sua declinazione importante nel progetto pastorale, frutto di quanto l'Ispettorato Salesiano Nord Est ha riassunto nel Progetto Educativo Pastorale Salesiano nella parte specificatamente dedicata alla scuola. Nell'accompagnare la progettazione ispettoriale, alcune righe del Quadro di Riferimento della Pastorale Giovanile ricordano che "in un mondo in continuo cambiamento, dove la società è maggiormente complessa, la riflessione teologica ed ecclesiological prova ad accompagnare i vari modelli educativi nella diversità dei contesti e le esperienze pastorali diventano sempre più diversificate. È necessario, per questo, un progetto capace di continuare la tradizione e, nello stesso tempo, di amalgamare il nuovo, in maniera che non si ricominci continuamente da zero ad ogni avvicendamento di responsabili o ad ogni rinnovamento delle équipes [di pastorale giovanile, ndr]. Don Bosco stesso, a suo tempo, ha sentito l'esigenza di dare ordine ed organicità agli interventi pedagogici. Progettare è un atteggiamento della mente e del cuore, prima che un'opera concreta. Progettare è un processo più che un risultato, progettare è un aspetto della pastorale più che è un suo atto passeggero, progettare è un percorso di coinvolgimento e di unificazione delle forze. Diversamente vi può essere il rischio di porre in atto interventi superfi-

ciali ed inefficaci. Delineare un progetto sembrerebbe un 'di più da fare', un'attività teoretica preliminare da subire, un pedaggio da pagare agli orientamenti vigenti. Al contrario: il progetto ha il pregio di una carta di navigazione e di riferimento, dove sono codificati i punti di partenza e di arrivo. Il progetto non è una programmazione tecnica, non è un vago insieme di idee" (Quadro di Riferimento di Pastorale Giovanile, p. 137).

L'ITT San Zeno, nella ricerca di orizzonti di senso che possano dare ordine a quanto teorizzato, descrivendo il percorso nell'avvicinarsi dei cinque anni previsti dal *curriculum*, ha formulato un piano che, in estrema sintesi, prevede le proposte che qui vengono elencate:

1ª anno: conoscenza dei luoghi di don Bosco; conoscenza di sé e senso di accoglienza in un ambiente che si fa casa;

2ª anno: costruzione di autentiche relazioni di gruppo e ulteriore ricerca di sé, anche attraverso un'educazione equilibrata agli affetti e alla sessualità; approfondimento della maturazione personale in ottica di orientamento scolastico;

3ª anno: prendersi cura di sé, anche attraverso una seria riflessione sulla tematica delle dipendenze, e sviluppare una ricerca personale della fede;

4ª anno: interrogarsi sulla dimensione degli altri, specialmente dei più bisognosi, vivendo momenti di carità in cui ci si impegni per il prossimo, donando il proprio tempo e conoscendo / sperimentando forme di volontariato attivate sul territorio;

5ª anno: rileggere e rielaborare il cammino fatto in una dinamica ecclesiale, imparando a tradurre in pratica, nella vita del post-scolastico, i valori su cui si è riflettuto; riflettere sulle dimensioni dell'educazione alla salute, in ottica adulta (donazione di sangue, ...).

Il percorso intende dare sviluppo a quattro dimensioni ben delineate, da raggiungersi, e ciò è elemento profondamente generativo, "attraverso" la proposta scolastica, e non "dopo" o "a lato" di essa. Queste le dimensioni di cui si scrive:

1. La dimensione spirituale-carismatica: a partire dal punto in cui i giovani si trovano, li accompagniamo alla pienezza di vita e di amore, che noi crediamo si trova in Gesù Cristo;

2. La dimensione educativo-culturale, per la quale si incoraggia lo sviluppo di tutte le risorse umane dei giovani, aiutandoli ad aprirsi al significato della vita;

3. La dimensione umana-relazionale, che aiuta i giovani a scoprire e valorizzare la comunione, di cui la chiesa è segno e sacramento;

4. La dimensione vocazionale-missionaria, che significa accompagnare ogni giovane a scoprire il proprio progetto di vita, per contribuire a trasformare il mondo e renderlo sempre più giusto e più bello, secondo il piano di Dio.

A partire dallo sfondo sin qui tracciato, andiamo ora a dedicare qualche riga a quanto di specifico è stato rivolto ai ragazzi della classe nel corso di quest'anno. Per farlo, ci avvaliamo della pubblicazione che Rossano Sala, salesiano di don Bosco e professore ordinario di *Teologia pastorale e Pastorale giovanile* presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma, ha dedicato al tema pastorale dell'anno, *Attesi dal suo amore* (Elledici, Torino, maggio 2024). Nelle righe che seguono si potrà leggere un estratto delle pagine introduttive del testo citato, per brevità prive delle parentesi di omissione.

“Come da tradizione ormai consolidata nell'Italia salesiana, i temi e la struttura della proposta pastorale sono il frutto di un percorso sinodale vissuto insieme al Movimento Giovanile Salesiano. In tre passaggi successivi si è espressa e concretizzata la volontà di coinvolgere tutti gli attori: un momento di verifica delle proposte pastorali degli anni passati; la raccolta dei bisogni e le domande dei diversi territori, individuando alcune attenzioni prioritarie; una sintesi operativa di tutto ciò che è stato raccolto. Partendo dalle ricorrenze importanti (Giubileo della speranza 2025; Giornata mondiale della Gioventù _ Seul – 2027; 150° anniversario della prima spedizione missionaria salesiana) e dal cammino di dialogo e confronto, si è arrivati ad una proposta articolata e ricca di spunti. Si parte da uno sfondo generale, che offre stabilità al percorso, organizzato in base alle tre virtù teologali, in questo ordine: speranza, fede e carità (cominciamo con la speranza perché il giubileo 2025 ha come titolo Pellegrini di speranza). Insieme a questa triade si è pensato ad una seconda linea di orizzonte che mette a tema l'inizio dell'avventura missionaria salesiana, dal cuore missionario di don Bosco all'inizio della prima missione salesiana”.

Decliniamo ora brevemente i temi e i contenuti della presente proposta pastorale che avrà come ispirazione fondamentale la speranza, declinata secondo due modalità: l'invito a prepararsi e a vivere nel migliore dei modi il Giubileo della speranza del 2025; introdurci allo spirito missionario che caratterizza fin dalle sue origini l'esperienza apostolica di don Bosco. Da qui nasce il titolo della proposta: *Attesi dal suo amore*. I temi, si diceva: la gioia originaria dell'annuncio del Vangelo; l'attenzione agli ultimi nella ricerca di un punto accessibile al bene per tutti; l'accompagnamento, inteso come speranza e gioia di incontrare adulti significativi; la corresponsabilità intesa come speranza di appartenere a una comunità che sa camminare insieme; l'unificazione della vita intorno a un progetto di santità che sa rendere ragione della speranza che ci abita.

L'impianto ispettoriale così com'è stato delineato in questi ultimi capoversi, è andato a concretizzarsi focalizzando l'attenzione sul singolo studente e sul gruppo classe all'interno del quale egli ha vissuto il suo triennio conclusivo. Il lancio iniziale ha preso il titolo “Ma domani?”. Il breve percorso, pensato su due distinte giornate “forti” e sviluppato nel corso dell'intero anno scolastico, anche perché indissolubilmente legato ad aspetti di orientamento, ha posto l'obiettivo sulla conoscenza di sé e sui valori da porre a priorità nella direzione da dare al proprio futuro. Ci si è chiesti se l'opzione materiale, funzionalistica, competitiva in ottica di mercato e di collocazione sociale, sia la sola attivabile per la ricerca della propria realizzazione. Lontano dal possedere risposte, i ragazzi sono stati invitati a riflettere sulla storia di chi ha compiuto scelte “per amore”, per dovere professionale ed

etico, interrogandosi sulla propria vocazione e sui compromessi a cui essa si è piegata. La proposta di riflessione si è incernierata attorno ai concetti di UNITÀ della VITA e REALTÀ. Come può rimanere la vita tra le tante attività in cui ci impegniamo e che, spesso, sembrano essere tra loro sganciate, se non addirittura contrapposte? La vita è unita se si mette il cuore in quel che si fa, se è il nostro atteggiamento a conferirle coerenza. Occorre amare ciò che si fa, leggendo la realtà. La realtà, appunto. In essa troviamo già radicate le nostre scelte. Dobbiamo smettere di idolatrare il futuro, illudendoci che ciò che verrà sarà la soluzione definitiva dei problemi. Il futuro è già dentro di noi, non è dopo, ma è già. Per stare bene nella realtà e proprio lì costruirci il futuro, si possono seguire tre passaggi: pensare alle scelte che facciamo ogni giorno, essendone noi protagonisti ed evitando di “scegliere per procura” o di farci condizionare da ciò che gli altri potrebbero pensare o si aspettano da noi; cercare persone “mature” con cui attivare un proficuo confronto, senza che esso mai si trasformi in condizionamento; trovare amici veri, quelli che ci ricordano il Destino per cui siamo fatti. Questo si è inteso proporre quale significato ampio di “ricerca della propria vocazione”, laddove essa va fondersi nel significato più vero di orientamento.

Per chiudere, si allega a seguire un elenco delle principali attività formative extrascolastiche che i ragazzi hanno svolto in diversi ambiti nel corso del triennio, consapevoli del fatto che esse assumono sfumature difficilmente, se non addirittura erroneamente, distinguibili dagli ambiti di Educazione civica e di quell'Orientamento cui nelle righe qui sopra si è talvolta fatto cenno.

Anno scolastico 2022/2023 (classe Terza A)

- **“Verona segreta. Il campo di smistamento di Montorio”**: in occasione della Giornata della Memoria, i ragazzi, a partire dal documentario girato da Nicolò Brenzoni per il gruppo Athesis, riflettono sulle responsabilità italiane nelle dinamiche sterminazioniste (Istituto San Zeno, Verona, 27 gennaio 2023).
- **“Ragione e magia”**: Francesco Fontanelli, finalista di *Italia's got talent* e campione europeo di magia, incontra i ragazzi per presentare loro il suo percorso di vita... tra un gioco di prestigio e l'altro (Istituto San Zeno, Verona, 31 gennaio 2023).
- **“Il sogno di un Uomo ridicolo”**: gli studenti riflettono su giovani e futuro, partendo dal riadattamento di un testo di Fedor Dostoevskij a cura di teatro Impiria. A ciò si è aggiunto un confronto con i vincitori del Premio Giovani di Valore indetto da Fondazione Cattolica, riconoscimento rivolto ai giovani che con le loro azioni hanno permesso di generare benessere, innovare sistemi, avviare attività imprenditoriali ad alto impatto sociale, creare forti comunità territoriali. (Palazzo della Gran Guardia, Verona, 2 febbraio 2023).
- **La Giornata dello sport, edizione 2023**: gli studenti incontrano testimonial di diverse discipline e praticano attività motoria (pallanuoto, rugby, frisbee, pallamano, calcio a 5, mountain bike, football, crossfit, baseball, golf, ping pong), con particolare attenzione agli aspetti educativi che lo sport veicola (Istituto San Zeno e ambienti limitrofi, 27 aprile 2023).

- **Team building immersi nella natura:** esperienza di rafting in Val di Sole, riflessioni sulle dinamiche del gruppo classe e sull'andamento dell'anno scolastico (Carisolo (TN), 17-18 maggio 2023).
- Momenti celebrativi della fede a cura del responsabile dell'animazione pastorale.

Anno scolastico 2023/2024 (classe Quarta A)

- **Progetto “Verona Strada Sicura:** condivisione di comportamenti volti ad accrescere la consapevolezza dei rischi legati alla circolazione nelle strade” (Istituto San Zeno, Verona, 24 novembre 2023).
- **“Canzoni a colori: la scuola in musica”:** **Lorenzo Baglioni**, finalista a Sanremo Giovani e noto youtuber, incontra i ragazzi per presentare loro il suo percorso di vita, tra cultura e spettacolo (Istituto San Zeno, Verona, 1° febbraio 2024).
- **“Contrastare la violenza di genere”:** i ragazzi incontrano alcune volontarie dell'Associazione Chiara Ugolini per riflettere sulla violenza contro le donne (Istituto San Zeno, Verona, 3 febbraio 2024).
- **“La Memoria”:** nella Giornata della Memoria, Carolina Pernigo e Laura Lenci accompagnano gli studenti in un percorso virtuale, tra romanzi, poesia e video, per riflettere su quanto ricordare non sia mai da considerarsi scontato o, ancor peggio, ripetitivo e banale (Istituto San Zeno, Verona, 27 gennaio 2024).
- **“Dallara automobili, tra storia e innovazione tecnologica”:** gli studenti vengono accompagnati attraverso un percorso che travalica gli aspetti tecnologici (cui, comunque, sono dedicati dei laboratori didattici con focus sull'aerodinamica) per guardare a perseveranza, intuizione e intraprendenza (Varano de' Melegari, Parma, 17 aprile 2024).
- **La Giornata dello sport, edizione 2024:** gli studenti incontrano testimonial di diverse discipline e praticano attività motoria, con particolare attenzione agli aspetti educativi che lo sport veicola (Istituto San Zeno e ambienti limitrofi, 16 aprile 2024).
- Momenti celebrativi della fede a cura del responsabile dell'animazione pastorale.

Anno scolastico 2024/2025 (classe Quinta A)

- **34.BI-MU:** principale manifestazione internazionale organizzata in Italia, dedicata al comparto della macchina utensile. Aggiornamento sulle ultime tecnologie legate al mondo mecatronico e delle lavorazioni meccaniche (Fieramilano, Rho, 10 ottobre 2024).
- **“Ma domani?”:** **don Luca Bernardello** incontra gli studenti per riflettere sui percorsi vocazionali di ciascuno, alla ricerca della propria vera felicità (Istituto San Zeno, 24 ottobre 2024).

- **“AVIS: la donazione di sangue come esperienza del principio costituzionale di solidarietà”**: gli studenti incontrano l'Associazione Volontari Italiani del Sangue (Istituto San Zeno, Verona, 19 dicembre 2024).
- **“La Memoria”**: nella Giornata della Memoria, Carolina Pernigo e Marco Febo accompagnano gli studenti in un percorso virtuale, tra romanzi, poesia e video, per riflettere su quanto ricordare non sia mai da considerarsi scontato o, ancor peggio, ripetitivo e banale. Questo il percorso: *Per Tommy* - di Bedřich Fritta; *Theresienstadt, Un documentario sul reinsediamento degli ebrei*; *Lettera della Croce Rossa* di Maurice Rossel; *Terezin* di Hanus Hachenburg; Viktor Ullmann, *Three yiddish piece for female choir*; Primo Levi, *Se questo è un uomo* (Istituto San Zeno, Verona, 27 gennaio 2025).
- Viaggio d'istruzione a **Vienna e Praga**: la visita si è incardinata attorno a nuclei fondanti quali: VIENNA: centro storico, architettura e urbanistica della Mittle Europa, castello di Schoenbrunn, Museo della Tecnica - visita al campo di concentramento di Mauthausen. PRAGA: Castello Reale, l'Orologio Astronomico ed il Quartiere Ebraico (9 - 14 febbraio 2025).
- **Seminario tecnico** sulle tecnologie di iniezione diesel e benzina (Istituto San Zeno e ambienti limitrofi, 21 febbraio 2025).
- **“Incontro di primo soccorso”**: gli studenti incontrano alcuni operatori dell'associazione Polo Emergency (Istituto San Zeno, 26 marzo 2025).
- **La Giornata dello sport, edizione 2025**: gli studenti incontrano testimonial di diverse discipline e praticano attività motoria, con particolare attenzione agli aspetti educativi che lo sport veicola (Istituto San Zeno e ambienti limitrofi, 10 aprile 2025).
- **Libera contro le mafie**: in occasione dell'assemblea degli studenti, i ragazzi incontrano i volontari dell'associazione e riflettono sulla cultura della legalità e sul contrasto contro le mafie (Istituto San Zeno, 7 maggio 2025).
- **Salò e il Vittoriale degli italiani**: i ragazzi sulle tracce della Salò della Repubblica Sociale Italiana e alla scoperta dell'ultima dimora-museo del Vate (Salò e Gradone, 29 maggio 2025).
- **“Io nella mia classe, io con la mia classe, io per la mia classe”**: al termine del triennio, i ragazzi, guidati dal coordinatore, vengono invitati a una revisione del percorso per riflettere sulla difficoltà e la ricchezza delle dinamiche di gruppo (Istituto San Zeno, Verona, previsto per il 3 giugno 2025).
- Momenti celebrativi della fede a cura del responsabile dell'animazione pastorale.

1.2 La classe

1.2.1 Formazione della classe e sua storia

		Anno scolastico 2022/2023	Anno scola- stico 2023/2024	Anno scola- stico 2024/2025
ALLIEVI ISCRITTI		3ª A	4ª A	5ª A
A	Allievi iscritti a inizio anno scolastico	32	30*	29
B	Allievi inseriti in corso d'anno	0	0	0
C	Allievi trasferiti ad altro Istituto/classe o ritirati in corso d'anno	2	0	0
ESITI SCRUTINI				
D	Allievi scrutinati a giugno (A+B-C)	30	30	29
D1	... promossi a giugno	11	18	
D2	... con giudizio sospeso	16	11	
D3	... non promossi a giugno	3	1	
D4	... promossi a settembre	16	11	
D5	... non promossi a settembre	0	0	
E	Totale degli allievi ammessi alla classe successiva (D1 + D4)	27	29	
F	Totale degli allievi non ammessi alla classe successiva (D3 + D5)	3	1	

*Si noti che all'inizio del quarto anno vi è stato l'ingresso di 3 nuovi studenti, 2 ripetenti e 1 proveniente dal percorso duale (a seguito di esami integrativi), che ha portato a 30 il totale degli allievi.

1.2.2 Profilo generale della classe

La classe inizia il suo percorso al **terzo anno** nell'anno scolastico 2022/2023: la terza A vede la presenza di 32 studenti, provenienti in larga parte dal percorso di formazione professionale ad indirizzo meccanica, in misura minore dal Biennio dell'ITT e da altri Istituti. All'interno della classe, al terzo anno, si segnalano 9 studenti con Piano Didattico Personalizzato (PDP).

La classe risulta molto numerosa mostrando nel corso dell'anno un percorso didattico complesso e disomogeneo. Durante il primo quadrimestre si sono evidenziate vivacità, frequenti distrazioni e un

generale scarso senso di responsabilità nello studio individuale, soprattutto da parte degli studenti con maggiori difficoltà. Le differenze tra il percorso formativo del biennio tradizionale e quello del CFP sono risultate marcate, in particolare nella preparazione di base, nella gestione del carico di studio e nell'approccio metodologico.

Nel secondo quadrimestre si è osservato un leggero miglioramento sia sotto il profilo comportamentale che del rendimento complessivo, ma sono persistiti atteggiamenti infantili, scarsa autonomia nello studio e una partecipazione discontinua alle attività di recupero. Alcuni studenti si sono dimostrati più coinvolti e motivati, in particolare nelle attività laboratoriali e pratiche, ma il chiacchiericcio e le disattenzioni hanno continuato a rallentare lo svolgimento regolare delle lezioni. Nel complesso, la classe ha mostrato potenzialità che, tuttavia, hanno richiesto un maggiore impegno, una più matura consapevolezza del percorso scolastico e una crescita nel senso di responsabilità individuale. In corso d'anno, più precisamente nel secondo quadrimestre, si segnala una modifica nel numero dei componenti di classe: due studenti si sono ritirati portando il numero totale dei componenti a 30. A giugno sono risultati non ammessi alla classe successiva 3 studenti; 16 studenti sono risultati con giudizio sospeso e successivamente tutti ammessi alla classe quarta a settembre.

Il **quarto anno** vede l'ingresso di tre nuovi studenti, 2 ripetenti e 1 proveniente dal percorso duale, che ha portato il totale degli allievi da 27 a 30. All'interno della classe, al quarto anno, si segnalano 8 studenti con Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Rispetto alla classe terza, la quarta ha mostrato leggeri segnali di maturazione, soprattutto in termini di atteggiamento e rispetto delle regole, pur mantenendo una vivacità diffusa che ha continuato a richiedere frequenti richiami all'attenzione e al comportamento. Il gruppo classe era numeroso e vivace, e ciò ha reso spesso difficile garantire un clima favorevole all'apprendimento, in particolare nelle ore teoriche e nei laboratori con spazi ristretti. Durante il primo quadrimestre si è visto un miglioramento rispetto all'anno precedente nella gestione delle discipline e nella partecipazione complessiva, sebbene il rendimento sia oscillato tra il sufficiente e il discreto, con ancora alcune fragilità persistenti. Il ricorso agli sportelli è stato inizialmente limitato, ma è andato aumentando, soprattutto se sollecitato dai docenti. Nel secondo quadrimestre, la partecipazione attiva è risultata ancora discontinua e spesso circoscritta a un piccolo gruppo di studenti motivati. Le esperienze didattiche più coinvolgenti, come le attività pratiche in laboratorio o i progetti con la madrelingua, non sempre sono state valorizzate dalla maggior parte della classe, che talvolta ha assunto atteggiamenti poco responsabili o infantili. La gestione autonoma dello studio è rimasta debole per diversi studenti, così come l'uso consapevole delle tecnologie in aula. Nel complesso, la classe ha confermato le proprie potenzialità ma ha anche evidenziato la necessità di consolidare l'impegno individuale e il senso di responsabilità, per tradurre le capacità in risultati più costanti e significativi.

Al termine dell'anno, nel periodo maggio-giugno, tutti gli studenti sono stati impegnati nel periodo di tirocinio nell'ambito del PCTO. A giugno è risultato non ammesso alla classe successiva un solo studente; 11 studenti sono risultati con giudizio sospeso e successivamente tutti ammessi alla classe quinta a settembre.

L'anno conclusivo, **il quinto**, vede la presenza di 29 studenti. All'interno della classe, al quinto anno, si segnalano 7 studenti con Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Nel passaggio dalla quarta alla quinta, la classe ha mostrato un peggioramento significativo dell'atteggiamento generale, soprattutto nel primo quadrimestre. Rispetto all'anno precedente, si è osservato un calo nella partecipazione, nella motivazione e nel rispetto delle regole, con un atteggiamento spesso immaturo, svogliato e distratto, in particolare durante le lezioni teoriche. La gestione dell'attenzione è risultata difficoltosa, con numerosi richiami necessari anche per comportamenti elementari, come l'uso corretto dei dispositivi digitali e il rispetto dei tempi e degli spazi di apprendimento. Il rendimento è stato nel complesso inferiore rispetto alla quarta, con numerose lacune evidenziate soprattutto nelle prove orali e scritte, dove è emersa una preparazione fragile e spesso mnemonica. Solo una parte ristretta della classe ha mantenuto un atteggiamento propositivo e risultati positivi. Anche il ricorso agli sportelli è stato scarso e poco sistematico, con molti studenti che hanno continuato a vedere queste attività come un'alternativa allo studio personale, piuttosto che come opportunità di approfondimento. Nel secondo quadrimestre si è registrato un leggero miglioramento comportamentale, con una maggiore collaborazione da parte di alcuni studenti e un clima più disteso in alcune situazioni. Tuttavia, permangono superficialità nello studio, scarso senso critico, debole padronanza terminologica e un approccio poco strutturato alle discipline, anche in quelle di indirizzo. Le lacune residue, unite a un impegno disomogeneo, destano preoccupazione in vista dell'Esame di Stato. Nel complesso, la classe ha evidenziato difficoltà crescenti nella gestione della responsabilità scolastica, con un atteggiamento spesso passivo e poco reattivo, che ha limitato il pieno sviluppo delle potenzialità individuali e collettive.

Riassumendo, in generale, durante il triennio, il gruppo classe si è dimostrato molto vivace ma poco coeso, con dinamiche interne spesso frammentate e livelli di partecipazione e rendimento disomogenei. Si è evidenziata una progressiva difficoltà nel consolidare l'impegno scolastico, sia nelle discipline teoriche sia nelle attività laboratoriali, nonostante alcune buone potenzialità individuali. In particolare, si sono riscontrate carenze strutturali nello studio autonomo, nella rielaborazione critica dei contenuti e nella gestione delle conoscenze di base, specialmente in ambito tecnico-tecnologico, matematico e linguistico. Il gruppo ha spesso faticato a sviluppare un'autonoma responsabilità verso lo studio, mostrando atteggiamenti altalenanti e una tendenza alla superficialità, con scarsa continuità nell'utilizzo degli strumenti di recupero e potenziamento proposti (come gli sportelli). Il comportamento è stato generalmente rispettoso, ma spesso troppo rilassato e poco consapevole del contesto formativo, sfociando talvolta in atteggiamenti poco adeguati alla fase conclusiva del percorso scolastico. Nel complesso, il triennio ha visto un miglioramento iniziale tra terza e quarta, che però non è stato confermato in quinta, anno in cui si è registrato un calo dell'impegno e della partecipazione, proprio nel momento più delicato e determinante per la preparazione all'Esame di Stato.

Si rimanda alle relazioni per singole discipline una più completa trattazione delle situazioni specifiche della classe.

1.2.3 Metodologie didattiche

Obiettivo primario di questo Istituto e, nello specifico, del Consiglio di classe della Quinta sez. A, è stato di guidare gli studenti alla trasformazione del cumulo di conoscenze in bagaglio di competenze da poter sfruttare nelle diverse situazioni che il futuro diplomato si troverà ad affrontare. Quanto il risultato sia stato raggiunto è da sviscerarsi nel corso delle Relazioni di disciplina che formano la seconda parte del documento del Consiglio di classe.

La dotazione tecnologica di questo Istituto, nel settore qui di interesse, ha garantito un lavoro costante di sperimentazione diretta di teorie e ciò si muove, appunto, in quella direzione metodologica di approccio al sapere che il Sistema Scuola ha auspicato, se non imposto. Quint'essenza di questa filosofia è l'aver attivato, per tutte le classi, dalle classi Seconde alle classi Quinte, il progetto I-pad: docenti e studenti si sono dotati di tablet e hanno potuto usufruire dei vantaggi della dotazione di Apple tv e proiettore di ogni aula. Ciò ha facilitato la proiezione di materiali (slide, video, ...), per facilitare le lezioni frontali, ha dato modo di lavorare su lavagne condivise, di somministrare questionari in modalità *gaming*, e, più in generale, di attingere dalle risorse di Rete in modo semplice e immediato.

A completare, poche altre informazioni relative all'organizzazione delle dinamiche e delle tempistiche di studio. Nella distribuzione del carico di lavoro, gli studenti sono stati agevolati dalla programmazione, a inizio di ciascun quadrimestre, delle verifiche scritte. Nel *planning* l'Istituto si è dato l'obbligo di somministrare un solo compito in classe per giornata e mai in numero superiore a tre per ciascuna settimana. Per gestire, in orario extra-curricolare, la ripresa di elementi fondanti le discipline e il recupero di contenuti poco o mal appresi dagli studenti, l'ITT San Zeno si è dotato di un piano di "sportelli help" aperti ai ragazzi in difficoltà o, comunque, desiderosi di momenti di ripasso/approfondimento. Punto forte dell'organizzazione è l'aver affidato gli interventi agli stessi docenti titolari di cattedra, ciò, comunque, senza impedire agli allievi di scegliere altri insegnanti per provare ad affrontare le difficoltà con diverso approccio metodologico.

A supporto del lavoro in aula, quale piattaforma per condividere materiali di studio e spunti di approfondimento, alcuni docenti hanno aperto un corso in Google Classroom dove sono stati caricati materiali (auto-prodotti e/o scaricati dalla rete) e assegnati compiti da svolgere in asincrono. In qualche caso, si è lavorato anche su file condivisi in Google Drive. Nell'avanzamento di queste dinamiche di insegnamento, si è cercato, per quanto è stato possibile, di curare l'interazione con gli studenti, facendo ricorso alla ricerca insistita di feedback da parte del gruppo-classe.

1.2.4 Obiettivi educativi e formativi

"Buoni cristiani ed onesti cittadini": con queste parole don Bosco volle indicare una delle linee guida della sua missione educativa. Seguendo tale direttrice, il corpo docente si è impegnato nel promuovere una "cultura della persona" che trovasse effettiva concretizzazione nell'agire quotidiano della

comunità in formazione. A tutto questo si è voluto aggiungere un particolare rilievo alla riflessione sul relativismo etico, convinti che una solida struttura valoriale sia necessaria piattaforma per l'elevazione, anche, ma non solo, professionale, dei soggetti in formazione. A declinazione di quanto esposto, pare opportuno elencare alcuni punti-cardine attorno cui tutta l'azione educante è stata fatta ruotare:

- senso di responsabilità e impegno personale;
- attenzione alla puntualità e alla continuità nella frequenza scolastica;
- rispetto reciproco e delle diversità;
- cultura della solidarietà;
- valore della cultura e dello studio;
- espressione della propria personalità, cercando di creare le condizioni che favoriscono lo sviluppo attraverso l'acquisizione delle abilità disciplinari;
- capacità di trasferire nel mondo del lavoro le competenze acquisite nel mondo della scuola.

Le diverse discipline che hanno contribuito a stratificare, negli anni, il curricolo degli studenti, si sono mosse, trasversalmente, per garantire un buon impatto in termini di educazione civica. Alcuni specifici argomenti affrontati nel corso delle lezioni, alcune significative testimonianze e, più in generale, il *sistema-scuola* con cui gli studenti sono stati chiamati a interagire, hanno fornito solide basi di buon comportamento, di attenzione alle criticità sociali e di approccio pluriprospektivo nei confronti del "mondo degli altri e mio". Da segnalare, in questo senso, anche l'esperienza del *Buongiorno*, derivata direttamente dal fondatore, san Giovanni Bosco. Se, nelle prime esperienze oratoriali, don Bosco usava salutare i ragazzi, prima che andassero a dormire, con un buon pensiero, con una riflessione, con la lettura cristiana di eventi di portata ampia o legati alla quotidianità (si trattava della *Buonanotte*), qui al San Zeno, come avviene in tutte le Case salesiane, gli studenti, una volta la settimana, sono stati chiamati, prima dell'inizio delle lezioni, divisi per anno di corso, a interrogarsi su questioni di carattere religioso, etico, politico o sociale. A tenere il *Buongiorno* sono stati il Direttore della Casa, il Coordinatore delle attività pastorali, alcuni salesiani, il Preside, i Vicepresidi e alcuni docenti. Ogni giorno, comunque, gli insegnanti sono stati invitati a iniziare la mattinata di lavoro con un breve momento di riflessione che disegnasse un orizzonte di senso più ampio di quello fornito dal comunque fondamentale approccio scolastico-contenutistico.

Al *Buongiorno* si sono aggiunte anche alcune esperienze di riflessione che hanno guardato alla conoscenza di alcune realtà del sociale operanti sul territorio, all'approfondimento di tematiche religiose e all'analisi delle dinamiche di gruppo. Nella prassi quotidiana, a questi momenti è stato dato il nome di *Ritiri spirituali*.

La valutazione della condotta è avvenuta, nel corso delle diverse riunioni del Consiglio di classe, utilizzando indicatori e descrittori riscontrabili nella tabella che segue.

DE- SCRIT- TORI	INDICATORI per l'assegnazione della CONDOTTA				
	Partecipazione e interesse	Impegno e svol- gimento dei com- piti	Comportamento disciplinare	Frequenza	Socializzazione e collabora- zione
A	attiva	assiduo	ottimo	assidua	ottima
B	diligente	buono	corretto	regolare	buona
C	sufficiente	discreto	abbastanza cor- retto	abbastanza rego- lare	discreta
D	saltuaria	saltuario	scorretto	irregolare	non sempre positiva
E	scarsa	mancante	gravemente scorretto	molto irregolare	negativa

1.2.5 Attività di Educazione civica

A seguito della pubblicazione del Decreto Ministeriale 183/2024 e delle Linee guida ad esso allegate, l'Istituto Tecnico Tecnologico San Zeno ha avviato un processo di armonizzazione del proprio curriculum di Educazione civica, precedentemente elaborato sulla scorta di quanto previsto dalla Legge 92/2019, quella in cui si reintroduceva formalmente l'insegnamento della disciplina, pur se con ottica trasversale le cattedre e senza che essa si aggiungesse al monte-orario o andasse a sostituirne parte. L'intento rimane quello di dare un perimetro di senso a quanto poi pianificato e posto in essere dai diversi Consigli di classe.

Il Decreto Ministeriale 183/2024 e le nuove Linee Guida

Il Decreto Ministeriale 183/2024 porta ad adozione nuove Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica a partire dall'anno scolastico 2024/2025. Esse "individuano traguardi di sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento per il primo per il secondo ciclo di istruzione", dichiarando esplicitamente di andare a sostituire, *in toto*, il precedente Decreto, siglato 35/2020. Come già fatto notare nel precedente Progetto d'Istituto, vale la pena annotare sin da subito che le Linee guida ribadiscono la formalizzazione di quanto già il mondo della scuola, nei suoi diversi cicli, pone sostanzialmente tra le priorità dei suoi intenti formativi. Non tanto, quindi, il riportare la chiesa al centro del villaggio, centro dal quale mai è stata tolta, quanto piuttosto il ricordare a tutte le componenti l'importanza di quella centralità. La scuola non deve, infatti, sforzarsi di inserire l'ennesima disciplina tra le già molte in curriculum. La scuola non deve, di per sé, introdurre una nuova educazione civica: la scuola è educazione civica. Lo è quando diventa comunità in cammino, ascensore sociale, spazio di dialogo. Lo è quando educa al rispetto delle regole e delle persone in quanto tali, senza distinzione alcuna. La scuola è educazione civica quando i suoi insegnanti non esercitano il loro piccolo potere

in maniera arbitraria, quando pretendono il rispetto dei ruoli e sanno chiedere scusa per i propri errori. Quando danno l'esempio con l'etica del lavoro e il senso del dovere, con il loro rigore professionale, il rispetto dei tempi e l'apertura al dialogo. La scuola educa alla cittadinanza quando eccelle nella pedagogia d'ambiente e raggiunge livelli alti nell'accompagnare alla ricerca di senso i ragazzi più deboli. La scuola è, quindi, educazione civica con l'esempio. Fatto ciò, la scuola può e deve insegnare educazione civica: per aiutare tutti a mettere ordine in un volontarismo tanto generoso quanto poco rendicontabile (e valutabile, come invece le disposizioni richiedono).

Alcune osservazioni che traccino qualche elemento di discontinuità rispetto al precedente DM possono trovare qui spazio. Rimane inalterata, innanzitutto, la macro-struttura della proposta, articolata com'era, e com'è, in tre nuclei concettuali: COSTITUZIONE; SVILUPPO ECONOMICO e SOSTENIBILITÀ; CITTADINANZA DIGITALE. In "Costituzione" trovano spazio ampio i riferimenti alla legislazione di altre nazioni, alle Carte internazionali dei Diritti, alle normative dell'Unione Europea. D'altro canto, si introduce, a più riprese, il richiamo al patriottismo, inteso come mai sovrapponibile al nazionalismo contrastivo. Il secondo nucleo, a una lettura comparata con le precedenti Linee guida, pone maggiormente l'attenzione sugli aspetti economici e imprenditoriali, pur non negando spazio alle tematiche ecologico-ambientali. Il terzo nucleo, infine, confermando l'attenzione al mondo social, al rispetto e alla tutela della privacy, alle questioni legate al cyberbullismo, accende i riflettori anche sul tema dell'Intelligenza artificiale, andando ovviamente a cercare connessioni con i due nuclei precedenti (si pensi alla legislazione europea in materia, agli aspetti etici, all'utilizzo in economia, alla possibile rivoluzione industriale che potrebbe attenderci).

Già noto, ma sicuramente interessante, il richiamo allo spirito interdisciplinare dell'educazione civica intesa come obiettivo di far emergere, all'interno dei curricoli di istituto, elementi già presenti negli attuali ordinamenti e di rendere più consapevole ed esplicita la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola. [...] La trasversalità dell'insegnamento si esprime, quindi, nella capacità di dare senso e significato a ogni contenuto disciplinare" (Linee guida 2024, pag. 6, La prospettiva trasversale dell'insegnamento di educazione civica). Infine, va annotato che, nel paragrafo intitolato "La valutazione", non si fa più cenno esplicito al comportamento come elemento che possa concorrere alla formulazione del voto nella disciplina Educazione civica ("In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe, formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nel curriculum dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il consiglio di classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, finalizzati ad accertare il conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica", Linee guida 2024, pag.

8, *La valutazione*), ma è pur vero che si può intervenire sui criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti, una volta che essi divengano coerenti con gli obiettivi di apprendimento inseriti nelle Unità di apprendimento elaborate (ad esempio, Competenza n. 1, Obiettivo di apprendimento: “Rispettare le regole e i patti assunti nella comunità”; Competenza n. 3, Obiettivo di apprendimento: “Conoscere e osservare le disposizioni dei regolamenti scolastici; rispettare sé stessi, gli altri e i beni pubblici, a iniziare da quelli scolastici”).

Ciò premesso, si è ridefinito un curriculum di Educazione civica che continui ad essere parte integrante del Piano Triennale dell’Offerta Formativa dell’Istituto Tecnico Tecnologico “San Zeno” di Verona. Esso farà convergere le proprie azioni verso lo sviluppo delle dodici competenze elencate nella parte descrittiva delle “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica”, laddove esse vengono descritte molto dettagliatamente ed esaustivamente in termini di obiettivi di apprendimento. Il curriculum è diviso nei cinque anni scolastici, in modo tale da poter scendere nello specifico degli interventi e fornire a docenti, studenti e genitori un quadro più delineato di quanto si vorrà proporre. Le ore, per ciascun anno di corso, saranno, al minimo, 33, così come previsto dalla vigente normativa. Soprattutto nel Primo biennio, grazie alla presenza della cattedra di Diritto ed Economia, si potrà pensare a un pacchetto orario più consistente, dal momento che alle ore che, per consueto Piano Annuale di Materia, questa disciplina dedica agli argomenti confluenti in Educazione civica, si andranno comunque ad aggiungere interventi di altre aree del sapere, in modo tale da preservare quella prospettiva trasversale che costituisce uno degli assi portanti della nuova impostazione legislativa. Il pacchetto orario andrà, infatti, a costituirsi grazie alle ore che alcune discipline individuate, a indicazione generale, da questo Documento, e nel dettaglio, da ciascun Consiglio di classe, dedicheranno all’Educazione civica.

Per ciascuna classe, come previsto dalla Legge, si andrà a individuare un docente responsabile del coordinamento delle ore di Educazione civica: nello specifico, per le classi prime e seconde, tale ruolo sarà affidato al titolare della cattedra di Diritto ed Economia, mentre nelle classi terze, quarte e quinte, nelle quali non c’è un docente di area giuridico-economica, il compito sarà affidato a uno dei colleghi appartenenti al Consiglio di classe.

Le modalità di svolgimento e la contabilizzazione oraria

Gli argomenti che verranno indicati nei Piani Annuali di Materia, di fatto ascrivibili in titolazione nell’alveo delle Conoscenze, verranno etichettati con una delle tre stringhe elencate in chiusura del precedente paragrafo, in modo da costituire, all’interno del curriculum, una sorta di percorso di lettura alternativo a quello puramente cronologico.

Le diverse proposte avverranno, in estrema sintesi, attraverso due diverse modalità: una, incentrata sul tradizionale intervento in aula, a classi separate e condotta dal docente titolare dell’ora

curricolare, in semplice lezione frontale, trasmissiva e/o partecipata, o in disposizione di apprendimento cooperativo, di dibattito, di insegnamento tra pari, di ricerca multimediale; l'altra, anche a classi parallele, affidata a esperti esterni che interverranno su tematiche specifiche in disposizione di conferenza, con eventuali attività ausiliarie di interazione tra singoli e/o gruppi. A ciò si aggiunge, pur se di difficile contabilizzazione a monte ore, la tradizione tutta salesiana del Buongiorno. Si tratta di far iniziare la giornata con una breve riflessione, di circa 10 – 15 minuti, a classi separate e, una volta a settimana, a classi parallele per anno di corso, per proporre riflessioni di carattere religioso, sociale, culturale, politico o artistico. Gli argomenti trattati andranno sicuramente a inserirsi in un percorso di Educazione civica, ma la loro difficile codificazione ordinata (gli argomenti vengono liberamente scelti da insegnanti e relatori) e la sostanziale impossibilità di poter porre a verifica le questioni trattate, inducono a non porre a tabella questo tempo formativo, lasciandolo comunque a ulteriore rinforzo di un progetto quinquennale di per sé già soddisfacente, corposo e articolato. Considerazione analoga si può fare per altre attività legate al coordinamento pastorale (si pensi ai ritiri spirituali, alle proposte di volontariato...): anche in questo caso, l'apporto di tali iniziative sarà fortemente caratterizzante e fondamentale per la tenuta globale del progetto, ma la loro contabilizzazione oraria non sarà necessariamente tenuta in considerazione in questo documento.

Qualche riga, per chiudere, va dedicata alla possibile, si ritiene auspicabile, interazione che alcuni temi di Educazione civica attiveranno con il Progetto di Orientamento. In questo caso,

A ulteriore chiarimento, è bene specificare che, in tabella, verranno indicate solo le ore che saranno peculiarmente dedicate al percorso di Educazione civica e non tutte quelle dedicate allo sviscerarsi globale dell'argomento. Ciò, sostanzialmente, per due motivi: da un lato, si vuole mantenere una traccia ben delineata del curriculum di Educazione civica, senza far divenire la nuova disciplina un calderone all'interno del quale collocare tutto quanto attenga, anche flebilmente, al convivere civile. In secondo luogo, e già vi si è fatto cenno, non va dimenticato che le ore formalmente assegnate alla disciplina Educazione civica andranno contabilizzate a sé e, quindi, tolte alla disciplina madre, quella che cioè dedica le ore al percorso di cui qui si scrive. Ebbene, una deprivazione eccessiva andrebbe a rendere non valido il progetto didattico della disciplina cedente e, quindi, si è scelto di mantenersi comunque sempre sotto una deviazione del 20% del monte ore di ogni singola disciplina. Profilo diverso laddove l'Educazione civica vada, auspicabilmente, a interagire con il Progetto di Orientamento. In questo caso, come indicato dai chiarimenti ministeriali, sarà possibile etichettare l'attività quale Civica, per poi contabilizzare l'intervento anche nel pacchetto dedicato alle ore di Orientamento. Avremo così una corretta rendicontazione delle ore dedicate all'Educazione civica e una altrettanto reale fotografia del tempo che gli studenti hanno impiegato in attività che possano contribuire alla maturazione di competenze di orientamento e ri-orientamento.

Il contributo delle discipline di indirizzo

Nel costruire il curricolo si è voluto dare spazio, in particolar modo nel Secondo biennio e nel Quinto anno, anche alle materie di indirizzo, pur non essendo così semplice definire qui, in pagine che comprendono tutte le articolazioni attive in Istituto, il ruolo da attribuirsi alle diverse cattedre.

Se la definizione dei compiti può risultare trasversalmente agevole laddove si parli di discipline di Area generale (si pensi all'Insegnamento della Religione Cattolica, a Lingua e Letteratura italiana, alla Storia, alla Lingua inglese, alla Matematica, alle Scienze motorie), più complesso è, in un testo unico, attribuire incarico a quelle discipline che mutano a seconda dell'indirizzo/articolazione cui si faccia riferimento. In quest'ottica va vista, in alcuni moduli, la specificazione multipla della materia in alcune delle schede di progettazione di cui il curricolo si compone. Chiaro che un'attribuzione specifica di conduzione del progetto sarà poi rintracciabile nei Piani Annuali di Materia che accompagneranno il lavoro di progettazione di ogni singolo Consiglio di classe.

Una scuola paritaria, cattolica, salesiana

Un'osservazione sull'impostazione generale del curricolo è, a questo punto, doverosa. La nostra è una scuola paritaria cattolica salesiana. Ciò implica la ricerca continua della sinergia tra i valori costituzionali, l'antropologia cristiana e la pedagogia ispirata da don Bosco. Di questa commistione fruttuosa sarà ricca, almeno negli intendimenti, l'articolazione di questo curricolo. Già la volontà del fondatore di "farli onesti cittadini e buoni cristiani" (1857) era, in quel secondo Ottocento, un manifesto di educazione civica che, nell'aggettivo "onesto" racchiudeva un mondo tutto da costruire, fatto di valori di fondo non distintamente disegnati da uno Statuto concesso dall'alto senza alcuna condizione di popolo e di istituzioni unitarie che di lì a poco verranno (e don Bosco sul concetto tornerà a più riprese). Nell'attenzione di don Bosco all'importanza della costruzione di una piattaforma di comportamenti che fosse complementare al cristianesimo, e non certamente ad esso contrapposta, sta, in programma, quanto proveremo a proporre agli studenti del "San Zeno".

In questo senso va letto il contributo che, di anno in anno, verrà fornito dalle cattedre di Insegnamento della Religione Cattolica e la lettura, anche religiosa, che si darà di alcuni fenomeni culturali. In ogni caso, e ciò valga per l'intera impostazione del progetto "Educazione civica", si vorrà agire su tre linee di direzione: da una parte, fornire conoscenze tecniche di ambito legislativo, amministrativo e storico; in altra direzione, si imposteranno riflessioni su quei valori di cui sono innervate le società civili attuali e che trovano definizione, per quel che ci riguarda più da vicino, nella Costituzione italiana e nei valori cristiani; in terza via, ma non meno importante, si vorrà fare sintesi di quanto sino a qui esposto per far in modo che i ragazzi possano, nel corso della loro vita, farsi interrogare dalla realtà e, a loro volta, interrogarla correttamente, approcciandosi con impianto valorialmente corretto a quanto il fluire storico porrà loro davanti, senza mai rinunciare a fondamentali atteggiamenti di rispetto, onestà intellettuale, fedeltà ai propri principi, solidarietà e consapevolezza

delle proprie responsabilità civiche. Ne uscirà, quindi, un curriculum originario, nel senso di volutamente pensato per piantare solide radici nelle conoscenze tecniche e, da lì, generare frutti futuri di domande intelligenti e ricerche oneste, di disponibilità al dialogo e di rifiuto del relativismo etico, di cittadinanza attiva nel mondo e di fuga dal becero funzionalismo volto al semplice tornaconto individuale.

Un curriculum rigoroso, flessibile e aperto

Va da sé che quanto descritto in questo progetto curricolare debba godere della massima flessibilità. Esso costituisce un alveo, un perimetro all'interno del quale muoversi. Esso è certamente importante riferimento per l'impostazione del lavoro dei Consigli di classe e per la progettazione dei singoli docenti, ma non intende, in alcun modo, costituire una gabbia che l'Istituto stesso si costruisce attorno ed erge a limite auto-imposto. Chi sa di scuola, conosce quali diverse dinamiche possano attivarsi nei gruppi, nell'interazione tra ragazzi, tra la collettività e i singoli, tra la classe e gli insegnanti. A ciò si aggiungano gli innumerevoli e imprevedibili stimoli che possono arrivare dalla quotidianità geopolitica, sociale, sanitaria. Una scuola moderna, intelligente, di tutto questo non può privarsi a prescindere e, di conseguenza, dovrà dotarsi di un curriculum di Educazione civica pronto, in qualsiasi momento, a mutare, a flettere verso la contemporaneità, a farsi interrogare dalla cronaca, dalla micro-storia del gruppo classe e dalla macro-storia degli scenari nazionali e internazionali, pur mantenendo sempre viva l'attenzione sui principi di fondo e sulla maturazione di conoscenze, abilità e competenze di base, quali, ad esempio, la corretta lettura della Costituzione e la dimestichezza con le strutture amministrative e di governo.

Questo nostro curriculum, in sintesi, vorrà essere al contempo rigoroso nel tracciato delle impostazioni di base e massimamente aperto ai contributi del fluire degli avvenimenti, quasi a farsi manifesto di una scuola che sappia vivere il suo tempo, non per svendersi ad esso, ma per farsi chiave di lettura degli eventi e fornire strumenti di orientamento ai cittadini del tempo che verrà. Non vi si troverà, quindi, un modulo specifico dedicato alla lettura dei giornali, sino essi cartacei oppure in versione on line, o l'analisi di strisce televisive di approfondimento; nondimeno, il rapporto critico con i media e con la stampa, in particolare, sarà coltivato, incentivato e ampiamente sfruttato per alimentare tutto ciò di cui in queste pagine si sta scrivendo.

Cosa valutare e come valutare

La valutazione costituisce, di per sé, dimensione delicata del rapporto tra lo studente e la scuola. Molto si è scritto di moderna docimologia in questi anni, ma non è certamente questa la sede in cui provare a fornire nuovi contributi. La questione è così delicata che lo stesso legislatore è tornato a dedicare alla valutazione, anche nelle Linee guida allegate al DM 183/2024, In quelle righe si chiarisce, innanzitutto, che l'Educazione civica deve essere oggetto di valutazioni periodiche e finali e, a

tal fine, devono essere integrati i criteri di valutazione che sono già stati fatti propri dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. La proposta di valutazione sarà fatta, in sede di scrutinio, dal docente coordinatore dell'insegnamento (dopo aver acquisito elementi conoscitivi da parte dei docenti coinvolti), il voto sarà inserito nella scheda di valutazione e contribuirà all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato e, per le classi terze, quarte e quinte, all'attribuzione del credito scolastico.

Detto di queste technicalità, veniamo ad alcune considerazioni che vogliono caratterizzare l'aspetto valutativo di questo curriculum. Innanzitutto, non c'è la volontà di passare al vaglio della valutazione sommativa ogni singolo aspetto del bagaglio di competenze collazionato dagli interventi di Educazione civica. Quegli elementi che passeranno attraverso le attività di Buongiorno, le esperienze sul territorio (si pensi al volontariato), le riflessioni sul sé (i ritiri spirituali, ad esempio) e le conferenze di formazione (corsi quali quelli dedicati all'affettività, alla salute, al bullismo...), non si ritiene opportuno debbano essere necessariamente oggetto di verifica puntuale e valutazione immediata. Nulla toglie che, in casi particolari, il singolo docente e/o il Consiglio di classe possano ritenere utile la ripresa di alcuni elementi in attività maggiormente strutturate e quindi più adatte a una formulazione rigorosa di un voto; voto a cui, in ogni caso, andranno a concorrere, in sede di valutazione complessiva finale, anche le considerazioni emerse attorno alle attività di cui qui si sta trattando.

E, affrontando il tema della valutazione finale dell'Educazione civica, si viene a uno dei passaggi più controversi di questa nuova dimensione della scheda di fine anno, ovvero la possibile zona di accavallamento tra la valutazione del profitto nella specifica disciplina e quella relativa alla condotta. Qui, come già accennato in apertura, c'è uno degli aspetti di cambiamento rispetto a quanto si leggeva nelle Linee precedenti. Il riferimento esplicito al contributo che il comportamento potrà dare alla valutazione finale di Civica è sparito, ma, a ben guardare, torna a fare capolino in alcuni degli obiettivi di apprendimento che descrivono le competenze da intercettare. Per quel che ci riguarda, gli indicatori di valutazione del voto di condotta possono vivere di forza propria ed eventualmente essere suffragati da considerazioni provenienti dall'ambito dell'Educazione civica (si pensi, in particolar modo, alla partecipazione al dialogo educativo), pur lasciando al voto della specifica disciplina una sua autonomia fatta della misurazione di alcune prestazioni puramente d'aula (codificate in specifiche griglie di correzione indicatori/descrittori o a sommatoria di punti per prove a scelta multipla) e della valutazione di più ampio respiro sulla maturazione di alcune competenze comunque riassumibili negli indicatori dei criteri di valutazione di cui vi sarà traccia in questo stesso documento.

In sintesi: il voto di Educazione civica, proposto dal coordinatore della disciplina, sarà frutto della somma di alcune prove sommativa (il cui esito sarà progressivamente inserito in registro elettronico di classe) e di una valutazione globale dei docenti coinvolti nel progetto e dell'intero Consiglio di classe, attraverso il confronto con i criteri di valutazione, approvati dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa quale integrazione; il voto di condotta, proposto dal coordinatore di classe, e discusso dall'intero Consiglio, passerà attraverso considerazioni guidate da una

griglia di valutazione che è parte integrante della scheda di valutazione (dietro approvazione del Collegio dei docenti e pubblicazione nel Piano triennale dell'Offerta Formativa). Sarà, comunque, oggetto di attenzione, da parte dei diversi Consigli di classe, l'inserimento di alcuni degli obiettivi di apprendimento, diciamo così, "comportamentali", all'interno dei Piani Annuali di Materia di Educazione civica, in modo tale da poter, anche formalmente, premiare o sanzionare atteggiamenti e atti che possano essere ritenuti, a ragione, evidenze di avvenuta o meno maturazione delle specifiche competenze mirate in fase di progettazione dei PAM stessi.

L'impianto generale del curriculum

Per chiudere questa Premessa, proviamo a entrare più specificatamente nei contenuti del Curriculum di Educazione civica, almeno per individuarne le strutture portanti. Diciamo, innanzitutto, che la ricorsività di alcuni argomenti non dovrà essere considerata pleonastica, ma una ponderata scelta di approccio didattico tesa a voler lasciare sedimentare nei ragazzi argomenti fondamentali per la maturazione di una vera cittadinanza attiva. Alcune questioni è bene siano trattate più volte, ad età diverse, in quanto esse costituiscono, in una prima fase, imprescindibile base su cui costruire, e, in un secondo momento, spunto per riflessioni da porre a sintesi di un percorso che apra all'età adulta (si pensi, ad esempio, ai 12 articoli che costituiscono i principi fondamentali della Costituzione italiana o alla Comunità europea).

Una parte importante nel Curriculum sarà consegnata alla lettura degli eventi storici quali motore di mutazioni nell'ingegneria istituzionale dei vari Paesi. Si andrà dall'antichità greco-romana alle organizzazioni medievali, per passare poi all'Antico regime e venire ai giorni nostri, passando per snodi nevralgici quali le Rivoluzioni moderne, i totalitarismi europei e la nascita delle democrazie novecentesche. L'obiettivo mirato non sarà tanto quello di depositare conoscenza in termini di tecnicità del passato, quanto piuttosto il fornire chiavi di lettura per cogliere le dinamiche delle questioni politico-istituzionali di oggi, in modo tale che gli studenti possano partecipare al dibattito culturale contemporaneo con cognizione di causa. In questa ottica di divenire storico, si inserirà anche la particolare attenzione dedicata ai rapporti tra Chiesa e Stato, nella ferma convinzione che sia innegabile andare a cercare nelle radici cristiane d'Europa la genesi di molti mutamenti di ambito sociale, economico e politico.

Di fondo, e questa sarà un marchio che accompagnerà le proposte nell'intero quinquennio, vi sarà sempre il continuo rimbalzo tra le dimensioni macro e micro delle questioni affrontate. Si procederà, quindi, presentando i problemi nelle loro generalità, concettuali, temporali o spaziali che siano, per poi passare a declinarli nel vivere quotidiano, in modo tale da provare a riflettere su come il macro-argomento possa segnare la vita di ciascuno di noi e su quale contributo il cittadino attivo possa dare in termini di soluzione. Ciò varrà per la presentazione del singolo tema, passando dal macro al micro nel corso del modulo dedicato, o nella sequenzialità degli anni scolastici, dedicando gli anni del primo biennio all'inquadramento generale e quelli di secondo biennio e quinto anno agli

specifici approfondimenti (si pensi, in questo caso, a questioni come quelle legate alla sostenibilità ambientale, all'energia alternativa, alle mutazioni climatiche, al rapporto tra le diverse culture ...).

Nell'accompagnare i ragazzi attraverso il percorso di Educazione civica, si vorrà di continuo richiamare l'attenzione sulla risemantizzazione che il termine "cittadino" ha subito nel corso dei secoli. Si vorrà far ragionare gli studenti sul passaggio dall'esclusività dello status di cittadino ("Civis romanus sum"), inteso come privilegio indicante la dote di un bagaglio più ampio di diritti, all'inclusività del termine, letto come indicante l'appartenenza a una società estesa che si fa sì forte di alcuni diritti, ma contestualmente accetta alcuni doveri e si fa garante di uguaglianza e di apertura del perimetro del godimento di quei diritti a quanti si avvicinano al gruppo sociale di cittadini.

Per chiudere, dedichiamo qualche breve passaggio a quanto, in estrema sintesi, andremo a proporre in Curricolo, senza ovviamente entrare nei dettagli dei singoli moduli, specificità delle quali si potrà leggere nelle tabelle sottostanti.

1. **Costituzione:** nei primi due anni di corso, guarderemo alla genesi storica della Costituzione italiana, ai suoi principi fondamentali, alla sua struttura e all'organizzazione dello Stato e delle istituzioni che essa delinea e tutela. Nei tre anni successivi, affronteremo, invece, alcuni dei temi che la Carta costituyente propone in termini di diritti e doveri (si pensi all'uguaglianza di razza, genere, religione; ai diritti dei lavoratori; alla privacy e alla proprietà; a tutto ciò che attiene al rispetto della persona nella sua unicità e nelle sue organizzazioni collettive). Non rinunceremo, ovviamente, a presentare ai ragazzi, anche seguendo il dibattito politico e le scadenze istituzionali, le dinamiche di dibattito parlamentari e gli appuntamenti elettorali e referendari, prestando attenzione a ciò che avviene a livello locale, nazionale e internazionale, con particolare riguardo per i rapporti che regolano il dibattito tra Unione Europea e Italia. Come già accennato sopra, il quinto anno prevedrà una ripresa dello studio della Costituzione italiana in quanto Carta in sé, soprattutto in ottica di documento condiviso, compromissorio, nato dalla Resistenza al Fascismo e dalla liberazione dal Nazismo.
2. **Sostenibilità:** nel primo biennio guarderemo ai problemi che affliggono il nostro pianeta e lo faremo da un punto di vista scientifico (nell'ottica della biologia, delle scienze naturali, della chimica), sociale ed etico. Nei restanti tre anni, ci sposteremo, invece, verso questioni più strettamente legate alle professioni: parleremo, così, di fonti energetiche, di riutilizzo degli scarti, di ricerca su materiali non inquinanti, di impatto ambientale, di rispetto delle acque. A questo si dedicheranno le discipline di indirizzo, ma ciò non escluderà l'interconnessione con le materie umanistiche (si pensi alla Letteratura italiana, alla Lingua inglese o all'Insegnamento della Religione Cattolica), ambito nel quale si potranno affrontare tematiche sociali ed etiche strettamente legate alle scelte tecnologiche compiute dagli scienziati e dai manager.
3. **Cittadinanza digitale:** nel primo anno, unico in cui si avvaliamo di una specifica cattedra di Informatica, ci occuperemo soprattutto del corretto utilizzo degli strumenti informatici

in termini di tecnicità (utilizzo delle password, rispetto dei domini e della proprietà individuale...), aprendo ovviamente il dibattito su questioni legate alla difesa dei propri dati, al rispetto degli altri e al cyberbullismo. A quest'ultimo tema, di strettissima attualità, soprattutto in considerazione delle età con cui un Istituto di scuola secondaria superiore di secondo grado va a confrontarsi, dedicheremo più interventi, nel corso degli anni, calibrando i titoli a seconda delle età dei ragazzi. Se tra primo e secondo anno potremo proporre riflessioni sull'utilizzo dei social, sul fishing, sul bullismo sulla pedopornografia, nel corso degli anni successivi, pur non trascurando la ripresa di quanto già accennato (in ottica educativa, anche senza una fiscalizzazione oraria puntuale), andremo a parlare di *web reputation*, di deep web, di cripto-valuta, di truffe informatiche, di gioco d'azzardo e quant'altro possa veicolare elementi negativi attraverso la rete. Uno sguardo puntuale e ricorrente verrà riservato all'attendibilità di quanto si apprende in internet (*fake news*, utilizzo dei big data e sfruttamento di algoritmi di influenza, post verità...). Non verrà trascurata, soprattutto nell'anno terminale, la valorizzazione di quanto la Rete possa offrire in ambito di ricerca attiva del lavoro, di realizzazione di un curriculum vitae efficace e di verifica puntuale delle fonti. Non va dimenticato, ovviamente, che tutto quanto è qui elencato nella sezione Cittadinanza digitale gode e soffre di uno stato di partenza particolare: la partita si gioca su un campo in cui gli studenti sanno muoversi forse meglio dei loro insegnanti, quantomeno in termini di tempo dedicato e di condizione mentale generazionalmente fatta propria sin dalla nascita, spesso ignorandone le regole di fondo e le implicazioni etiche, e soprattutto quasi sempre minimizzandone le insidie. Superato il gap tecnico, la scuola si mostrerà qui davvero utilissima nel proporre Educazione. Anche, e soprattutto, Civica.

I criteri di valutazione

Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, i criteri di valutazione degli apprendimenti, deliberati dal Collegio dei docenti e allegati al Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto Tecnico Tecnologico "San Zeno", vengono integrati con gli specifici indicatori qui sotto riportati riferiti all'insegnamento dell'Educazione civica, sulla base di quanto previsto dalle Linee guida :

- Acquisizione dei contenuti e dei metodi di approccio della disciplina;
- Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite nella disciplina e di collegarle tra loro;
- Capacità di argomentare in maniera critica e personale gli argomenti relativi alla disciplina, rielaborando i contenuti acquisiti;
- Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio specifico della disciplina;

- Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali e su quanto maturato in ambito disciplinare e interdisciplinare.

L'integrazione al profilo educativo, culturale e professionale dello studente

Le Linee guida allegate al DM 183/2024 si articolano, per la Scuola secondaria di secondo grado, in tre nuclei concettuali (Costituzione; Sviluppo economico e sostenibilità; Cittadinanza digitale), a loro volta declinati in Competenze (numerate da 1 a 12). Ciascuna competenza è descritta in Obiettivi di apprendimento. Per praticità di consultazione, riportiamo qui le dodici competenze attorno cui si incardinano le Linee Guida 2024.

A. Nucleo concettuale “COSTITUZIONE”

Competenza n. 1

Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Approfondire il concetto di Patria.

Competenza n. 2

Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle regioni e delle Autonomie locali.

Competenza n. 3

Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.

Competenza n. 4

Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.

B. Nucleo concettuale “SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ”

Competenza n. 5

Comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente.

Competenza n. 6

Acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente. Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente.

Competenza n. 7

Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.

Competenza n. 8

Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie. Riconoscere il valore dell'impresa e dell'iniziativa economica privata.

Competenza n. 9

Maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità.

C. Nucleo concettuale “CITTADINANZA DIGITALE”

Competenza n. 10

Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.

Competenza n. 11

Individuare forme di comunicazione digitale adeguate, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.

Competenza n. 12

Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.

Il progetto “Educazione civica” è oggetto di annuale riflessione e revisione da parte del Collegio dei docenti e di ciascun Consiglio di classe. Di seguito, un elenco di massima dei contenuti affrontati.

La declinazione puntuale dei risultati di apprendimento attesi e delle conoscenze selezionate a supporto, in quanto competenza dei Consigli di classe, si troverà nei Piani Annuali di Materia depositati negli archivi digitali dell'Istituto.

CLASSI TERZE

1. Costituzione

- Alla scoperta di nuovi mondi (le esplorazioni e il confronto con nuove culture; una nuova esperienza dell'Altro);
- Art. 3: tema dell'uguaglianza e applicazioni sociali - anche in relazione al tema delle migrazioni;
- Principio di accoglienza nel pensiero cattolico;
- Diritti dei migranti nel diritto internazionale;

2. Sviluppo economico e sostenibilità

- Emergenza climatica e migrazioni contemporanee;

3. Cittadinanza digitale

- Fake news e hate speech / Manifesto della comunicazione non ostile.

CLASSI QUARTE

1. Costituzione

- Rerum Novarum e dottrina sociale della Chiesa;
- Letteratura e industria;
- Violenza di genere.

2. Sviluppo economico e sostenibilità

- Rivoluzione industriale e effetti socio-economici; impatto ambientale;
- Green new deal;
- Statistiche sul degrado ambientale;
- Educazione finanziaria.

3. Cittadinanza digitale

- Fake news e propaganda tra vecchi e nuovi media

CLASSI QUINTE

1. Costituzione

- Carta costituzionale (inquadramento storico, art. 1-12, art. sul lavoro);
- La sicurezza in ambienti di lavoro (dopo l'esperienza di tirocinio formativo);
- Il valore della persona;
- Negazione del principio personalistico nei totalitarismi;
- Imparare attraverso il servizio: volontariato e donazione del sangue.

2. Sviluppo economico e sostenibilità

- Indicatori del Benessere Equo e Sostenibile (BES);
- I goal di Agenda 2030;
- Le risorse rinnovabili e le politiche ambientali di sostenibilità.

3. Cittadinanza digitale

- Fake news e propaganda tra vecchi e nuovi media.

Il progetto “Educazione civica” è oggetto di annuale riflessione e revisione da parte del Collegio dei docenti e di ciascun Consiglio di classe. Di seguito, un elenco in tabella dei contenuti affrontati e dei risultati di apprendimento attesi descritti in termini di abilità e competenze.

Nucleo concettuale: COSTITUZIONE	
Argomenti e contenuti trattati	Competenze e obiettivi di apprendimento
- Nascita della Costituzione italiana: cronologia fondamentale, Costituente e Commissione delegata. - Il clima storico-politico, l'antifascismo, i partiti protagonisti. Un testo compromissorio. - Le caratteristiche della Costituzione italiana. - Gli articoli da 1 a 12, ovvero “Dei principi fondamentali”; il contributo cattolico alla stesura della Costituzione. - La Costituzione e il lavoro (artt. 1, 4, 35 – 40) - La Costituzione italiana e gli articoli che si occupano di lavoro (artt. 1, 4, 35 – 40). - Il lavoro e i rapporti economici. - Associazioni datoriali e sindacali. - I Contratti collettivi nazionali. - La sicurezza come diritto e dovere di lavoratori e datori di lavoro. - Ripresa di alcuni aspetti di sicurezza.	Competenza n. 1 OdA: B, C Competenza n. 2 OdA: A Competenza n. 3 OdA: A, B
- Il principio personalistico nella Costituzione italiana. - L'annullamento della persona nei totalitarismi europei. Mein kampf; le celebrazioni dell'NSDAP a Norimberga; il concentrazionismo nazionalsocialista; lo sterminio; la resistenza della Rosa Bianca. - Le caratteristiche dello Stato totalitario.	Competenza n. 1 OdA: B

- La donazione del sangue (aspetti medici; importanza del monitoraggio; le necessità del sistema sanitario). - Elementi di Primo soccorso e volontariato (conoscere le procedure necessarie al primo soccorso; conoscere come comportarsi in caso di incidente; conoscere i numeri di emergenza; conoscere la differenza tra urgenza ed emergenza).	Competenza n. 1 OdA: D Competenza n. 3 OdA: D Competenza n. 4 OdA: A
Nucleo concettuale: SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ	
Argomenti e contenuti trattati	Competenze e obiettivi di apprendimento
- I goal di Agenda 2030: la situazione attuale e le prospettive future (in particolar modo quelli riferiti alla sostenibilità). - Le fonti energetiche: dallo sfruttamento del Pianeta all'attuale problematizzazione degli approvvigionamenti. L'azione utile dei comportamenti virtuosi nel vivere quotidiano.	Competenza n. 5 OdA: A, C Competenza n. 6 OdA: B Competenza n. 7 OdA: A

1.2.6 Obiettivi disciplinari

Gli obiettivi raggiunti nelle singole discipline sono oggetto delle Relazioni che costituiscono la seconda parte di questo documento. Qui di seguito riportiamo, quale estratto dal Profilo educativo, culturale e professionale degli Istituti Tecnici (PECUP), recepito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto San Zeno, il profilo in uscita caratterizzante l'indirizzo di studio (Decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, *Regolamento recante norme per il riordino degli Istituti Tecnici, Allegato C*).

Il Diplomato in Meccanica, Meccatronica ed Energia - articolazione Meccanica, Meccatronica:

- ha competenze specifiche nel campo dei materiali, nella loro scelta, nei loro trattamenti e lavorazioni; inoltre, ha competenze sulle macchine e sui dispositivi utilizzati nelle industrie manifatturiere, agrarie, dei trasporti e dei servizi nei diversi contesti economici;
- nelle attività produttive d'interesse, collabora nella progettazione, costruzione e collaudo dei dispositivi e dei prodotti e nella realizzazione dei relativi processi produttivi; interviene nella manutenzione ordinaria e nell'esercizio di sistemi meccanici ed elettromeccanici complessi; è in grado di dimensionare, installare e gestire semplici impianti industriali.

È in grado di:

- integrare le conoscenze di meccanica, di elettrotecnica, elettronica e dei sistemi informatici dedicati con le nozioni di base di fisica e chimica, economia e organizzazione; interviene nell'automazione industriale e nel controllo e conduzione dei processi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione, all'adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese, per il miglioramento della qualità ed economicità dei prodotti; elabora cicli di lavorazione, analizzandone e valutandone i costi;
- intervenire, relativamente alle tipologie di produzione, nei processi di conversione, gestione ed utilizzo dell'energia e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente;
- agire autonomamente, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale;
- pianificare la produzione e la certificazione degli apparati progettati, documentando il lavoro svolto, valutando i risultati conseguiti, redigendo istruzioni tecniche e manuali d'uso;
- utilizzare strumenti di comunicazione efficace e *team working* per operare in contesti organizzati.

Nell'articolazione Meccanica e mecatronica sono approfondite, nei diversi contesti produttivi, le tematiche generali connesse alla progettazione, realizzazione e gestione di apparati e sistemi e alla relativa organizzazione del lavoro.

Per ragioni di sintesi, vengono qui omessi i Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi (Decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, *Regolamento recante norme per il riordino degli Istituti Tecnici, Allegato A, punto 2.1*) e la declinazione in competenze dei Risultati di apprendimento per il Diplomato nello specifico indirizzo (come sopra, Allegato C1 e seguenti).

1.2.7 Strumenti e spazi

Alla didattica frontale, supportata da libri di testo, dispense e appunti, si è affiancato l'aspetto multimediale, ritenuto utile quale diversificazione di proposta nel processo di insegnamento-apprendimento. Si sono pertanto utilizzati software didattici, videoproiettori, iPad e Apple Tv. In questo senso, molto utile si è dimostrato l'aver attivato, sin dalle classi seconde di tutto l'Istituto, la didattica digitale attraverso iPad. Come già si accennato nel paragrafo dedicato alle metodologie didattiche, ciò ha facilitato l'utilizzo, da parte dei docenti, di materiali utili alla conduzione della lezione: gli insegnanti hanno potuto proiettare con immediatezza slide, immagini, video, testi, grafici, flow-chart, lavagne a scrittura interattiva e quanto fosse utile quale supporto visivo al chiarimento dei concetti e all'annotazione da parte degli studenti (si pensi all'utilità che questo comporta per alcuni degli studenti con

disturbi di apprendimento). Inoltre, l'utilizzo di questi strumenti ha dato modo di rendere alcune lezioni davvero partecipate e ha consentito agli studenti di lavorare in aula in sincrono.

Relativamente agli spazi, oltre alle tradizionali aule in *setting* frontale, si è aggiunto l'utilizzo di una palestra (con campi sportivi in esterno) e di laboratori specifici dell'indirizzo.

Tra i gli **spazi laboratoriali utilizzati**, si segnalano:

- Laboratorio di informatica con l'utilizzo di server web per la gestione di siti, rete collegata a Internet e intranet; Software dedicati: AutoCAD 2D, Inventor, Alphacam, Heidenhain, Programmazione ISO Standard.
- Laboratorio Tecnologico per prove meccaniche.
- Laboratorio di Macchine di Misura (Hexagon Metrology), per il collaudo di particolari meccanici. Software dedicato PC-Dmis.
- Laboratorio di Macchine Utensili tradizionali per la realizzazione di particolari meccanici.
- Laboratorio di Macchine Utensili a CNC.
- Laboratorio Industry 4.0 per la programmazione di un braccio antropomorfo KUKA.
- Laboratorio di microcontrollori, per programmazione e gestione di processi automatici simulati (Arduino). Software dedicato: Arduino e PLC.
- Laboratorio di automazione pneumatica.
- Laboratorio di misure elettriche.

1.2.8 Attività di orientamento

“L'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico delle strategie messe in atto per interagire in queste realtà, per favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per definire o ridefinire autonomamente gli obiettivi personali e professionali aderenti al contesto per elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative”. Così si legge nel DM 328 del 22 dicembre 2022 e da qui il Collegio dei docenti di questo Istituto è partito per mettere a progetto prima e a Piano operativo poi quelle attività volte ad accompagnare studenti e famiglie nella scelta del percorso post diploma. Il tutto senza dimenticare quello che il percorso di formazione di tutor e docenti orientatori ha più volte ribadito: non si tratta di proporre pur utile informazione, ma di passare alla formazione orientativa e, soprattutto, alla maturazione di competenze trasversali in grado di attivare percorsi di scelta autonoma e, all'occorrenza, di riattivarli lungo il corso della vita.

Gli interventi sono stati declinati nelle tre macroaree indicate nelle Linee guida: 1. Auto-esplorazione e auto-valutazione da parte degli studenti; 2. Esplorare le opportunità; 3. Supportare il processo decisionale degli studenti. Va da sé che la classe di cui qui si scrive trova formalizzati solo

interventi del quinto anno, anche se, in realtà, molto di quanto è stato proposto alle classi terze e quarte è stato somministrato, in maniera meno strutturata, anche ai ragazzi delle classi che quest'anno terminano il loro percorso e hanno intercettato le richieste del DM 328/2022 solo in chiusura. Corretto quindi affermare, così come, peraltro, più volte sottolineato da chi si è occupato di formare i formatori, che il Piano Operativo di Orientamento (depositato in Segreteria didattica e caricato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, aggiornato al dicembre 2023) dispone in ordine molte delle azioni già attivate negli anni precedenti, introducendo le ore destinate al rapporto tra tutor e studenti e andando a integrarsi, per quanto la normativa lo consenta, con le attività che i Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento assegnano al tirocinio formativo. Per informazione completa di chi legge, si sappia che, al termine del quarto anno, i ragazzi sono stati chiamati a svolgere un tirocinio formativo presso una realtà operante nel settore professionale d'indirizzo: da quest'ultimo pacchetto di ore, si è deciso di stornare quel numero di ore di ingresso nelle realtà ospitante solitamente destinato alla prima formazione e alla pura presa di contatto con tutor e colleghi. Con la stessa logica progettuale, si sono poste a rubrica alcune delle ore dedicate alla Sicurezza in ambiente professionale, pur nella consapevolezza che esse attengano, maniera più stretta, alla propedeuticità normativamente e deontologicamente dovuta alle esperienze di tirocinio aziendale. Si è ritenuto, comunque, corretto non privare il Piano di una parte che è da ritenersi connaturata allo spirito che ha mosso il legislatore a rendere centrale il concetto di orientamento formativo: il diritto/dovere di sicurezza in ambiente di lavoro, sedimentato in agire, potrà certamente essere parte del pacchetto di criteri di scelta per le esperienze post diploma e *long life*.

Laddove i moduli si siano ripetuti negli anni, si è provato a progettare in termini di verticalità progressiva, provando, almeno in questo anno terminale, e unico a registro, a fare sintesi delle esperienze normativamente informali di cui si diceva poco sopra: pur andando, in qualche modo e per ragioni contingenti, a ripetersi i contenuti e le esperienze, gli obiettivi di conoscenza e, soprattutto competenza, dovranno andare ad arricchirsi di aggiornamenti dettati dalla sedimentazione del progresso e dalla maturazione, anche anagrafica, dello studente.

Non trovano qui spazio esperienze di didattica orientativa, così rilevanti nelle proposte formative ministeriali e nel vissuto quotidiano del mondo-scuola. L'omissione è voluta. A tali esperienze, auspicabili e certamente utili, si lascia spazio nelle progettazioni dei Consigli di classe e del singolo docente, senza andare a porre a Piano, di fatto assertivo, attività che andranno davvero cucite sul gruppo-classe e che, diversamente, risulterebbero appesantimenti utili solo a falsare l'autenticità e la rilevanza della quota oraria qui declinata quale traguardo indicato dal legislatore. Di esse si potrà trovare sintesi nei Piani Annuali di Materia (PAM) e, con il tempo, nelle pagine che la piattaforma UNICA dedica allo "Sviluppo delle competenze". Inoltre, almeno in questa prima formulazione di un Piano che, per sua stessa natura, andrà a qualificarsi con il trascorrere degli anni, non si provato a introdurre, in formule già consolidate, quelle strutturazioni esperienziali più volte poste in evidenza dal legislatore quale crisma innovativo per le nuove proposte orientative. Su questo si lavorerà nelle progettazioni che verranno, auspicando qualche sperimentazione *ad hoc* nelle proposte di didattica

orientativa di cui si scriveva in apertura di questo capoverso. A chiudere l'argomento, anche in questo caso facendo proprio lo spirito della legge, nulla si trova, in questo primo anno di progettazione, della formalizzazione della natura intrinsecamente orientativa delle discipline, laddove con ciò si intenda il potere di attrazione o di respingimento delle discipline stesse o, forse, ancor meglio, del singolo docente. Si potrà, negli anni, definire un *bouquet* di testimonianze, una rassegna di storie di scelta di docenti, professionisti e operatori che raccontino perché una determinata area del sapere li abbia attratti e attraverso quali canali.

Per fotografare lo stato dell'arte in maniera quanto più possibile vicina al vero, si è scelto di inserire in tabella anche quelle attività, significative in ottica orientativa, che non contribuiscono al raggiungimento del monte-ore curricolare (ore 30) posto a obiettivo perché non proposte in modo massivo a tutti gli studenti delle classi oggetto di attenzione nel progetto. Vogliamo, comunque, che queste esperienze lascino traccia in questo documento per mostrarne la rilevanza nel quadro complessivo delle proposte orientative e perché esse possano trovare spazio nella compilazione dell'E-portfolio messo a disposizione di ciascun ragazzo dal Ministero competente.

Il Piano di orientamento è corredato di rimandi alle principali piattaforme europee di competenze, cui la formazione iniziale ha dedicato molto spazio. Esse sono, effettivamente, un bacino di definizioni che aiuta a perimetrare la proposta didattica orientativa in maniera puntuale e lessicalmente efficace. A questo riguardo, l'Istituto ha condiviso delle scelte di cui è il caso di rendere conto. Innanzitutto, molto si è individuato in *EntreComp*, pur nella consapevolezza che le competenze là declinate siano pensate in ottica di iniziativa imprenditoriale, quindi sufficientemente lontane, soprattutto per età, dalla popolazione scolastica cui questo Piano si rivolge. Si è scelto di prendere, comunque, questa piattaforma a riferimento perché davvero ricca di ambiti di competenze fondamentali per la progettazione di un profilo in uscita completo e spendibile anche in termini di orientamento post diploma e auto-orientamento lungo il corso della vita. Altrettanto importante si è ritenuto essere il ruolo della rubrica di competenze intercettate dalla piattaforma Competenze per una cultura della democrazia (*DemComp*). Questo perché, al di là della specificità delle singole voci di competenza, ci è parso globalmente rilevante lavorare sul concetto di orientamento formativo anche in termini di contributo che alcune esperienze di ambito tecnico possono fornire allo sviluppo, o alla difesa, di quei presidi di democrazia che hanno spinto il redattore europeo a disegnare *DemComp 2018* (si pensi, ad esempio, alla cultura scientifica quale elaborazione di pensiero e motore di carriera in ottica di permeabilità degli strati sociali). Poco, infine, si troverà, nel Piano che segue, della piattaforma *GreenComp*. Data per acquisita la centralità di quanto ha a che fare con la sostenibilità, si è optato per inserire gli approfondimenti del tema nei moduli dedicati all'Educazione civica, altro ambito del sapere e dell'educazione che si intreccia indissolubilmente con la logica formativa dell'orientamento pensato dal legislatore in 328/2022. Saranno soprattutto le cattedre di indirizzo a dedicare tempo a quel "pensare e agire verde" che dovrà, verrebbe da dire "necessariamente", accompagnare il cittadino e il professionista dei decenni a venire.

Nella tabella che segue sono elencate le attività di orientamento specifiche per il Quinto anno; in un secondo Quadro, sono state inserite le proposte trasversali, attivate tra secondo biennio di corso e quinto anno, ma non ascrivibili all'orario curricolare. In questa seconda rubrica, considerata la quasi totale variabilità di date e numero di ore, si è preferito elidere le colonne a questi ultimi due elementi dedicate. Per ragioni di brevità e di facilità di consultazione, sono state espunte le seguenti voci: macroarea di riferimento; responsabile; attuatore; modalità operativa; obiettivi orientativi in termini di conoscenze, abilità, competenze; piattaforme europee di competenze. Nella colonna "Competenza chiave" si è scelto di riportare qui solo quella ritenuta prioritaria rispetto a quelle, altrettanto importanti ed evidenti, che debbano considerarsi trainate. Come già scritto, il Piano operativo di Orientamento integrale è depositato in Segreteria didattica.

PROPOSTE IN ORARIO CURRICOLARE

AZIONE	COMPETENZA CHIAVE	N° ORE	DATA
Presentazione di Pittini Challenge	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	1	06/11/2024
Le vocazioni come orientamento e ri-orientamento	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	5	28/10/2024
Presentazione Orientamento e Job&Orienta	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	1	21/11/2024
Partecipazione Job&Orienta	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	5	29/11/2024
Tutoraggio orientamento	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	2	variabile
Dopo il diploma: Università e ITS	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	1	12/12/2024
Incontro di orientamento specifico per ITT meccanico-meccatronico con la ditta Rangoni&Affini	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	1	27/01/2025
Dopo il diploma: ITS Meccatronico	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	1	27/01/2025
Presentazione grafica degli elementi essenziali dell'esperienza di tirocinio	Competenza digitale	2	03/02/2024
Ricerca attiva del lavoro: LinkedIn	Competenza digitale	1	05/02/2025
Orientamento Manni Group	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	1	06/02/2025
Viaggio di istruzione: muoversi e studiare in Europa	Competenza personale e multilinguistica	5	12/02/2025
Dopo il diploma: strumenti per il lavoro (<i>Tools for employability</i>) in collaborazione con Adecco	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	2	11/03/2025
Dopo il diploma: ITS Last - Automotive	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	1	14/03/2025
I contratti di lavoro	Competenze in materia di cittadinanza	1	31/03/2025
SAL Day: l'incontro con le aziende	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	2	28/05/2025
La classe come esperienza di <i>team building</i> : restituzione finale	Competenza personale	5	03/06/2025
TOTALE		37 ore	

PROPOSTE IN ORARIO EXTRA-CURRICOLARE

AZIONE	COMPETENZA CHIAVE
La scelta post diploma: studente, famiglia, scuola	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
La scelta universitaria: le facoltà di Ingegneria, Informatica, Economia	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
La scelta universitaria: Istituto Universitario Salesiano Venezia (IUSVE)	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
Pittini Campus	Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
Area di progetto di indirizzo meccanico e mecatronico	Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
Animazione Open day	Competenza alfabetica funzionale
Animazione Salone dell'Orientamento	Competenza alfabetica funzionale
Partecipazione a Open day di Università e ITS	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
Partecipazione ai test d'ingresso universitari e ITS	Variabile (da declinare nelle competenze specifiche del test svolto)
PerformanSe	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
Talking card	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
Sportelli help	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
Animazione Peer tutoring	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
Organi di rappresentanza studentesca	Competenze in materia di cittadinanza
Mobilità scolastica	Competenza multilinguistica

1.2.9 Percorsi per le Competenze trasversali e per l'Orientamento (PCTO)

Nel corso del secondo anno del triennio di indirizzo (classe Quarta), è stata offerta ai ragazzi la possibilità di inserirsi in una realtà professionale (azienda del settore, studio di progettazione, azienda di diverso ambito produttivo, ma con comparto dedicato) per svolgere sette settimane di tirocinio formativo e implementare le competenze scolastiche, già maturate in aula, attraverso una prima presa di contatto con alcune realtà produttive del territorio.

L'attività di tirocinio è stata comunque solo una delle componenti del progetto di PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e l'Orientamento). Alcuni studenti hanno vissuto, anche durante l'interruzione delle lezioni tra il terzo e il quarto anno, esperienze di tirocinio, in autonomia, pur se sempre accompagnate da una regolare *Convenzione* e un condiviso *Progetto Formativo*.

A quanto sopra vanno aggregate, quali momenti fondamentali, altre attività qui sottoelencate:

Classe TERZA (a. s. 2022/2023)

- Formazione generale dei lavoratori e specifica Alto Rischio per gli studenti provenienti dal Primo Biennio ITT (Verona, Istituto San Zeno, 1 – 15 maggio 2023).
- Tirocinio formativo facoltativo in realtà professionali del territorio (giugno – luglio 2023).

Classe QUARTA (a. s. 2023/2024)

- **“Dallara automobili, tra storia e innovazione tecnologica”**: gli studenti vengono accompagnati attraverso un percorso che travalica gli aspetti tecnologici (cui, comunque, sono dedicati dei laboratori didattici con focus sull’aerodinamica) per guardare a perseveranza, intuizione e intraprendenza (Varano de’ Melegari, Parma, 16 aprile 2024).
- **Tirocinio formativo** in aziende e studi professionali del territorio con durata dalle 4 alle 6 settimane (dal 15 maggio 2024 al 9 giugno 2024).

Classe QUINTA (a. s. 2024/2025)

- **Visita alla Biennale di Macchine utensili, dell’Automazione e della Robotica – BIMU** (Milano, Quartiere Fiera, 10 ottobre 2024)

Le attività dedicate all’Orientamento sono elencate nelle Tabelle che completano il Paragrafo 1.2.8 (Attività di Orientamento) e vanno a interagire sinergicamente, anche nella definizione nominativa, con quanto la normativa prevede per i Percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento.

A chiudere, ricordiamo che gli studenti sono stati invitati a partecipare agli Open Day organizzati dalle facoltà universitarie e che sono state proposte singole presentazioni aziendali, inerenti la specializzazione d’indirizzo, come approfondimento e applicazione delle unità didattiche.

1.2.10 Valutazione

Il Collegio dei Docenti, nella revisione degli elementi utili alla valutazione degli studenti, ha deliberato che, per l’anno scolastico 2023/2024, accanto alle competenze disciplinari e al profitto delle singole materie, vengano tenuti in considerazione i seguenti elementi di giudizio (confronta, in parte, anche la tabella di assegnazione del voto di condotta, 1.2.4):

partecipazione, intesa come capacità di creare relazioni positive sia con i compagni, sia con i docenti e di fornire contributi significativi al dialogo educativo;

impegno, inteso come capacità di assumersi responsabilità e di adempiere con puntualità agli obblighi connessi all’impegno scolastico;

dinamica nell'apprendimento, che considera l'esperienza scolastica come un processo individuale e progressivo, effettuato dal singolo alunno, nel quale bisogna tenere in considerazione il livello di partenza e i miglioramenti rispetto ad esso;

metodo di studio, inteso come capacità di trovare un'efficace metodologia nell'affrontare lo studio, di saper sfruttare appieno la lezione in classe, di organizzare il proprio lavoro personale e di acquisire nuovi strumenti operativi.

Il Collegio dei Docenti ha, inoltre, fissato i seguenti criteri di misurazione dei livelli di apprendimento degli alunni; ai citati livelli vengono attribuiti i rispettivi punteggi in decimi:

LIVELLO	VOTO DI PROFITTO	GIUDIZIO sul grado di acquisizione di CONOSCENZE, CAPACITA' e COMPETENZE
OTTIMO	9-10	L'alunno evidenzia una preparazione organica e critica, caratterizzata da una correttezza espositiva, da autonomia operativa, da buone capacità di giudizio critico, da abilità nei collegamenti interdisciplinari. Ottimo quindi il livello di conoscenze, competenze e capacità.
BUONO	8	L'alunno conosce e padroneggia gli argomenti proposti; sa rielaborare ed applicare autonomamente le conoscenze e le procedure. L'esposizione è corretta. Buono il livello di conoscenze, capacità e competenze.
DISCRETO	7	L'alunno conosce e comprende gli argomenti affrontati e sa individuarne gli elementi fondamentali; la preparazione è discretamente precisa e articolata; sa condurre analisi, anche se non troppo approfondite. L'esposizione è globalmente corretta. Buono il livello di conoscenze; competenze e capacità discrete.
SUFFICIENTE	6	L'alunno conosce gli elementi fondamentali delle discipline, acquisiti in modo semplice e senza particolari elaborazioni personali. L'argomentazione è semplice e schematica. L'esposizione è prevalentemente ripetitivo/mnemonica. Il grado di comprensione, le competenze e le capacità dimostrate sono sufficienti.
INSUFFICIENTE	5	L'alunno possiede conoscenze incomplete degli argomenti fondamentali; le competenze sono state acquisite solo parzialmente e il grado di autonomia acquisito è basso; commette errori ed espone in modo incerto. Le carenze, però, non sono particolarmente gravi.
GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	4	L'alunno ha una conoscenza frammentaria e superficiale degli aspetti fondamentali delle discipline; presenta carenze nella quantità delle nozioni apprese e nella qualità dell'apprendimento. Commette errori significativi e le lacune sono particolarmente gravi, soprattutto nelle materie di indirizzo. La comprensione è scarsa, come pure le capacità nell'utilizzare le conoscenze.
DEL TUTTO NEGATIVO	Meno di 4	L'alunno possiede conoscenze frammentarie e gravemente lacunose; presenta eccessive difficoltà nell'acquisire, comprendere ed elaborare i contenuti. Le carenze sono numerose e molto gravi; nel corso dell'anno scolastico non viene evidenziato alcun progresso da parte dell'alunno.

1.2.11 Criteri di assegnazione del credito scolastico

Prima di andare a declinare gli elementi che il Consiglio di classe, a seguito delle decisioni del Collegio dei docenti, ha tenuto in considerazione per l'assegnazione del credito scolastico, vale la pena di ricordare che «ai sensi dell'art. 15 del d. lgs. 62/2017, in sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino a un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. Premesso che la valutazione sul comportamento concorre alla determinazione del credito scolastico, il consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, procede all'attribuzione del credito scolastico a ogni candidato interno, sulla base della tabella di cui all'allegato A al d. lgs. 62/2017 nonché delle indicazioni fornite nel presente articolo [OM 45/2023, art. 11, 1]». Per quel che riguarda

l'assegnazione di punteggio di credito per il quinto anno, questi sono gli elementi di valutazione utilizzati all'interno delle riparametrazioni di fascia dettate dal d. lgs. 62/2017, Allegato A:

CLASSI QUINTE - anno scolastico 2024/2025 GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO				
MEDIA DEI VOTI		BANDA DI OSCILLAZIONE	ELEMENTI DI VALUTAZIONE (oltre al profitto)	PUNTI
M < 6		7 – 8	impegno <i>lodevole</i> partecipazione <i>attiva</i> interesse <i>vivo</i> attività extrascolastica di particolare rilievo	7
				8
M = 6		9 – 10	impegno <i>lodevole</i> partecipazione <i>attiva</i> interesse <i>vivo</i> attività extrascolastica di particolare rilievo	9
				10
6 < M ≤ 7	6.01 - 6.50	10 – 11	impegno <i>lodevole</i> partecipazione <i>attiva</i> interesse <i>vivo</i> attività extrascolastica di particolare rilievo	10
	6.51 - 7.00			11
7 < M ≤ 8	7.01 - 7.50	11 – 12	impegno <i>lodevole</i> partecipazione <i>attiva</i> interesse <i>vivo</i> attività extrascolastica di particolare rilievo	11
	7.51 - 8.00			12
8 < M ≤ 9	8.01 – 8.50	13 – 14	impegno <i>lodevole</i> partecipazione <i>attiva</i> interesse <i>vivo</i> attività extrascolastica di particolare rilievo	13
	8.51 - 9.00			14
9 < M ≤ 10	9.01 - 9.50	14 – 15	impegno <i>lodevole</i> partecipazione <i>attiva</i> interesse <i>vivo</i> attività extrascolastica di particolare rilievo	14
	9.51 - 10.00			15

L'assegnazione, in sede di scrutinio finale, di una valutazione in condotta inferiore ai 9/10, comporta l'attribuzione del punteggio inferiore della fascia risultante dalla media complessiva dei voti.

1.2.12 Lezioni in metodologia CLIL

La classe ha affrontato, all'interno del percorso didattico di Matematica, alcune lezioni in metodologia CLIL (*Content and Language Integrated Learning*), ovvero la trattazione, in lingua inglese, di una tematica inerente, appunto, una disciplina non linguistica. I contenuti, le abilità e le competenze maturate potranno essere argomento di colloquio, dal momento che il prof. Gianluca Rossini, sarà presente in sede d'esame in qualità di commissario interno nominato. È stato scelto un argomento relativo al calcolo integrale, ma non previsto dalla programmazione didattica del dipartimento di Matematica. Il titolo di tale modulo è "*Numerical Integration*", e consiste nella presentazione del

metodo di integrazione numerica con la Regola dei Trapezi (o di Bézout) e del metodo di Cavalieri-Simpson.

1.2.13 Le prove INVALSI

La somministrazione delle prove Invalsi è stata regolarmente calendarizzata da questo Istituto secondo quanto previsto dalle indicazioni ministeriali. Tutte le operazioni si sono svolte con regolarità tra il 17 e il 21 marzo 2025. All'interno della finestra utile allo svolgimento delle prove, sono state anche recuperate le sedute di lavoro degli studenti risultati assenti in prima sessione. Gli studenti della classe Quinta sez. A hanno sostenuto le quattro prove (Italiano; Matematica; Inglese ascolto; Inglese lettura) nella loro totalità (100% delle prove previste).

1.3 L'Esame di Stato

1.3.1 Attività in preparazione alle prove d'Esame

Per preparare gli alunni ad affrontare le prove d'Esame, il Consiglio di Classe, ha programmato, oltre alle consuete verifiche per la valutazione degli apprendimenti, due simulazioni della prima prova scritta, della durata di sei ore, e due della seconda prova scritta, di otto ore ciascuna. Tale programmazione, attivata solo dopo essere venuti a conoscenza della formula definitiva d'Esame, non ha comportato sostanziali modifiche nel lavoro della cattedra di *Lingua e letteratura italiana*, dal momento che le tre diverse tipologie di prova sono state *in toto* confermate. Discorso diverso per le discipline d'indirizzo, visto che qui, invece, si è attesa l'assegnazione della disciplina oggetto di Prova e, in termini di abilità e competenze, si è tornati a ragionare ad ampissimo raggio, dal momento che la formulazione del Tema d'esame è tornato a essere prerogativa ministeriale. Date queste premesse, la classe ha svolto le simulazioni secondo questo calendario:

- PRIMA PROVA (Lingua e letteratura italiana): 12 marzo 2025, 6 ore;
- PRIMA PROVA (Lingua e letteratura italiana): 20 maggio 2025, 6 ore;
- SECONDA PROVA (Disegno, progettazione e organizzazione industriale): 28 marzo 2025, 8 ore;
- SECONDA PROVA (Disegno, progettazione e organizzazione industriale): 19 maggio 2025, 8 ore.

Alla simulazione di colloquio (della cui articolazione si scrive nel paragrafo seguente) è stato dedicato uno spazio specifico andando a porre in situazione solo alcuni allievi, con l'invito alla restante parte della classe ad ascoltare con attenzione e interagire, al termine delle diverse parti dei colloqui stessi. A ciò si aggiunga il lavoro condotto, nel corso del secondo biennio e dell'anno terminale, per

proporre ai ragazzi l'elaborazione di percorsi argomentativi a partire da documenti-stimolo, in previsione di quanto l'OM avrebbe posto a elenco nella conduzione del colloquio. Nella stessa logica, si sono invitati gli studenti ad annotare con cura le dinamiche di avanzamento dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, facendo particolare attenzione alle esperienze di tirocinio formativo, alle lezioni di presentazione delle opportunità post diploma e ai continui richiami alle norme di sicurezza negli ambienti di lavoro e scolastici.

1.3.2 Il colloquio

L'attuale normativa ribadisce che il colloquio costituisce la parte conclusiva dell'Esame di Stato, ideale chiusura di un percorso apertosi con la somministrazione di due prove scritte. L'Ordinanza Ministeriale che ha regolamentato la prova ha definito le parti di cui il colloquio stesso andrà a costituirsi. Va da sé che esso va a sintetizzare conoscenze, abilità e competenze, siano esse disciplinari o trasversali, su cui si è lavorato, a restringere il campo, nel corso di tutto il triennio.

Per ordine di esposizione, andiamo a vedere quanto si è proposto ai ragazzi relativamente all'articolazione del colloquio. In termini di ordine cronologico di articolazione, si è reso noto alla classe che la discussione prenderà il via dall'analisi del materiale scelto dalla sottocommissione. Queste le parti su cui si è detto agli studenti e sulle quali la classe ha lavorato:

Analisi del materiale scelto dalla commissione (testo, documento, esperienza, progetto, problema) e preliminarmente assegnato a ciascun candidato: in questa parte dell'Ordinanza è logico scorgere la riproposizione di quanto già sperimentato sin dall'anno scolastico 2018/2019, con l'ormai consolidata rinuncia al sorteggio effettuato dal ragazzo (momento sostituito da un'assegnazione a ciascuno del materiale-stimolo da parte della Commissione). Agli studenti sono stati, quindi, proposti alcuni documenti-stimolo da cui far iniziare un colloquio che, necessariamente, nelle singole discipline, si andrà poi a trasformare in un dialogo con alcuni componenti della Commissione. Lo studente, preso contatto con il documento, e dopo qualche momento di riflessione, ha definito quanto ricevuto, lo ha contestualizzato e ha provato a cogliere motivi di aggancio alle conoscenze apprese e alle competenze maturate nel corso delle lezioni (o di altre occasioni formative), laddove possibile guardando anche a dinamiche di tipo interdisciplinare. Quali documenti-spunto si sono scelti immagini, testi tradizionali (letterari e non, scientifici...), progetti, problemi e quanto sia stato ritenuto funzionale all'obiettivo mirato, ma non fuorviante per i ragazzi. Dietro loro richiesta, è stato permesso ai ragazzi di utilizzare un foglio sul quale, preliminarmente, disegnare una veloce mappa di idee o qualche breve nota di appunti. Immagini e testi sono stati corredati di didascalie utili a mettere il ragazzo nelle condizioni di orientarsi correttamente. Alla prima fase di analisi, non si è esclusa, secondo OM, la possibilità di coinvolgere anche le discipline non direttamente agganciate nel percorso ragionativo dello studente, evitando una rigida distinzione tra le stesse.

Esposizione, mediante una breve relazione ovvero un elaborato multimediale, dell'esperienza di PCTO svolta nel corso del percorso di studi: è stato chiesto agli studenti di preparare una

presentazione multimediale (con Power Point, PDF o software equivalente) che potesse fare da guida alla breve esposizione degli aspetti salienti delle esperienze di alternanza tra attività scolastiche tradizionali e avvicinamento al mondo del lavoro. Pur nella consapevolezza che molto spazio sarà dedicato a quanto esperito dai ragazzi nel corso delle settimane di tirocinio, si è lasciata aperta la possibilità di dare attenzione anche ad altri aspetti delle attività inerenti i Percorsi (area di progetto, sicurezza in ambienti di lavoro, organizzazione aziendale, ricerca attiva del lavoro, impresa simulata, ...). Nel caso in cui lo studente non abbia avuto modo di vivere percorsi di tirocinio (o attività equivalente quale un'esperienza di impresa simulata), causa contingenza legata all'emergenza pandemica, la Relazione sui Percorsi è stata sostituita, nel rispetto della normativa, da un elaborato che valorizzi "il patrimonio culturale della persona a partire dalla sua storia professionale e individuale, quale emerge dal patto formativo individuale" e favorisca "una rilettura biografica del percorso anche nella prospettiva dell'apprendimento permanente".

Competenze di Educazione civica come definite nel curriculum d'istituto e previste dalle attività declinate dal documento del consiglio di classe: a come l'Istituto Tecnico-tecnologico San Zeno e, nello specifico, questa classe intendano i percorsi e tematiche di Educazione civica si sono già dedicate numerose pagine di questo Documento, pagine cui qui rimandiamo. Più nel dettaglio, ai ragazzi è stato chiesto spesso di interpolare alcuni contenuti d'ambito più aderente alla cittadinanza attiva e responsabile con gli stimoli giunti dall'attualità, dalle loro esperienze di tirocinio (sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro; rispetto per l'ambiente; diritti e doveri dei lavoratori,...) e dalla lettura matura di fenomeni socio-politici, mai a priori storicamente determinati, ma caratterizzati da dinamiche causa-effetto in qualche modo affini a quanto già letto nel passato, in luogo diverso o in situazioni analoghe. Tutto ciò, ovviamente, senza tralasciare quanto esplicitato nei nuclei contenutistici di cui si scriverà nella relazione di disciplina e mai dimenticando che alla valutazione finale concorrono anche, nel rispetto delle Linee guida ministeriali, considerazioni relative ai comportamenti orientati in ottica di educazione civica maturata ed esperita. Si permetta, a conclusione di questo capoverso, di rilevare come non risulti del tutto chiara la collocazione dell'accertamento delle competenze di cui qui si scrive all'interno dell'articolazione dell'intero colloquio: si tratterà di dedicare all'Educazione civica una sezione del colloquio a sé stante o sarà possibile muoversi trasversalmente, attingendo alle altre parti del colloquio stesso?

Revisione delle prove scritte: in analogia con quanto sempre avvenuto nelle sessioni di Esame comprensive di prove scritte, si è dato avviso agli studenti che la formula di quest'anno, declinata nella specifica OM, non trova diversità dichiarate rispetto all'anno scolastico 2018/2019 e precedenti e, di conseguenza, il colloquio andrà a costituirsi di una parte relativa alla revisione delle prove scritte, con possibilità, da parte dei commissari, di chiedere correzioni, integrazioni e approfondimenti, a partire da quanto il candidato abbia elaborato in Prima e Seconda prova.

Verona, 15 maggio 2025

Il coordinatore di classe
prof. Luca Dalle Pezze

2. Parte seconda

Relazioni per singola disciplina

2.1 RELAZIONE DI INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

1. PROFILO DELLA CLASSE E OBIETTIVI RAGGIUNTI

L' insegnamento si è svolto lungo tutto il decorso dell'anno scolastico. Il comportamento della classe è stato abbastanza corretto. Discretamente collaborativo si è rivelato il rapporto degli studenti con il docente. Una parte della classe ha manifestato interesse per i temi affrontati dalla disciplina. Attiva la partecipazione sia nella fase di ricerca che di discussione, su costante sollecitazione del docente.

2. CONTENUTI AFFRONTATI E TEMPI

UNITA' 1: ETICA: COSCIENZA E VALORI ETICI		
Conoscenze	Abilità	Tempi
- Etica delle relazioni: criteri di valutazione dei rapporti all'interno della classe. - Distinzione tra etica naturale, etica religiosa, etica cristiana. - Rapporto tra coscienza psicologica e coscienza etica. - Blocchi della coscienza psicologica e influssi sulla coscienza etica. - Natura del giudizio etico. - Influsso delle ideologie sul giudizio etico. - Analisi di alcuni fatti di vita ed esercizio di giudizio etico. - Definizione del valore etico. - Formazione, individuazione e personalizzazione dei valori etici ereditati. - Analisi del valore "libertà". - Analisi del valore "responsabilità". - Analisi del valore "amore".	- Esporre con parole proprie i principali concetti trattati. - Rispondere con correttezza alle domande poste dalle schede di lavoro. - Concorrere alla ricerca comune mediante un dialogo rispettoso delle opinioni altrui.	Dall'inizio dell'anno fino a dicembre. Da marzo a maggio. Circa 20 ore di lezione.
UNITA' 2: INFLUSSO DELLE IDEOLOGIE SULLA COSCIENZA ETICA COLLETTIVA		
Conoscenze	Abilità	Tempi
- Principi della ideologia nazista e cause dell'antisemitismo. - Origine del ghetto ebraico e storia del ghetto di Varsavia. - Trattamento dei prigionieri nei campi di lavoro e di sterminio. - Il processo di Norimberga e le reazioni degli accusati. - Adolph Eichman e il processo di Gerusalemme. - Le osservazioni di Hanna Arendt. - L'opera "La banalità del male".	- Saper esporre il quadro storico che ha dato origine alla ideologia nazista. - Elencare le strategie messe in atto dal potere nazista per spegnere la coscienza individuale dei cittadini. - Esporre le principali riflessioni di Hanna Arendt.	Da gennaio a marzo. Circa 10 ore di lezione.

• Processi che portano allo spegnimento della coscienza etica. • Legittime forme di resistenza armata al male. • La Rosa Bianca e la resistenza pacifica.	• Descrivere la natura dello stato di diritto.	
---	--	--

3. METODOLOGIE DIDATTICHE, SPAZI E STRUMENTI

Per ogni lezione il docente ha offerto schede di lavoro appositamente predisposte per stimolare la ricerca ed attivare la conversazione.

Il dialogo tra gli studenti è stato disciplinato dal docente e concluso con una sintesi riassuntiva.

Gli studenti furono stimolati alla riflessione grazie a domande e/o ad esercizi presenti nelle schede di lavoro proposte ad ogni lezione.

4. CRITERI DI VALUTAZIONE

Partecipazione attiva alla ricerca.

Capacità d'un corretto confronto con le opinioni altrui.

Capacità di analisi e di sintesi.

Capacità di corretta esposizione delle proprie opinioni.

Capacità di eventuali collegamenti con altre discipline (Storia e Letteratura).

5. STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Verifiche orali in corso d'opera o a conclusione dei singoli argomenti.

6. INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

CONTENUTI	RISULTATI DI APPRENDIMENTO
COSTITUZIONE La Resistenza pacifica: i ragazzi della Rosa Bianca	Riconoscere la portata valoriale della resistenza ai regimi totalitari. Ore: 2

Verona, 15 maggio 2025

Il docente

prof. Giannantonio Bonato

2.2 RELAZIONE DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

1. PROFILO DELLA CLASSE E OBIETTIVI RAGGIUNTI

Ho iniziato a lavorare con i ragazzi della classe Quinta sez. A all'inizio di quest'anno scolastico, a seguito della decisione del Coordinatore educativo-didattico di ridistribuire alcune cattedre dipartimentali. La discontinuità didattica mi pare sia stata in fretta riassorbita dalla disponibilità degli studenti a misurarsi con il nuovo docente e, soprattutto, agevolata dall'ottimo lavoro svolto dal collega: già ad una prima impressione d'aula, è risultato evidente come il professor Michele Rigo sia riuscito a dare importanza alle discipline umanistiche all'interno del curriculum della classe, rendendo la presenza del Corso di Letteratura (e quello parallelo di Storia) paritetica rispetto alle discipline d'indirizzo (e chi ha operato in un ITT sa bene come collocare questa affermazione, normativamente ridondante, ma, nella realtà, non priva di significato). Premesso ciò, risulta di conseguenza ovvio che la mia impressione sul lavoro d'aula e su tutti gli aspetti di rapporto educativo con i discenti sia del tutto positiva: la classe, nella sua totalità, ha seguito le lezioni con rispetto e impegno, mai con atteggiamento oppositivo o di sopportazione, partecipando alle discussioni e ponendo domande corrette. Un appunto a demerito va registrato laddove si voglia valutare l'impegno di alcuni nell'annotare il contenuto delle lezioni frontali: forse a metà del guado tra utilizzo dell'Ipad e quaderno cartaceo vecchio stile, parte del gruppo ha preferito scegliere la terza via, quella dell'ascolto puro e semplice, eventualmente supportato dalla fotografia alla lavagna. Considerata l'età dei ragazzi, non mi è parso corretto passare alla fase dell'obbligo di prendere appunti, ma ritengo che ci si trovi, comunque, dinanzi a una competenza non maturata (sia chiaro, ciò vale per alcuni componenti del gruppo, mentre altri possiedono quaderni, fisici o digitali, di notevole completezza e ricercata qualità).

Per venire ora a questioni specificatamente legate alla disciplina oggetto di questa Relazione, ritengo che, in linea di massima, la maggior parte degli studenti abbia maturato competenze idonee a esprimere il proprio pensiero attraverso testi scritti che abbiano una discreta fluidità orto-morfosintattica. In qualche caso, e ciò potrà avvenire anche in sede d'Esame, alcuni vengono penalizzati da una grafia di non immediata lettura, con conseguente difficoltà, da parte del lettore/correttore, nel cogliere la scorrevolezza del testo (laddove essa ci sia). Una parte cospicua degli studenti, va sottolineato, fatica a utilizzare la punteggiatura in modo corretto, in particolare ricorrendo erroneamente alla virgola quale segno interpuntivo forte. Nella quasi totalità, mi pare invece superato il problema della produzione congrua di testo: ben lontani dall'idea di misurare uno scritto dalla sua lunghezza, rimane vero che, considerata la natura delle prove proposte ai ragazzi, sia da considerarsi obbligatorio proporre al lettore/correttore una quantità di righe all'interno della quale possa stare una struttura argomentativa di articolazione dignitosa: ebbene, credo che la classe, forse con solo un paio di eccezioni, soprattutto quando sarà libera dal problema "tempo a disposizione", saprà fornire buona prova di sé. Per rimanere in ambito di prova scritta, credo che, laddove sia previsto, gli studenti

potranno incontrare qualche difficoltà nell'analisi retorica dei testi proposti (penso a una delle possibili domande della Tipologia A). Su questi aspetti di linguistica, io stesso non ho insistito, e per non allontanare ulteriormente i ragazzi dalla lettura (in prima battuta affascinante per aspetti narrativi e di messaggio), e perché ciò avrebbe previsto un recupero di competenze di base difficilmente programmabile in classe terminale. Un'ultima annotazione sulla competenza di scrittura: la ricchezza lessicale fa difetto a una parte considerevole del gruppo classe. Se si fa eccezione per pochissimi casi, mi pare vi sia una evidente difficoltà nel reperire, all'interno della propria "enciclopedia personale", le parole idonee alla situazione comunicativa e al contesto d'uso. Di contro, alcuni ricorrono a termini di ampio ventaglio semantico, raffinati nella scelta quanto ingenui, e scorretti, nell'utilizzo. Tutto ciò esplicitato, credo, comunque, che la classe, nella sua quasi totale interezza, potrà affrontare la Prima prova d'Esame con una certa tranquillità, a partire da una visione della realtà matura e, come scrivevo sopra, avvalendosi di competenza linguistica nella norma. Di Prima prova, tornerò a scrivere in chiusura di questa mia Relazione, quando sarà opportuno porre a nota alcune specifiche di compilazione delle diverse tipologie che il Dipartimento di Lettere d'Istituto ha ritenuto comunicare ai ragazzi nel corso del triennio di specializzazione.

Spostandoci ora all'espressione orale, una prima nota sull'accensione del colloquio d'Esame di Stato, ovvero sulla proposta, da parte della Commissione esaminatrice, di un "documento-stimolo". Personalmente, e comunque seguendo le indicazioni giunte in occasione delle attività di formazione al nuovo Esame e dei successivi aggiustamenti degli Uffici scolastici, ho spesso iniziato le verifiche orali chiedendo di partire da un testo da me proposto, ma raramente ho fatto ricorso a immagini significative legate a scene di romanzi, liriche o testi teatrali. Nell'impostazione di questa micro-dinamica di lavoro, ho provato a tener conto degli equilibri di Commissione e delle esperienze degli anni passati, partendo quindi dal presupposto che la disciplina già assegna un considerevole numero di punti in Prima prova. All'analisi dei testi, immagino, si dedicherà qualche minuto nel corso dell'eventuale parte del colloquio dedicata all'interagire della Commissione con il candidato, con esplicito gancio contenutistico-concettuale dello studente, o attraverso la scelta del Commissario di proporre un momento di dialogo al candidato stesso. Una brevissima riflessione a parte merita il ventaglio ristretto di argomenti cui è probabile gli studenti faranno riferimento nel tentativo di "agganciare" tematiche di area scientifico-tecnologica ad altre di ambito umanistico, e letterario in particolare. Si sentirà spesso parlare di Futurismo, di D'Annunzio, di conflitti mondiali. Le esperienze di questi ultimi anni mi hanno fatto concludere che la responsabilità è difficilmente riconducibile agli studenti. Da un lato, la mia (la nostra) progettazione didattica mantiene ancora il baricentro fortemente spostato nella prima metà del secolo XX e ciò chiama a sé gli argomenti prima citati. Dall'altro, occorrerebbero scelte coraggiose, magari andando a progettare per temi mirati che vadano a scomodare nomi meno noti del panorama letterario italiano per suggerire trasferimenti argomentativi meno usuali. Penso, ad esempio, a un modulo sulla letteratura industriale di secondo Novecento che azioni inferenze su nomi quali Volponi, Pasolini, Olivetti, Ottieri, Parise, Sereni. Ne uscirebbe, immagino, una proposta interessante, ma che andrebbe a togliere spazio a quelle che la critica ha,

almeno ad oggi, fatto assurgere a pilastri dell'edificio letterario italiano del secolo scorso. Anche per quest'anno, ho scelto una via più tradizionale, conscio dei limiti che essa porta con sé, ma forte della possibilità che essa continuerà a fornire ai ragazzi di incontrare, forse per l'unica occasione in vita, con autentici giganti del nostro panorama culturale. Proprio per ovviare, in ristrettissima misura, al problema di cui qui si scrive, ho inserito nel percorso, senza troppo peccare in estemporaneità, un breve passaggio del Serafino Gubbio operatore di Luigi Pirandello. Qui il legame con altri autori e, poi, con il mondo della tecnologia e delle macchine, dovrebbe risultare più immediato e, magari, aprire a qualche percorso contenutistico-ragionativo di non così scontata agibilità.

Per quel che riguarda lo svolgimento dei colloqui, credo che buona parte tutti gli allievi della classe potranno essere in grado di interloquire positivamente con chi vorrà proporre temi di discussione relativi a movimenti letterari, autori e opere. I contenuti non dovrebbero mancare a una discreta percentuale del gruppo, anche se alcuni studenti soffriranno di stringatezza nelle risposte e, per certi versi, accuseranno quale problema la libertà di costruzione della narrazione così come prevista dalla natura dialogica del colloquio finale. La più classica interrogazione, termine didatticamente e docimologicamente "antico", ma ancor oggi efficace nella sintesi, necessitante un grappolo di continue domande soddisfatte da risposte brevi, agevola mediamente parte importante del gruppo classe e ciò potrà costituire ostacolo in sede d'Esame. Le difficoltà di lessicazione di cui scrivevo sopra vanno a pesare, ovviamente, anche sull'oralità, soprattutto laddove sia legittimo attendersi il ricorso a termini ed espressioni tipiche della disciplina. Un appunto, comunque, va fatto per delineare meglio quanto la classe ha mostrato in questi mesi in termini di sforzo dedicato alla Letteratura. Sono convinto che, per larga parte, vi sia stato uno studio della disciplina diffuso, ma spesso epidermico, fatto di riassunti, magari esaustivi, ma, appunto, riassunti, quindi privi di approfondimento e di quei tanti dettagli (che poi dettagli proprio non sono) che danno al sapere la forza per poter attecchire in profondità. In questo senso, credo qualcosa si potesse fare meglio e in più.

Come già in parte sopra esplicitato relativamente all'approccio di analisi, ribadisco anche in questa parte della Relazione che qualche difficoltà in più sono convinto i ragazzi incontreranno in fase di analisi testuale. Questo perché, da un lato, io ho scelto di non addentrarmi in puntuali ingressi nella tessitura retorica, a salvaguardia dell'apprezzamento del testo da parte di alcuni e dell'auspicato piacere della lettura negli anni che verranno; d'altro canto, mi pare che anche la sensibilità nel cogliere sfumature lessicali e artifici concettuali non sia a pieno sviluppata. Non misurarsi con l'analisi testuale precisa è indubbiamente atto di parziale rinuncia, ma trattasi di "rinuncia meditata". La volontà di non soffermarmi sull'analisi testuale spinta, fatta di metrica, ritmica e ricerca delle figure retoriche, è stata guidata da due ordini di fattori. Da un lato, un approccio strutturalista vero avrebbe preteso un recupero di elementi tale da inficiare, sin dall'inizio, la consistenza contenutistica del progetto didattico. D'altro canto, sono convinto che una lettura più blanda dei testi, fatta di sfumature narrative e godibilità dello scritto, possa rendere miglior servizio ai ragazzi di una classe in uscita da un Istituto Tecnico, quantomeno non allontanandoli dalla lettura quale piacere che potrà maturare negli anni che seguiranno il Diploma. E se è vero che l'approfondimento retorico può, di per sé, dare

sapere alla lettura stessa, credo sia altrettanto innegabile che esso possa essere apprezzato solo da chi abbia superato quel primo scoglio che spesso allontana dall'approdo alla spiaggia del lettore, ovvero la scelta di dedicare del tempo alla lettura piuttosto che ad attività meno, diciamo così, "intellettualmente impegnative".

A livello generale, temo infine che qualche studente potrà essere penalizzato da un eccesso di emotività che, soprattutto in sede di colloquio, rischierà di abbassare il livello di *performance*. Si tratta di quegli allievi che, nel corso del triennio, hanno mostrato propensione alla risposta scritta, e privata, soffrendo in maniera evidente, e dichiarata, le interrogazioni in aula.

Per chiudere, e ora lontano dalle valutazioni specificatamente legate alla classe, occorre fare chiarezza, come anticipavo sopra, su come il Dipartimento di Lettere di questo Istituto abbia interpretato le indicazioni relative alle ormai non più nuove tipologie della Prima prova dell'Esame di Stato. Può risultare utile, quindi, riassumere quali istruzioni siano state date ai ragazzi nel corso delle lezioni preparatorie e della somministrazione delle verifiche in aula. Per brevità, vado ad avanzare per elenco.

Tipologia A (Analisi e interpretazione di un testo letterario): le indicazioni in traccia, sin dalla prima simulazione ministeriale inviata alle scuole (19 febbraio 2019), pare abbiano tolto ogni dubbio sulla possibilità che il candidato, nella sezione dedicata a comprensione e analisi, possa scegliere di cimentarsi nelle risposte separate alle domande proposte oppure optare per l'elaborazione di un testo unitario che utilizzi le domande stesse come una sorta di scaletta. La dicitura "Puoi rispondere punto a punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte" non lascia spazio a posizioni rigide. Su questa linea si sono altresì mosse relatrici e relatori che hanno animato i diversi momenti di formazione che hanno accompagnato il percorso di avvicinamento all'Esame, sin dalla sua prima introduzione. In diverse occasioni si è, infatti, rimarcata l'importanza che gli studenti mostrino di aver ben compreso il testo, a prescindere dalla modalità di struttura prescelta per produrre l'elaborato. Si potrebbe, in realtà, pensare alla possibilità per l'insegnante di dare indicazioni di elaborazione caso per caso, una volta valutata la natura del testo proposto e delle domande allegate, ma ciò senza introdurre forme restrittive (con conseguenti penalizzazioni) per chi volesse muoversi in spazi di scrittura non espressamente richiesti (o vietati) dalla prescrizione ministeriale. Un dubbio rimane sulla ammissibilità di un riassunto esteso che accompagni tutto il testo di comprensione, nel suo avanzare arricchito dai passaggi di risposta alle domande proposte. Questa opportunità è stata vivamente sconsigliata, ma non pesantemente sanzionata nei pochi casi in cui qualche studente abbia scelto questa via.

Tipologia B (Analisi e produzione di un testo argomentativo): qui il Ministero competente, almeno per quello che è di nostra conoscenza, non ha fugato i dubbi emersi nel corso degli anni. In attesa di eventuali puntualizzazioni assertive, cui tutti, ovviamente dovranno attenersi (docenti e, in primis, studenti), il Dipartimento dell'ITT San Zeno ha ragionato per analogia e ha esteso a questa Prova B le medesime considerazioni poco sopra esposte in relazione alla Prova A, lasciando agli studenti la

possibilità di “rispondere punto a punto” o “costruire un unico discorso”. In termini di ambiti all’interno del quale far gravitare le proposte, il Dipartimento ha voluto somministrare anche una prova di carattere prettamente storico, magari anticipando quanto annunciato dall’allora ministro Azzolina in risposta a chi aveva sottolineato la poco felice idea di eliminare la traccia di Storia dal ventaglio delle opzioni attivabili. Qualcosa pare essersi mosso, in questo senso, nelle ultime edizioni dell’Esame, pur non essendo esplicitamente stata introdotta una sotto-sezione dedicata all’analisi un documento frutto del lavoro della comunità scientifica degli storici.

Tipologia C (Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità): in questa specifica Prova, pare non vi siano dubbi sulle modalità di elaborazione del testo. Unica eventuale ombra su un’interpretazione univoca delle indicazioni ministeriali può venire dall’opportunità o meno di fare esplicito riferimento al testo che dovrebbe fare da stimolo alla proposta di riflessione contenuta in traccia. In questo caso, il Dipartimento ha invitato gli studenti a fare propri i contenuti delle righe introduttive e a utilizzarne parti quali citazione diretta, senza riproporre in alcun modo, però, quel carattere di prescrittività che ha accompagnato la tipologia B della versione precedente dell’Esame di Stato (saggio breve o articolo di giornale). Fuor di retorica, si è detto agli allievi di leggere con attenzione il testo proposto, farne proprie le sollecitazioni, utilizzarle quali idee-confronto e citarne liberamente le righe, a meno che non vi sia espressa indicazione nella traccia d’Esame. Poca chiarezza rimane, ad oggi, intorno alla obbligatorietà di titolo da assegnare al tema e di strutturazione in paragrafi. Se nell’indicatore specifico da porre in griglia si legge di “coerenza nella formulazione del titolo e dell’eventuale paragrafazione” (si veda l’apparato di valutazione posto in coda al Quadro di riferimento elaborato dalla Commissione guidata dal compianto prof. Serianni), nella prima simulazione messa a disposizione delle scuole (19 febbraio 2019) si è trovato scritto: “Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto”. Da un lato, quindi (quello valutativo), vi è obbligo di titolo con facoltativa paragrafazione; dall’altro (quello di traccia), invece, sono facoltativi entrambi gli aspetti. In sede di verifiche in corso d’anno, si è detto talvolta agli studenti di provare ad assegnare un titolo al tema e di strutturare, comunque, il testo almeno in unità di capoversi (con punto a capo e rientro di prima riga), valutando anche l’opzione di dividere il testo in alcuni paragrafi (con eventuale titolo di secondo livello). A quest’ultimo aspetto di configurazione logica del testo, in ogni caso, non si è assegnato peso in fase di valutazione.

2. CONTENUTI AFFRONTATI E TEMPI

LA PRIMA PROVA (PRODUZIONE SCRITTA)		
Conoscenze	Abilità	Tempi
Tecniche compositive per diverse tipologie di produzione scritta. Focus sulle caratteristiche delle tipologie proposte in sede di esame di Stato:	Individuare le correlazioni tra le innovazioni scientifiche e tecnologiche e le	22 ore (settembre 2024 – maggio 2025)

A. Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano. B. Analisi e produzione di un testo argomentativo. C. Riflessione critica di carattere espositivo – argomentativo su tematiche di attualità. Redazione di relazioni tecniche su esperienze di laboratorio o di PCTO (in collaborazione con le cattedre delle discipline di indirizzo).	trasformazioni linguistiche. Individuare aspetti linguistici, stilistici e culturali di testi letterari e non letterari e saperli rielaborare in forma autonoma, anche nella produzione scritta. Produrre relazioni, sintesi, commenti ed altri testi di ambito professionale con linguaggio specifico. Interagire con interlocutori esperti del settore di riferimento anche per negoziare in contesti professionali. Scegliere la forma multimediale più adatta alla comunicazione nel settore professionale di riferimento in relazione agli interlocutori e agli scopi.	
--	--	--

TRA SIMBOLO E REALTÀ: BORGHESI CHE PROVOCANO, BORGHESI CHE MOSTRANO.		
Conoscenze	Abilità	Tempi
IL POSITIVISMO E IL REALISMO: Quadro di secondo Ottocento (industrializzazione, produzione di massa, standardizzazione, le città e la classe operaia, la grande depressione, l'imperialismo, la <i>Belle Epoque</i>, migrazioni). La letteratura popolare pedagogica italiana post-unitaria: Carlo Collodi (<i>Le avventure di Pinocchio</i>) ed Edmondo de Amicis (<i>Cuore</i>). E. De Amicis, <i>Cuore</i>, <i>Il piccolo patriota padovano</i>. Il Positivismo di Auguste Comte. Charles R. Darwin e l'evoluzionismo. Il darwinismo sociale. Il Naturalismo francese: Émile Zola. Il Verismo italiano e Giovanni Verga. Il Naturalismo francese e il Verismo italiano: un confronto (scrittura, protagonisti, ambientazione, politica, linguaggio, apertura al mondo). GIOVANNI VERGA: La formazione; il soggiorno fiorentino; il ventennio milanese; il ritorno in Sicilia. La produzione letteraria con le trame di <i>I Malavoglia</i> e <i>Mastro-don Gesualdo</i> Il romanzo verghiano: eclissi dell'autore; regressione e straniamento; modi di dire e proverbi; coro di voci; discorso indiretto libero. Il "Ciclo dei vinti": piano e intenzioni dell'opera. Le tematiche veriste e la visione della vita di Verga nella	Riconoscere le linee di sviluppo storico-culturale della lingua italiana. Utilizzare registri comunicativi adeguati ai diversi ambiti specialistici. Sostenere conversazioni e colloqui su tematiche predefinite. Produrre testi scritti di diversa tipologia e complessità. Riconoscere e identificare periodi e linee di sviluppo della cultura letteraria ed artistica italiana di Secondo Ottocento. Identificare gli autori e le opere fondamentali del patrimonio culturale italiano e internazionale del Secondo Ottocento. Contestualizzare testi e opere letterarie, artistiche e scientifiche di differenti epoche e realtà territoriali in rapporto alla tradizione culturale italiana e di altri popoli.	20 ore (settembre 2024– ottobre 2024)

<i>prefazione ai Malavoglia</i>. Fatalismo esistenziale, valori umani (affetti domestici, lavoro), lotta per la vita, darwinismo sociale, l'ideale dell'ostrica. Soluzioni stilistiche (regressione, straniamento, eclissi, discorso indiretto libero). I Malavoglia: lettura e analisi dell'Incipit e della Conclusione. IL DECADENTISMO IN EUROPA: L'Estetismo. La poetica del decadentismo: il poeta vate, l'esteta, il dandy. Il simbolismo di Baudelaire in <i>Fiori del male</i>. I poeti "maledetti". Lettura e analisi di L'albatro di Charles Baudelaire. POESIA TRA OTTOCENTO E NOVECENTO: La Scapigliatura, a Milano e Torino, come provocazione antiborghese, antimanzonianesimo, anticonformismo. Lettura e analisi di Lezione di anatomia di Arrigo Boito. Il Futurismo: definizione. F.T.Marinetti e il <i>Manifesto del Futurismo</i>. La modernità, le macchine, il progresso, la guerra. La destrutturazione del testo. Rotura con le strutture tradizionali del testo letterario e poetico. Lettura e analisi dei primi versi di L'Aurora di Filippo Tommaso Marinetti (vv. 1 – 23).	Formulare un motivato giudizio critico su un testo letterario anche mettendolo in relazione alle esperienze personali.	
--	---	--

IL DECADENTISMO ITALIANO TRA CHIUSURA E ATTACCO: PASCOLI E D'ANNUNZIO		
Conoscenze	Abilità	Tempi
GIOVANNI PASCOLI: L'infanzia (lutti), la formazione e l'impegno politico (socialismo umanitario utopico). "La grande proletaria si è mossa". La poetica del fanciullino: poesia come strumento di conoscenza, simbolismo, irrazionalismo, sfiducia nella scienza, la negazione dell'eros, poeta come veggente, pessimismo, umanismismo sentimentale. <i>Myrica</i>: I temi della morte, del nido, degli affetti familiari. Lo stile "impressionistico". Lettura e analisi di Lavandare, Temporale, Novembre, X Agosto. GABRIELE D'ANNUNZIO: Cenni biografici. Produzione (trame dei cinque romanzi della passione: <i>Il piacere</i>; <i>L'innocente</i>; <i>Il trionfo della morte</i>; <i>Le vergini delle rocce</i>; <i>Il fuoco</i>). Pensiero (estetismo, individuali-	Riconoscere le linee di sviluppo storico-culturale della lingua italiana. Utilizzare registri comunicativi adeguati ai diversi ambiti specialistici. Sostenere conversazioni e colloqui su tematiche predefinite. Produrre testi scritti di diversa tipologia e complessità. Riconoscere e identificare periodi e linee di sviluppo della cultura letteraria ed artistica italiana tra Otto e Novecento. Identificare gli autori e le opere fondamentali del patrimonio culturale italiano e internazionale tra Otto e Novecento.	29 ore (novembre 2024– gennaio 2025)

smo, superomismo, attivismo politico e imprese militari, panismo, disprezzo per la democrazia, linguaggio magniloquente, sperimentalismo, dannunzianesimo) e scelte stilistiche. Il mito del "superuomo" e l'impegno politico di D'Annunzio. Confronto tra Superuomo dannunziano e Oltreuomo di Nietzsche. La vita come opera d'arte: Il piacere, lettura di <i>Incipit, Andrea Sperelli: l'esteta ed Ella aveva udito quel nome!</i> de <i>Il piacere</i>. Lettura e analisi di <i>I pastori</i> e <i>La pioggia nel pineto</i>.	Individuare i caratteri specifici di un testo letterario. Contestualizzare testi e opere letterarie, artistiche e scientifiche di differenti epoche e realtà territoriali in rapporto alla tradizione culturale italiana e di altri popoli. Formulare un motivato giudizio critico su un testo letterario anche mettendolo in relazione alle esperienze personali.	
--	--	--

DOVE LA PROSA NON ARRIVA: L'IO E IL MONDO NEI VERSI DI PRIMO NOVECENTO		
Conoscenze	Abilità	Tempi
LA POESIA ITALIANA TRA LE DUE GUERRE: L'Ermetismo: poetica, finalità e stile. GIUSEPPE UNGARETTI: Cenni biografici; Produzione letteraria (con titoli e contenuto delle principali raccolte poetiche: <i>L'allegria</i>; <i>Sentimento del tempo</i>; <i>Il dolore</i>); Tratti del pensiero: il frammentismo, il segno e il vuoto, la parola e il silenzio l'uomo di pena e l'uomo di fede, l'attaccamento alla vita, la poesia come forma di conoscenza immediata, la guerra anti-eroica, la pagina bianca e la rottura del silenzio, la caducità della vita, il rapporto uomo / paesaggio, la ricerca dell'Assoluto, l'armonia con l'universo. Lettura e analisi di <i>San Martino del Carso</i>, <i>Veglia</i>, <i>Mattina</i>, <i>Soldati</i>, <i>Fratelli</i>, <i>I fiumi</i>. EUGENIO MONTALE: Cenni biografici; Produzione letteraria (con titoli e contenuto delle principali raccolte poetiche: <i>Ossi di seppia</i>; <i>Le occasioni</i>; <i>La bufera e altro</i>; <i>Xenia</i>); Tratti del pensiero: il male di vivere, la speranza tradita, il correlativo oggettivo, la memoria e i suoi inganni, il lutto e il rimpianto; Lettura e analisi di <i>Non chiederci la parola</i>; <i>Spesso il male di vivere ho incontrato</i>; <i>Tempo e tempi</i>; <i>da Auto da fé</i>, <i>Ammazzare il tempo</i>.	Riconoscere le linee di sviluppo storico-culturale della lingua italiana. Utilizzare registri comunicativi adeguati ai diversi ambiti specialistici. Sostenere conversazioni e colloqui su tematiche predefinite. Produrre testi scritti di diversa tipologia e complessità. Riconoscere e identificare periodi e linee di sviluppo della cultura letteraria ed artistica italiana del Novecento. Identificare gli autori e le opere fondamentali del patrimonio culturale italiano e internazionale del Novecento. Individuare i caratteri specifici di un testo letterario. Contestualizzare testi e opere letterarie, artistiche e scientifiche di differenti epoche e realtà territoriali in rapporto alla tradizione culturale italiana e di altri popoli. Formulare un motivato giudizio critico su un testo letterario anche mettendolo in relazione alle esperienze personali.	18 ore (novembre 2024– aprile 2025) Per scelta didattica, la trattazione degli autori è avvenuta in due distinti momenti dell'anno scolastico.

L'IO E IL MONDO NELLA PROSA NOVECENTESCA: SVEVO E PIRANDELLO		
Conoscenze	Abilità	Tempi
LA PROSA TRA LE DUE GUERRE: Linee guida del Novecento. Il disagio della civiltà e i temi dell'immaginario: la Grande Guerra, la burocrazia e la figura dell'impiegato, l'inettitudine e l'angoscia, il tempo soggettivo, la relatività. Sigmund Freud: la nascita della psicoanalisi e la scoperta del subconscio. LUIGI PIRANDELLO: Cenni biografici; Produzione (con le trame di <i>Il fu Mattia Pascal</i> e <i>Uno, nessuno, centomila</i>); Tratti del pensiero: l'inconoscibilità del reale (relativismo conoscitivo), l'alienazione, il teatro come metafora della vita, la società, l'adesione al fascismo, la poetica dell'umorismo ("avvertimento e sentimento del contrario"), i personaggi e le maschere nude, la forma e la vita, lo psicologismo orizzontale e lo psicologia verticale; La riforma teatrale; lo sfondamento della quarta parete; Lettura e analisi di brani da <i>Il fu Mattia Pascal</i>: <i>Incipit</i>; <i>Pascal e la sua ombra</i>; <i>Conclusione</i>. Lettura e analisi di un brano da <i>Serafino Gubbio operatore</i>, <i>Una mano che gira una manovella</i> [con rimandi a un percorso su uomo, macchina e tempo: C. Chaplin, <i>Tempi moderni</i>; Fritz Lang, <i>Metropolis</i>; E. Petri e Gian Maria Volontè, <i>La classe operaia va in paradiso</i> L. Salce e P. Villaggio, <i>Fantozzi</i>; E. Montale, <i>Tempo e tempi</i>; da <i>Auto da fé</i>, <i>Ammazzare il tempo</i>]. Lettura e analisi della conclusione di <i>Così è (se vi pare)</i>. Lettura e analisi della conclusione di un passaggio significativo di <i>Saggio sull'umorismo</i>. ITALO SVEVO: Cenni biografici; Produzione (con le trame di <i>Una vita</i>, <i>Senilità</i> e <i>La coscienza di Zeno</i>); Tratti del pensiero: la triestinità, l'antiverismo, l'inettitudine, la critica alla borghesia, la modernità, la senilità dell'anima e il beffardo sorriso della vecchiaia, l'origine e la formazione ebraica,	Riconoscere le linee di sviluppo storico-culturale della lingua italiana. Utilizzare registri comunicativi adeguati ai diversi ambiti specialistici. Sostenere conversazioni e colloqui su tematiche predefinite. Produrre testi scritti di diversa tipologia e complessità. Riconoscere e identificare periodi e linee di sviluppo della cultura letteraria ed artistica italiana di primo Novecento. Identificare gli autori e le opere fondamentali del patrimonio culturale italiano e internazionale di primo Novecento. Individuare i caratteri specifici di un testo letterario. Contestualizzare testi e opere letterarie, artistiche e scientifiche di differenti epoche e realtà territoriali in rapporto alla tradizione culturale italiana e di altri popoli. Formulare un motivato giudizio critico su un testo letterario anche mettendolo in relazione alle esperienze personali.	32 ore (marzo 2025–maggio 2025)

l'ambiente triestino, l'incontro con la psicanalisi, il pessimismo, l'ironia, le vie di salvezza; Lettura e analisi di brani da <i>La coscienza di Zeno</i>: Prefazione, Preambolo e Conclusione. IL NEOREALISMO: caratteri principali e protagonisti.		
--	--	--

3. METODOLOGIE DIDATTICHE, SPAZI E STRUMENTI

Le attività didattiche sono state svolte mettendo in campo approcci diversi. In alcuni casi si è privilegiata la lezione frontale, con l'obiettivo esplicito di offrire agli studenti un quadro culturale d'insieme ben strutturato ed organizzato. In altri casi si è, invece, fatto ricorso ad interventi basati prevalentemente sull'interattività fra docente e studenti, per consentire agli allievi una rielaborazione personale dei contenuti tramite appunti, analisi guidata dei testi e discussione libera.

Il corso ha seguito una logica di avanzamento cronologico e si è incardinato su una successione di moduli suddivisi in parte per "movimento letterario" e in parte per "autore". Per ciascuno di questi, si sono analizzati i tratti biografici (cui, però, non si è data particolare importanza in sede di verifica), le linee di pensiero (soprattutto attorno a questo si è lavorato durante le interrogazioni) e la produzione (più curata per i romanzi, ferma a poche informazioni laddove si sono affrontate le raccolte poetiche). Particolare attenzione si è data anche al contesto storico-sociale nel quale si inseriscono i vari autori con un ragionamento più ampio volto ad evidenziare le analogie e le differenze tra correnti e autori. Si è preferito evidenziare le tematiche toccate e la struttura dei romanzi, senza insistere sulle singole trame, fornendo bensì informazioni di sintesi che potessero far comprendere agli alunni l'evoluzione del racconto per la contestualizzazione dei brani letti. Per i testi poetici, si è proceduto, per ciascuna lirica, a fornire il nucleo informativo, la contestualizzazione, il messaggio e una essenziale analisi strutturale che mai, però, si è addentrata in approfondimenti metrici, pur facendo cenno alle principali figure retoriche.

Tutte le lezioni sono state accompagnate da presentazioni in Power Point per Windows. In alcuni casi la trattazione è stata accompagnata da audio-lezioni e filmati prodotti da me e messi a disposizione degli allievi attraverso una piattaforma web di condivisione (Google Classroom).

Libri di testo (oppure Materiale didattico) in adozione: Febo M., *Leggere il Novecento*, dispensa a cura del docente, Verona, Istituto Salesiano San Zeno 2024; slide a cura del docente; materiale a supporto su Corso Google Classroom dedicato.

4. CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quel che riguarda la valutazione delle verifiche scritte valide per l'orale, si è tenuto conto dei seguenti criteri:

- Correttezza e completezza dei contenuti;

- Capacità di analisi dei testi (con riferimenti alla retorica)
- Capacità di sintesi;
- Capacità di utilizzo di linguaggio specifico della disciplina;
- Eventuale capacità di collegamenti con altre discipline;
- Correttezza ortografica e sintattica.

Per quel che riguarda la valutazione delle verifiche orali, si è tenuto conto dei medesimi criteri con una sola differenza: al punto 6. si legga – Correttezza e fluidità di espressione.

Per le valutazioni si è tenuto conto di questa scala valutativa:

- **gravemente insufficiente: 1 – 2** (completamente estraneo alle problematiche trattate);
- **insufficiente: 3 – 4** (commette errori molto gravi);
- **non del tutto sufficiente: 5** (commette errori gravi);
- **sufficiente: 6** (commette errori che non inficiano il quadro di competenze);
- **discreto: 7** (commette lievi errori che non inficiano il quadro di competenze);
- **buono: 8** (non commette errori, ma esige guida nella gestione delle competenze e della metacognizione);
- **molto buono: 9** (non commette errori, pur mostrando lievi e rare incertezze nella gestione delle competenze e della metacognizione);
- **ottimo: 10** (non commette errori e mostra autonomia nella gestione delle competenze e della metacognizione).

5. STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Per quel che riguarda le prove scritte, si è lavorato sulle tre tipologie testuali attorno cui sono costruite le tracce di Esame di Stato:

- A. Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano
- B. Analisi e produzione di un testo argomentativo
- C. Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

In considerazione delle novità introdotte a partire dall'Esame di Stato 2019, è forse utile ancora andare a chiarire quali siano stati i criteri che hanno guidato il Dipartimento di Lettere dell'Istituto San Zeno nell'elaborazione delle griglie di valutazione che si trovano in coda a questa Relazione. Essi sono, nel loro impianto di massima, evincibili dal *Quadro di riferimento per la redazione e lo svolgimento della prima prova dell'esame di Stato* rilasciato dalla Commissione Seranni e sono passati, poi, attraverso i lavori frontali e d'assemblea di alcuni momenti di formazione organizzati a livello regionale (L. Olini, S. Tatti, A. Zangrandi, *Seminario di approfondimento sui quadri di riferimento per la redazione e lo svolgimento delle prove scritte*, Liceo Modigliani, Padova, 01 febbraio 2019) e provinciale (B. Baratelli, R. Rota, *Parlare di scrivere*, Associazione per la Storia della Lingua Italiana – sezione Scuola, Liceo Messedaglia, Verona, 11 febbraio 2019). Per maggiore chiarezza e

per praticità di consultazione, le specifiche saranno separate in capoversi, secondo i diversi aspetti di cui si è tenuto conto nello strutturare lo strumento valutativo.

Gli indicatori: la vera novità, in termini di valutazione, è data dalla presenza, in chiusura del *Quadro di riferimento*, della declinazione dettagliata di indicatori generali e specifici da mirare nell'attribuzione dei punteggi. Se è vero che gli elementi di fondo erano già evincibili dalla documentazione che accompagnava (e accompagna) gli Esami di Stato, è altrettanto innegabile che, dall'anno scolastico 2018/2019, l'elaborazione delle griglie, nell'elencazione di indicatori, si è fatta obbligata e non modificabile. A seguito di esplicita indicazione ispettoriale (Esame di Stato 2022), il Dipartimento, dopo aver lavorato per quattro anni con gli indicatori della parte generale svincolati l'uno dall'altro, senza ricorrere alla fusione degli stessi all'interno dei tre macro-indicatori indicati in quadro, è tornato alla versione più compatta, sicuramente meno analitica, ma anche meno complessa nella determinazione dei punteggi. Per essere chiari, si sono inseriti in colonna tre indicatori generali (nel *Quadro di riferimento* denominati indicatori 1, 2, 3), ciascuno declinato secondo le specifiche voci indicate dalla Commissione Serianni. Un'ultima nota riguarda le definizioni dei singoli indicatori, e di parte generale, e di parte specifica per ciascuna delle tre tipologie. La questione non è di poco conto, soprattutto in considerazione dalla tangenza, se non addirittura dell'intersezione, di alcuni delle voci proposte dal *Quadro di riferimento*. Nel tentativo di uscire da zone di ambiguità, il Dipartimento ha deciso di fare proprie le distinzioni proposte da Claudio Giunta e Bianca Baratelli nel loro *Traguardo maturità* (C. Giunta, B. Baratelli, *Cuori intelligenti, Risorse per l'insegnante, Traguardo maturità, Preparazione all'Esame di Stato*, Novara, DeA Scuola e Garzanti Scuola, 2019, pp. 60 – 66, versione on line).

I descrittori: si è scelto di indicare sette livelli di valutazione (da I a VII), senza indicare (anche qui per indicazione ispettoriale) lo specifico gradiente di giudizio (gravemente insufficiente, insufficiente e così via). In questo modo si è provato a raggiungere una soddisfacente puntualità nel grado di valutazione, senza gravare la griglia di un'analiticità lessicale poco funzionale all'attribuzione del punteggio. Di contro, per evitare una forse stucchevole frammentazione delle colonne di livello, si sono lasciati comunque attivi degli intervalli di punteggio all'interno della singola cella, inserendo all'interno della stessa un gradiente di discrezionalità che un po' allontana dall'evidenza puntuale della misurazione di *performance*, da indicarsi manualmente in atto di compilazione della griglia stessa. Di tale scelta ci siamo fatti carico, provando, per quanto è stato possibile, a ridurre le forbici di oscillazione al minimo. In compenso, abbiamo ridimensionato, per quanto possibile, l'esercizio di retorica che avrebbe comportato la ricerca di sfumature lessicali utili a riempire ulteriori celle di descrizione di livello con termini che si sarebbero, di volta in volta, sganciati dal vincolo di sinonimia per avanzamenti davvero minimali. In secondo ordine, così facendo si sono snellite, per quanto possibile, griglie che, di per sé, risultano già molto complesse e che, nella ulteriore frantumazione di livello, sarebbe divenute sicuramente immediate nell'attribuzione, ma probabilmente ipertrofiche e, di conseguenza, più difficilmente gestibili quali strumenti di giudizio.

La logica di calcolo: qui si sono puntualmente seguite le indicazioni del *Quadro di riferimento* il quale testualmente recita “NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione – divisione per 5 + arrotondamento”. In corso d’anno, com’è ovvio, si sono utilizzate griglie con punteggio finale in 10mi.

I pesi: considerato il numero diverso degli indicatori (sette per la tipologia A, sei per le tipologie B e C) e la qualità degli indicatori previsti dal *Quadro di riferimento*, abbiamo voluto, e dovuto, attribuire agli indicatori stessi pesi diversi. Per la parte generale, in realtà, si è preferito, anche in considerazione dell’esperienza maturata negli anni, distribuire equamente il peso ai tre indicatori (20 punti per ciascuno, a sommare i 60 previsti), senza privilegiarne alcuni per sottostimarne altri. Cosa diversa (anche perché matematica imponeva) si è pensato di fare per gli indicatori di parte specifica. Per la *tipologia A* si è dato più peso alla capacità di comprensione del testo, attribuendo minore rilevanza al rispetto dei vincoli posti dalla consegna (competenza, ci è parso, non così impattante nel giudizio finale). In *tipologia B*, si è preferito togliere peso all’individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto, facendo proprie le indicazioni di chi, in sede di formazione iniziale, ha presentato le domande di comprensione e analisi proprio come un’importante, ma non massimamente rilevante, introduzione alla prova stessa, il cui baricentro deve essere invece pensato spostato verso la produzione. Nella *tipologia C*, infine, si è dato peso leggermente inferiore alla pertinenza del testo rispetto alla traccia e alla coerenza nella formulazione del titolo e dell’eventuale parafrasi (e questo in considerazione del fatto che una mancata validità di risultato in tale indicatore dovrebbe, da un lato, portare con sé attribuzioni di punteggio basse anche nelle altre declinazioni specifiche e, dall’altro, nell’area relativa a titolo e suddivisione in capoversi/paragrafi, non risultare molto penalizzante in termini di giudizio finale).

Per la parte relativa ai contenuti letterari, si sono utilizzati, quali strumenti di verifica:

- colloqui orali;
- test scritti (domande aperte con prescrittore di spazio e analisi di testi in prosa o poetici).

Per la correzione dei test di Letteratura si è utilizzata una griglia che, modulata nei pesi di punteggio concordemente con il numero di domande di volta in volta assegnate, ha avuto, comunque, sempre lo stesso impianto concettuale. Qui di seguito se ne allega una copia, a mo’ di esempio.

0	0,5 - 1	1,5	2 - 2,5	3	3,5	4	4,5	5
nulla	molto male	scarso	insufficiente	sufficiente	discreto	buono	molto buono	ottimo

0	0.5	1	1.5	2	2.5	3	3.5	4	4.5	5	5.5	6	6.5	7	7.5	8	8.5	9	9.5	10
Uno							Due			Tre				Quattro				Cinque		

10.5	11	11.5	12	12.5	13	13.5	14	14.5	15	15.5	16	16.5	17	17.5	18	18.5	19	19.5	20
Cinque	Sei					Sette					Otto				Nove			Dieci	

Criteri di valutazione: correttezza dei contenuti; capacità di sintesi; correttezza dei connettivi logici; utilizzo delle date. Possibili penalità per scarsa cura formale (disordine testuale, errori di ortografia e sintassi).

TIPOLOGIA A _ ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO							
INDICA-	DESCRITTORI						
	LIVELLO I	LIVELLO II	LIVELLO III	LIVELLO IV	LIVELLO V	LIVELLO VI	LIVELLO VII
	1 - 4	5 - 8	9 - 11	12	13 - 15	16 - 18	19 - 20
INDICATORE 1 Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale	Non riesce a dare alcun ordine strutturale al testo, mostrando gravissime lacune in coesione e coerenza	Costruisce il testo su struttura debole, non riuscendo a dare equilibrio alle parti e violando molte regole di coesione e coerenza	Tende a giustapporre le parti, anziché collegarle tra loro, mostrando carenze nella distribuzione del contenuto e commettendo numerosi errori in coesione e coerenza	Riesce a strutturare il testo in modo semplice, ma corretto, commettendo sporadici errori di coesione e coerenza	Struttura il testo in modo semplice, ma corretto, distribuendo il contenuto con equilibrio e commettendo errori di coesione e coerenza circostanziati	Struttura bene il testo, con distribuzione equilibrata del contenuto, con sostanziale rispetto di coesione e coerenza	Costruisce il testo in struttura rigorosa e armonica, con pieno rispetto di coesione e coerenza
INDICATORE 2 Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale e uso corretto della punteggiatura	Mostra gravissime lacune in tutti gli aspetti formali che impediscono, di fatto, il corretto passaggio del messaggio comunicativo	Mostra gravi lacune in quasi tutti gli aspetti formali, rendendo a tratti difficilmente comprensibile il messaggio comunicativo	Mostra alcune ricorrenti lacune in ambito formale che, comunque, non impediscono il passaggio del messaggio comunicativo	Scriva in modo sostanzialmente corretto, utilizzando un lessico adeguato, pur se semplice. Si rilevano alcune imprecisioni formali	Scriva in modo corretto, marcando il testo solo con sporadici refusi di scrittura. Il lessico, pur se standard, è adeguato	Padroneggia con buona competenza tutti gli aspetti formali, mostrando efficacia nelle scelte lessicali	Padroneggia ottimamente tutti gli aspetti formali che caratterizzano l'espressione scritta; il lessico è specifico per la situazione d'uso
INDICATORE 3 Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Non dà spazio ad alcun riferimento culturale e la personalizzazione del testo, in termini di giudizi e valutazioni, risulta assente o del tutto disarticolata	Introduce nel testo rari e poco adeguati riferimenti culturali, ricorrendo a giudizi sporadici e poco pertinenti al contesto	Introduce nel testo pochi riferimenti culturali, talvolta poco adeguati, ricorrendo a pochi giudizi, non del tutto efficacemente supportati	È in grado di utilizzare conoscenze di base e di introdurre semplici riferimenti culturali, facendo anche ricorso a giudizi ben circostanziati	Introduce nel testo buoni riferimenti culturali, ricorrendo con regolarità a giudizi e valutazioni adeguati	Introduce nel testo ampi riferimenti culturali, ricorrendo a giudizi e valutazioni sostenuti e argomentati	Arricchisce il testo con ampi e precisi riferimenti culturali, avvalorati da giudizi critici e valutazioni personali profondi e ottimamente argomentati
Rispetto dei vincoli posti nella consegna	1	2		3	4		5
	Ignora o viola tutti vincoli	Rispetta i vincoli solo in parte		Rispetta i vincoli solo negli aspetti essenziali	Rispetta i vincoli in modo adeguato, con qualche violazione di poco rilievo		Rispetta i vincoli in modo adeguato e completo
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	1 - 4	5 - 6	7 - 8	9	10 - 11	12 - 13	14 - 15
	Frantende totalmente il significato del testo in tutti i suoi aspetti	Frantende il senso complessivo del testo in molti dei suoi aspetti	Comprende parzialmente il testo nel suo senso complessivo, frantendendone gli	Comprende adeguatamente il testo, pur cogliendone solo parzialmente snodi tematici e stilistici	Comprende adeguatamente il testo, pur commettendo alcune imprecisioni nel rilievo di	Comprende in maniera efficace il testo nel suo senso complessivo e nei suoi	Comprende a pieno il senso complessivo del testo e ne coglie le sfumature tematiche e stilistiche in

			snodi tematici e stilistici principali		snodi tematici e stilistici	snodi tematici e stilistici	modo articolato
	1 - 2	3 - 4	5	6	7	8 - 9	10
Interpretazione corretta e articolata del testo	Non interpreta il testo o lo fa in modo del tutto inadeguato	Interpreta il testo in maniera perlopiù inadeguata o fuorviante	Non coglie alcuni importanti aspetti suscettibili di interpretazione	Interpreta il testo in maniera corretta, ma superficiale e priva di riferimenti testuali	Interpreta il testo in maniera ampia e corretta, con pochi riferimenti testuali	Interpreta il testo in maniera completa e approfondita, con alcuni riferimenti testuali e apporti personali	Interpreta il testo in maniera completa e approfondita, con numerosi riferimenti testuali e diffusi apporti personali
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica [secondo richieste]	I diversi ambiti di analisi sono del tutto o in larga parte ignorati	Commette gravi e diffusi errori nei diversi ambiti di analisi	Commette alcuni significativi errori in alcuni ambiti di analisi	L'analisi risulta adeguata, pur se limitata agli aspetti più evidenti e immediati	L'analisi risulta corretta, ma limitata ad alcuni aspetti dell'analisi	L'analisi è corretta, rigorosa e articolata in quasi tutti gli ambiti	L'analisi è corretta, rigorosa e articolata in tutti gli ambiti
Studente/essa			Punteggio totale: /5 =			VOTO:	

TIPOLOGIA B ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO							
INDICAZIONE	DESCRITTORI						
	LIVELLO I	LIVELLO II	LIVELLO III	LIVELLO IV	LIVELLO V	LIVELLO VI	LIVELLO VII
	1 - 4	5 - 8	9 - 11	12	13 - 15	16 - 18	19 - 20
INDICATORE 1 Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale	Non riesce a dare alcun ordine strutturale al testo, mostrando gravissime lacune in coesione e coerenza	Costruisce il testo su struttura debole, non riuscendo a dare equilibrio alle parti e violando molte regole di coesione e coerenza	Tende a giustapporre le parti, anziché collegarle tra loro, mostrando carenze nella distribuzione del contenuto e commettendo numerosi errori in coesione e coerenza	Riesce a strutturare il testo in modo semplice, ma corretto, commettendo sporadici errori di coesione e coerenza	Struttura il testo in modo semplice, ma corretto, distribuendo il contenuto con equilibrio e commettendo circostanziati errori di coesione e coerenza	Struttura bene il testo, con distribuzione equilibrata del contenuto, con sostanziale rispetto di coesione e coerenza	Costruisce il testo in struttura rigorosa e armonica, con pieno rispetto di coesione e coerenza
INDICATORE 2 Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale e uso corretto della punteggiatura	Mostra gravissime lacune in tutti gli aspetti formali che impediscono, di fatto, il corretto passaggio del messaggio comunicativo	Mostra gravi lacune in quasi tutti gli aspetti formali, rendendo a tratti difficilmente comprensibile il messaggio comunicativo	Mostra alcune ricorrenti lacune in ambito formale che, comunque, non impediscono il passaggio del messaggio comunicativo	Scriva in modo sostanzialmente corretto, utilizzando un lessico adeguato, pur se semplice. Si rilevano alcune imprecisioni formali	Scriva in modo corretto, marcando il testo solo con sporadici refusi di scrittura. Il lessico, pur se standard, è adeguato	Padroneggia con buona competenza tutti gli aspetti formali, mostrando efficacia nelle scelte lessicali	Padroneggia ottimamente tutti gli aspetti formali che caratterizzano l'espressione scritta; il lessico è specifico per la situazione d'uso
	1 - 4	5 - 8	9 - 11	12	13 - 15	16 - 18	19 - 20

INDICATORE 3 Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Non dà spazio ad alcun riferimento culturale e la personalizzazione del testo, in termini di giudizi e valutazioni, risulta assente o del tutto disarticolata	Introduce nel testo riferimenti culturali rari e imprecisi, ricorrendo a giudizi sporadici e poco pertinenti al contesto	Introduce nel testo pochi riferimenti culturali, spesso generici, ricorrendo a pochi giudizi, non del tutto efficacemente supportati	È in grado di utilizzare conoscenze di base e di introdurre semplici riferimenti culturali, facendo anche ricorso a giudizi ben circostanziati	Introduce nel testo buoni riferimenti culturali, ricorrendo con regolarità a giudizi e valutazioni adeguati	Introduce nel testo ampi riferimenti culturali, ricorrendo a giudizi e valutazioni sostenuti e argomentati	Arricchisce il testo con ampi e precisi riferimenti culturali, avvalorati da giudizi critici e valutazioni personali profondi e ottimamente argomentati
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	1 - 2 Non individua o fraintende la tesi fondante presente nel testo proposto	3 - 4 Individua solo alcuni aspetti della tesi fondante presente nel testo proposto	5 Individua correttamente la tesi fondante presente nel testo, ma ne analizza solo gli aspetti di base	6 Individua correttamente e in maniera puntuale la tesi fondante presente nel testo	7 Individua in maniera puntuale tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	8 - 9 Individua in maniera completa e puntuale tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	10 Individua in maniera puntuale, completa e sicura tesi e argomentazioni, inclusi gli aspetti meno evidenti
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	1 - 4 Delinea un percorso alquanto sconnesso e spesso incoerente	5 - 6 Introduce nel percorso frequenti incertezze di coerenza argomentativa	7 - 8 Introduce nel percorso alcune incertezze di coerenza argomentativa	9 Delinea un percorso semplice, ma corretto, costruito con passaggi logici e tematici essenziali	10 - 11 Delinea un percorso semplice, ma corretto, costruito attorno a passaggi logici e tematici di ampio respiro	12 - 13 Delinea un percorso ben articolato e pienamente coerente alla situazione argomentativa	14 - 15 Delinea un percorso coerente, efficace e funzionale alla situazione argomentativa
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	1 - 4 I riferimenti culturali risultano, se non assenti, completamente errati o non pertinenti all'argomentazione	5 - 6 I riferimenti culturali risultano poco adeguati o comunque caratterizzati da gravi inesattezze	7 - 8 I pochi riferimenti culturali, parzialmente corretti nei contenuti, risultano non del tutto adeguati all'argomentazione	9 I riferimenti culturali risultano essenziali, ma corretti e adeguati all'argomentazione; si mantiene un approccio compilativo	10 - 11 I riferimenti culturali risultano corretti e congrui rispetto all'argomentazione, seppur non originali	12 - 13 I riferimenti culturali risultano diffusamente corretti e rivelano un approccio non compilativo originale	14 - 15 I riferimenti culturali risultano approfonditi e pienamente pertinenti, rivelando un approccio particolarmente originale
Studente/essa			Punteggio totale: /5 =			VOTO:	

TIPOLOGIA C RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO							
INDICA-	DESCRITTORI						
	LIVELLO I	LIVELLO II	LIVELLO III	LIVELLO IV	LIVELLO V	LIVELLO VI	LIVELLO VII
INDICATORE 1 Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale	1 - 4 Non riesce a dare alcun ordine strutturale al testo, mostrando gravissime lacune	5 - 8 Costruisce il testo su struttura debole, non riuscendo a dare equilibrio alle parti e violando molte	9 - 11 Tende a giustapporre le parti, anziché collegarle tra loro, mostrando carenze nella distribuzione	12 Riesce a strutturare il testo in modo semplice, ma corretto, commettendo sporadici errori di	13 - 15 Struttura il testo in modo semplice, ma corretto, distribuendo il contenuto con equili-	16 - 18 Struttura bene il testo, con distribuzione equilibrata del contenuto, con sostanziale rispetto di	19 - 20 Costruisce il testo in struttura rigorosa e armonica, con pieno rispetto di coesione e coerenza

	cune in coesione e coerenza	regole di coesione e coerenza	del contenuto e commettendo numerosi errori in coesione e coerenza	coesione e coerenza	brio e commettendo circostanziati errori di coesione e coerenza	coesione e coerenza	
INDICATORE 2 Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale e uso corretto della punteggiatura	1 - 4 Mostra gravissime lacune in tutti gli aspetti formali che impediscono, di fatto, il corretto passaggio del messaggio comunicativo	5 - 8 Mostra gravi lacune in quasi tutti gli aspetti formali, rendendo a tratti difficilmente comprensibile il messaggio comunicativo	9 - 11 Mostra alcune ricorrenti lacune in ambito formale che, comunque, non impediscono il passaggio del messaggio comunicativo	12 Scriva in modo sostanzialmente corretto, utilizzando un lessico adeguato, pur se semplice. Si rilevano alcune imprecisioni formali	13 - 15 Scriva in modo corretto, marcando il testo solo con sporadici refusi di scrittura. Il lessico, pur se standard, è adeguato	16 - 18 Padroneggia con buona competenza tutti gli aspetti formali, mostrando efficacia nelle scelte lessicali	19 - 20 Padroneggia ottimamente tutti gli aspetti formali che caratterizzano l'espressione scritta; il lessico è specifico per la situazione d'uso
INDICATORE 3 Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	1 - 4 Non dà spazio ad alcun riferimento culturale e la personalizzazione del testo, in termini di giudizi e valutazioni, risulta assente o del tutto disarticolata	5 - 8 Introduce nel testo rari e poco adeguati riferimenti culturali, ricorrendo a giudizi sporadici e poco pertinenti al contesto	9 - 11 Introduce nel testo pochi riferimenti culturali, talvolta poco adeguati, ricorrendo a pochi giudizi, non del tutto efficacemente supportati	12 È in grado di utilizzare conoscenze di base e di introdurre semplici riferimenti culturali, facendo anche ricorso a giudizi ben circostanziati	13 - 15 Introduce nel testo buoni riferimenti culturali, ricorrendo con regolarità a giudizi e valutazioni adeguati	16 - 18 Introduce nel testo ampi riferimenti culturali, ricorrendo a giudizi e valutazioni sostenuti e argomentati	19 - 20 Arricchisce il testo con ampi e precisi riferimenti culturali, avvalorati da giudizi critici e valutazioni personali profondi e ottimamente argomentati
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi	1 Disattende completamente le richieste e le indicazioni di lavoro	2 Disattende in parte significativa le richieste e le indicazioni di lavoro		3 Rispetta le indicazioni e le richieste di lavoro, ma si riscontrano lievi imprecisioni in uno degli aspetti	4 Rispetta completamente, seppur in modo essenziale, le indicazioni e le richieste di lavoro		5 Rispetta completamente e con efficacia le richieste e le indicazioni di lavoro
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	1 - 4 Espone in modo del tutto disordinato	5 - 6 Espone con numerosi errori nell'ordine di sviluppo del discorso	7 - 8 Espone in modo basilare, tendendo a giustapporre informazioni e affermazioni, anziché sviluppare un discorso	9 Espone in modo basilare, ma presenta con chiarezza buona parte degli snodi concettuali del discorso	10 - 11 Espone in modo articolato, presentando in modo chiaro gli snodi concettuali del discorso	12 - 13 Espone in modo ben articolato e rigoroso, presentando in modo chiaro ed efficace gli snodi concettuali del discorso	14 - 15 Espone in modo articolato e rigoroso, ricorrendo con efficacia agli strumenti testuali dell'organizzazione logica (paragrafi, capoversi, connettivi, punteggiatura)
	1 - 4	5 - 8	9 - 11	12	13 - 15	16 - 18	19 - 20

Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Non presenta un quadro culturale o i riferimenti sono del tutto inadeguati	Presenta un quadro culturale con numerose e gravi inesattezze	Presenta un quadro culturale con alcune inesattezze	Presenta un quadro culturale corretto, ma ridotto e superficiale, con evidente intento compilativo	Presenta un quadro culturale corretto e ampio, pur se con approccio compilativo	Presenta un quadro culturale corretto e ampio, con taglio personale	Presenta un quadro culturale ampio e approfondito, con taglio personale e apporti critici di buon livello
Studente/essa			Punteggio totale: /5 =			VOTO:	

6. INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

La disciplina qui oggetto di Relazione non è stata, in sede di Consiglio di classe, direttamente coinvolta nel progetto di insegnamento trasversale di Educazione civica così come esso è stato definito nel curriculum d'Istituto. Evidente quanto, in realtà, essa si sia integrata con il lavoro della cattedra di Storia per contribuire, quest'anno, e nel corso dell'intero triennio, alla maturazione di quelle competenze di cui si è scritto nelle pagine che questo Documento dedica alla disciplina di cui qui si scrive.

Verona, 15 maggio 2025

Il docente

prof. Marco Febo

2.3 RELAZIONE DI STORIA

1. PROFILO DELLA CLASSE E OBIETTIVI RAGGIUNTI

Il capoverso introduttivo di questa Relazione, fatto di considerazioni relative alla pedagogia d'ambiente, può essere *in toto* mutuato da quella, analoga, di Lingua e letteratura italiana ("Ho iniziato a lavorare [...] tra gli studenti stessi").

Venendo ora a questioni specificatamente legate alla disciplina, inizio con lo scrivere che buona parte degli studenti della Quinta sez. A sarà in grado di affrontare con discreta cognizione di causa le questioni disciplinari che i Commissari vorranno proporre loro. Molti studenti credo sapranno muoversi con buona preparazione all'interno del percorso di Storia e, a domanda circostanziata, ben risponderanno, soprattutto quando si tratterà di soddisfare richieste che si limitino a collocarsi in modo diacronicamente ordinato sulla linea del tempo. In questo contesto, credo che pronta sarà la risposta anche in termini di corretta contestualizzazione di un eventuale documento-stimolo, anche se talvolta inficiata da movimenti chiusi all'interno del perimetro disciplinare. Quando, invece, si proverà a muoversi verso la letteratura italiana, i passaggi potranno caratterizzarsi per una pesante ripetitività. Si sentirà parlare di guerra e Futurismo, di tecnologia bellica e Futurismo, di trincea e Ungaretti, di Fiume e D'Annunzio, e così via. Ciò sarà da imputarsi più all'avanzamento tradizionale del progetto didattico e non alla debolezza argomentativa del singolo studente. Di questo si troverà riflessione più articolata nella *Relazione di Lingua e letteratura italiana*. Alcuni ragazzi potranno incontrare qualche difficoltà in più se posti di fronte a confronti sincronici tra movimenti politici o problematiche socio-economiche. La mancanza di ampie visioni di natura geo-politica (comunque competenza di alto livello) raramente consentirà di proporre agli allievi dialoghi che prevedano comparazioni che non abbiano il difetto in origine del puro sforzo mnemonico. È altrettanto vero, però, che proprio questi tentativi di attualizzazione sono stati la parte più seguita e partecipata delle lezioni d'aula. L'accensione del colloquio attraverso un "documento-spunto" è stata più volte testata nel corso delle interrogazioni: si è fatto ricorso, in particolar modo, a immagini, fossero esse fotografie, poster di propaganda, prime pagine di giornali. In qualche caso, si sono proposti testi (discorsi di personalità politiche) e grafici. La risposta a questi stimoli mi pare sia stata soddisfacente, ma ovviamente inficiata, mi ripeto, dal muoversi all'interno dell'alveo disciplinare, eventualmente con qualche sconfinamento nella letteratura. In linea di principio, non mi sento di escludere che l'interazione con la Commissione, a partire dallo spunto iniziale, potrebbe creare qualche problema di orientamento anche nei ragazzi più preparati, dal momento che una simile impostazione può sganciare in modo deciso le domande dalle tradizionali interrogazioni cui gli studenti sono stati abituati negli anni.

L'utilizzo di un dizionario tipico della disciplina ha costituito elemento di criticità. Molti tra i ragazzi tendono a far ricorso a terminologia generica e, ancor più spesso, a perifrasi che sostituiscano parole specifiche, con il risultato di aggrovigliare l'esposizione. A questo si aggiungerà la difficoltà di alcuni di accompagnare la narrazione degli eventi con una corretta e densa teoria di date. Narrazione che, in pochi casi, come avviene anche per gli argomenti letterari, stenta ad avanzare in autonomia e ha bisogno di molte domande per procedere.

In termini di attenzione mostrata per la disciplina, credo che la classe abbia ben figurato per interazione, anche se alcuni studenti hanno semplicemente, ed educatamente, ascoltato le lezioni in aula, senza dedicare energie al prendere appunti. Il mio frequente ricorso all'attualizzazione, anche se da me scarsamente fiscalizzato in atto di verifica, ha spesso suscitato domande e richieste di approfondimento (sicuramente molto di più di quanto è avvenuto nel parallelo corso di *Lingua e letteratura italiana*) che hanno reso le lezioni partecipate. Altrettanto si può dire per quei momenti in cui la lezione si è addentrata in dettagli di carattere militare (strategie, tattiche, equipaggiamenti, ...).

Una parte del tempo delle lezioni di Storia, compatibilmente con il numero di ore a disposizione, è stata dedicata a questioni inerenti le competenze di *Educazione civica* (argomento cui è dedicato un paragrafo specifico nella Parte generale di questo Documento). Dato per acquisito che lo stesso statuto epistemologico della disciplina è, di fatto, indivisibile da questioni che riguardano i presidi di cittadinanza, si è provato, come già accennato sopra, a disincagliare la narrazione storica dalle secche del tempo, più o meno lontano, sottolineando, di volta in volta, dinamiche di ottenimento e violazione dei diritti umani, strategie propagandistiche, ricorso alla forza della massa, legami tra mercato, politica e società e quant'altro si si prestato a considerazioni adeguate all'obiettivo. A questo si sono aggiunte alcuni momenti, slegati dalla regolarità del percorso strettamente didattico, che hanno preso spunto dalla quotidianità per riflettere su questioni quali le elezioni politiche, l'europeismo, l'autonomia regionale, i diritti e i limiti della protesta di piazza. Alla Carta costituzionale italiana è dedicato il tempo necessario a ricordarne la genesi, il contesto storico in cui essa è stata scritta, le anime politiche che l'hanno orientata, i principi ispiratori che l'hanno segnata e la sua struttura complessiva. Si sono, inoltre, letti in aula alcuni articoli, con maggiore attenzione a quelli che ne costituiscono i principi fondamentali.

2. CONTENUTI AFFRONTATI E TEMPI

SE VUOI LA GUERRA, PREPARA LA GUERRA (1871 – 1918)		
Conoscenze	Abilità	Tempi
L'età dell'imperialismo e la Belle Epoque - Definizione, collocazione cronologica, nazioni protagoniste, dottrine politiche, motivazioni. La rivalità anglo-tedesca. Le guerre imperialiste (anglo-boera; Cina – Giappone, Russia –	Riconoscere gli elementi di continuità e discontinuità tra l'oggi e l'esplosione tecnologica di inizio Novecento.	15 ore (settembre 2024 – novembre 2024)

Giappone. La Belle Époque. Energia, illuminazione, trasporti; il taylorismo e il fordismo. L'età giolittiana - La parlamentarizzazione del conflitto sociale e le riforme in ambito giuslavoristico. La prima vera industrializzazione d'Italia. Rapporti con socialisti e cattolici. La conquista della Libia e il nazionalismo come nuovo fenomeno sociale. Le ultime riforme di Giolitti e la "settimana rossa" (1914). Giolitti e la critica politica. La Prima guerra mondiale - L'incubazione del conflitto, l'uccisione dell'arciduca Francesco Ferdinando e l'immediata propagazione del conflitto. Dalla marna alla guerra di trincea. Le grandi innovazioni in campo tecnologico. L'Italia: dalla neutralità all'intervento (con particolare attenzione al rapporto tra Futurismo e interventismo). Le grandi battaglie del 1915/1916. Sul fronte italo-austriaco: dalla <i>Strafexpedition</i> a Caporetto. La svolta del 1917. La riscossa italiana e il proclama della vittoria. La resa della Germania. Le conseguenze del primo conflitto mondiale.	Analizzare i problemi legati alle nuove dinamiche di organizzazione del lavoro, ivi compresi quelli derivanti dalla nascita delle rappresentanze di massa. Riconoscere le relazioni tra evoluzione tecnologica e nuove dinamiche di guerra. Cogliere i mutamenti socio-economici che portarono al Primo conflitto mondiale e che, poi, furono da esso prodotti.	
---	--	--

TRA LE DUE GUERRE: LE NUOVE FORME DI POTERE (1918 – 1939)		
Conoscenze	Abilità	Tempi
La Russia sovietica - La società russa pre-rivoluzionaria. Lenin. Bolscevichi e menscevichi. La crisi del 1905 e costituzione della Duma. Il primo conflitto mondiale, la cacciata dello zar e il governo provvisorio. Lenin e le "tesi di aprile". La guerra civile tra armata rossa e armata bianca. La vittoria dei bolscevichi. La pace di Brest-Litovsk. La realizzazione delle tesi di aprile e la NEP. L'ateismo. La morte di Lenin, la lotta per la successione e la vittoria di Stalin. Il totalitarismo staliniano (industrializzazione, dittatura feroce, purghe, culto della personalità, eliminazione dei kulaki, deportazioni, nazionalizzazione delle terre). La questione delle nazionalità. Il fascismo - Un breve calendario dell'ascesa al potere: da San Sepolcro al "discorso delle responsabilità", passando dalla marcia su Roma e dal delitto Matteotti. Radiosomaggismo, trincerocrazia, ruolo del combattentismo, la "rivoluzione fascista proletaria" di matrice socialista, la "vittoria mutilata". La matrice culturale futurista e quella armata (arditismo). La Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. L'economia fascista: la "libertà" degli imprenditori, il corporativismo.	Riconoscere gli elementi di continuità e discontinuità tra l'oggi e le dinamiche di potere che portarono all'affermazione dei totalitarismi europei. Riconoscere gli elementi di continuità e discontinuità tra l'oggi e le forme di propaganda della prima metà del Novecento. Utilizzare fonti di tipo iconografico per ricerche sulla propaganda totalitaria. Analizzare i problemi legati alle economie dei regimi totalitari. Riconoscere le relazioni tra evoluzione tecnologica e potere (industria pesante, opere pubbliche) Cogliere i mutamenti socio-economici che	21 ore (novembre 2024 – febbraio 2025)

smo, le bonifiche, l'autarchia. I rapporti tra fascismo e chiesa: leggi <i>ad hoc</i>, autenticità delle religiosità mussoliniana, i Patti Lateranensi (1929). Le leggi "fascistissime". La politica coloniale: motivazioni e aree di conquista. Le leggi razziali. Il nazionalsocialismo - La repubblica di Weimar. Adolf Hitler: iscrizione al DAP e leadership, il push di Monaco (1923), pubblicazione di <i>Mein Kampf</i> (1925), nascita del NSDAP, nascita di SS e SA, l'ascesa al cancellierato. Razzismo, antisemitismo, nazionalsocialismo, totalitarismo. Il "principio del fuhrer" e il culto di Hitler. Provvedimenti economici (corporativismo, imprese private guidate, intervento statale, materie prime, industria pesante). I rapporti con la Chiesa tedesca. La notte dei lunghi coltelli (1934) e la notte dei cristalli (1938). Una politica estera di preparazione alla guerra. La politica razzista: la legge di Unione Scolastica (1921), <i>Mein Kampf</i> (1925), provvedimenti razziali, l'operazione T4 (1935 – operazione eutanasia), Leggi di Norimberga, la conferenza di Wansee (1942), i campi di sterminio e la soluzione finale (1942 – 1945). I roaring twenties, la Grande Depressione, il New Deal - I ruggenti anni Venti. L'euforia americana e un'economia drogata: acquisti, mercato immobiliare, legge del margin (o del 10%). Il riempirsi a dismisura dei magazzini. L'esplosione della bolla borsistica: la settimana nera di Wall Street. Le cause del tracollo economico. La disoccupazione, il fallimento delle banche, il crollo del PIL e degli investimenti. L'elezione del democratico F. D. Roosevelt e il <i>New Deal</i>. Abbandono del <i>gold standard</i>, inflazione controllata, sussidi pubblici e <i>welfare state</i>, <i>deficit spending</i>, cantieri pubblici. Controllo dei cambi contro dollaro, pianificazione della produzione, blocco dei salari, autarchia, protezionismo.	crearono il consenso attorno ai totalitarismi novecenteschi. Interpretare e confrontare le trascrizioni di alcuni discorsi di leader politici della prima metà del Novecento.	
--	---	--

IL SECONDO CONFLITTO MONDIALE (1939 – 1945)		
Conoscenze	Abilità	Tempi
La Seconda guerra mondiale – Premessa: la guerra civile spagnola (la continua alternanza al potere tra destra e sinistra spagnole. Il rientro di Franco e lo scoppio della guerra civile. Gli interventi stranieri: Italia fascista e Germania nazista a fianco di Franco,	Riconoscere gli elementi di continuità e discontinuità tra i due conflitti mondiali del Novecento. Analizzare i problemi legati ai nuovi fronti di	16 ore (febbraio 2025 – aprile 2025)

l'URSS con il Fronte. Una guerra civile sanguinosa e un banco di prova per il secondo conflitto mondiale). La situazione internazionale pre-bellica: un giro d'orizzonte geopolitico. 1° settembre 1939: l'attacco tedesco alla Polonia e lo scoppio della guerra. La marcia inarrestabile di Hitler. L'invasione di Belgio, Lussemburgo e Olanda, l'aggiramento della Linea Maginot e la marcia su Parigi. L'evacuazione di Dunkerque, l'arrivo al potere di Churchill, l'operazione "Leone marino" e la "Battaglia d'Inghilterra". L'Italia vince in Somalia e Cirenaica. L'intervento tedesco in Africa orientale. L'avanzamento tedesco in penisola balcanica e in Grecia. Il 1941, anno della svolta: operazione Barbarossa (attacco nazista all'URSS), Pearl Harbour, la "Battaglia dell'Atlantico". L'ONU. I cedimenti africani dell'Asse. Gli USA e la vittoria delle Midway. Le resistenze europee. La disfatta di Russia e la tragedia dell'ARMIR. Lo sbarco degli americani in Sicilia. La caduta di Mussolini. La Repubblica Sociale Italiana, la fucilazione di Ciano e di altri "traditori del 25 luglio". La risalita degli americani lungo la penisola italiana. L'operazione Overlord: lo sbarco in Normandia. L'avanzata dei sovietici da oriente. La Jugoslavia di Tito e la tragedia delle foibe. La liberazione d'Italia. La caduta della RSI e la fucilazione di Mussolini. La caduta di Berlino e la fine del Secondo conflitto mondiale. La caduta del Giappone. Le conferenze di Yalta e Postdam.	guerra in termini di logistica, risorse minerarie ed energetiche. Riconoscere le relazioni tra evoluzione tecnologica e nuove dinamiche di guerra. Cogliere i mutamenti socio-economici che legarono le logiche totalitarie allo scoppio del Secondo conflitto mondiale. Riconoscere le dinamiche che trasformarono le parole d'odio in sterminio di massa, cogliendone le caratteristiche strutturali di fondo e riconoscendone elementi di continuità e discontinuità con il presente. Utilizzare fonti di tipo iconografico per ricerche sulla propaganda razzista.	
--	---	--

RIPOSIZIONAMENTI ED EQUILIBRI NEL SECONDO NOVECENTO (1945 – OGGI...)		
Conoscenze	Abilità	Tempi
Il quadro internazionale – Gli accordi di Breton Woods. Il Piano Marshall. La guerra fredda: una definizione. Una periodizzazione della storia dell'Italia repubblicana: la fase costituente; gli anni del centrismo; i governi di centro-sinistra; i governi di solidarietà nazionale; gli anni del penta-partito; tangentopoli; berlusconismo <i>versus</i> centro-sinistra; le leggi di modernizzazione del Paese. Focus su "La Repubblica democratica in pericolo": il tentato golpe Borghese; la lotta armata e la strategia della tensione.	Riconoscere nel mondo d'oggi i risultati della storia del Novecento (anche in termini di paesaggio architettonico). Analizzare problematiche relative alla ricerca di nuovi equilibri dopo l'esperienza bellica totale del Secondo conflitto mondiale. Cogliere elementi di continuità e discontinuità tra i due dopoguerra.	10 ore (aprile 2025 – maggio 2025)

	Analizzare lo sviluppo storico dell'attuale sistema economico-politico italiano (con confronti con lo scenario internazionale). Applicare le categorie delle scienze storico-sociali per comprendere mutamenti storico-sociali, aspetti demografici e processi di trasformazione.	
--	---	--

3. METODOLOGIE DIDATTICHE, SPAZI E STRUMENTI

La totalità delle lezioni è stata impostata frontalmente. Su richiesta degli studenti, ho continuato a riassumere quanto da me esposto in aula attraverso degli schemi realizzati su lavagna, poi copiati dai ragazzi o trattenuti attraverso fotografie della lavagna (regolarmente autorizzate).

Relativamente alla metodologia utilizzata, le lezioni sono sempre state tenute a braccio, con l'ausilio di una dispensa, elaborata dal docente a mo' di appunti, che è stata fornita agli allievi ed ha costituito, insieme a poche integrazioni, il materiale attorno cui si sono costruite le verifiche sommative. Alla dispensa in adozione si sono affiancate slide di Power Point e audiolezioni. Tutto il materiale è stato messo a disposizione attraverso una piattaforma di condivisione (Google Classroom).

In ogni caso si è favorito il dialogo con la classe, quanto più possibile tentando di attualizzare le problematiche scaturite dalla trattazione degli argomenti storici. Così facendo si è, in qualche modo, affievolita la tendenza allo studio della pura catena evenemenziale e si è, pur se sommariamente, tenuto sotto controllo il feedback da parte dei ragazzi. Non si pensi, comunque, a strategie di *Debate* strutturato, quanto piuttosto a discussioni spontanee, pur se regolate da cattedra e canalizzate secondo dinamiche di costruzione del sapere.

Al laboratorio dello storico non ho dato molto spazio, anche a causa del poco tempo a disposizione. Rimango convinto del fatto che la costruzione del sapere, e per la linea degli eventi, e soprattutto per la loro interpretazione, pretenda competenze da maturarsi attraverso attività che prevedano molto tempo a disposizione. È in quest'ottica che ho preferito proporre sì alcuni documenti, di natura diversa, ma di proporre *ex cathedra* lettura, contestualizzazione e interpretazione, rimandando all'interesse individuale eventuali approfondimenti. A ciò ha fatto eccezione la proposta di numerosi documenti-stimolo, di analisi immediata, da cui far iniziare i colloqui (e alcuni dei test scritti validi per l'orale). A mio avviso, i ragazzi hanno colto la corretta procedura di approccio alla modalità prevista dal legislatore, pur se, spesso, si sono quasi immediatamente sganciati dall'analisi del documento stesso per andare a raccontare l'argomento storico correlato. In questo senso, viene da

dire, le pratiche di domanda-risposta, cui gli studenti sono stati abituati lungo il corso della loro avventura scolastica, sono difficili da abbandonare.

Libro di testo in adozione: M. Febo, *Il Novecento. Lezioni di storia per le classi quinte*, Dispensa a cura del docente, Verona, Istituto Tecnico Tecnologico San Zeno, 2024; slide del corso.

4. CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quel che riguarda la valutazione delle verifiche scritte valide per l'orale, si è tenuto conto dei seguenti criteri:

1. Correttezza e completezza dei contenuti;
2. Capacità di analisi;
3. Capacità di sintesi;
4. Capacità di utilizzo di linguaggio specifico della disciplina;
5. Eventuale capacità di collegamenti con altre discipline;
6. Correttezza ortografica e sintattica.

Per quel che riguarda la valutazione delle verifiche orali, si è tenuto conto dei medesimi criteri con una sola differenza: al punto 6. si legga – Correttezza e fluidità di espressione.

Per le valutazioni si è tenuto conto di questa tabella di conversione, con eventuali adattamenti di gradiente da attribuirsi al tentativo di dare equilibrio, di volta in volta, alla distribuzione dei pesi rispetto al numero e alla qualità dei quesiti:

- **gravemente insufficiente: 1 – 2** (completamente estraneo alle problematiche trattate);
- **insufficiente: 3 – 4** (commette errori molto gravi);
- **non del tutto sufficiente: 5** (commette errori gravi);
- **sufficiente: 6** (commette errori che non inficiano il quadro di competenze);
- **discreto: 7** (commette lievi errori che non inficiano il quadro di competenze);
- **buono: 8** (non commette errori, ma esige guida nella gestione delle competenze e della metacognizione);
- **molto buono: 9** (non commette errori, pur mostrando lievi e rare incertezze nella gestione delle competenze e della metacognizione);
- **ottimo: 10** (non commette errori e mostra autonomia nella gestione delle competenze e della metacognizione).

5. STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Quali strumenti di valutazione si sono utilizzati:

- colloqui orali (talvolta con documento – stimolo in accensione);
- test scritti elaborati attraverso domande aperte con prescrittore di spazio.

Nel corso di queste prove si sono alternate domande di ampio respiro (sul modello: l'età giolittiana, le origini del fascismo, ...) ad altre più puntuali (legge Acerbo, *Two power standard*, *legge del margin*, ...). Di seguito è possibile analizzare una delle griglie utilizzate per la correzione dei test (si riporta, quale esempio, un modello pensato per quattro domande aperte).

0	0,5 - 1	1,5	2 – 2,5	3	3,5	4	4,5	5
nulla	molto male	scarso	insufficiente	sufficiente	discreto	buono	molto buono	Ottimo

0	0.5	1	1.5	2	2.5	3	3.5	4	4.5	5	5.5	6	6.5	7	7.5	8	8.5	9	9.5	10
Uno						Due				Tre				Quattro				Cinque		
10.5	11	11.5	12	12.5	13	13.5	14	14.5	15	15.5	16	16.5	17	17.5	18	18.5	19	19.5	20	
Cin- que	Sei					Sette				Otto				Nove			Dieci			

Criteri di valutazione: correttezza dei contenuti; capacità di sintesi; correttezza dei connettivi logici; utilizzo delle date. Possibili penalità per scarsa cura formale (disordine testuale, errori di ortografia e sintassi).

6. INSEGNAMENTO TRASVESALE DI EDUCAZIONE CIVICA

La disciplina qui oggetto di Relazione ha contribuito alla maturazione delle competenze di Educazione civica come definite nel curriculum d'Istituto e previste dalle attività declinate nel paragrafo dedicato di questo Documento. Nel dettaglio, questo l'elenco dei contenuti oggetto di trattazione della specifica disciplina, seguito dai risultati di apprendimento descritti in termini di abilità e competenze.

CONTENUTI	RISULTATI DI APPRENDIMENTO
COSTITUZIONE Nascita della Costituzione italiana: cronologia fondamentale, Costituente e Commissione delegata. Il clima storico-politico, l'antifascismo, i partiti protagonisti. Un testo compromissorio. Le caratteristiche della Costituzione italiana. Gli articoli da 1 a 12, ovvero "Dei principi fondamentali"; il contributo cattolico alla stesura della Costituzione.	Riconoscere la portata valoriale della Costituzione italiana. Riconoscere il contributo dei partiti alla nascita di uno Stato democratico. Saper decifrare e contestualizzare alcune parole-chiave del dibattito politico e istituzionale. Ore: 4
COSTITUZIONE Il peso della parola: dalla propaganda politica all'annullamento della persona nei totalitarismi europei. <i>Mein kampf</i> , le celebrazioni	Riconoscere le differenze tra uno Stato democratico e uno dittatoriale. Riconoscere le caratteristiche di un totalitarismo, anche in chiave di analisi predittiva.

dell'NSDAP a Norimberga; il concentrazionismo nazionalsocialista; lo sterminio. Le caratteristiche dello Stato totalitario.	Riconoscere le dinamiche psicologiche che sottostanno a un discorso politico o a una campagna di propaganda. Riconoscere la valenza pluriprospectica del lessico politico. Riconoscere la possibile traduzione in azione di alcuni sillogismi politici. Ore: 4
---	--

Verona, 15 maggio 2025

Il docente

prof. Marco Febo

2.4 RELAZIONE DI LINGUA INGLESE

1. PROFILO DELLA CLASSE E OBIETTIVI RAGGIUNTI

Chi scrive è titolare della cattedra di Lingua Inglese con questa classe dall'a. s. 2024/2025, a seguito, come riportato nella parte generale del presente Documento, di vari cambiamenti avvenuti negli incarichi del Dipartimento.

La classe, già da settembre, si è presentata come un gruppo molto eterogeneo in termini di livello linguistico e, soprattutto, in termini di competenze raggiunte negli anni precedenti. L'espressione della lingua nell'ambito della produzione orale, sia essa con dialoghi, sia con elementi di contenuto, si è rivelata critica per numerosi studenti. La partecipazione attiva, richiesta nelle dinamiche di comunicazione in L2, è stata mantenuta solo da una minima parte della classe.

Alcuni episodi di disattenzione durante le lezioni hanno rallentato, specialmente nella fase iniziale dell'anno scolastico, il regolare avanzamento del progetto didattico, anche in considerazione della necessità di riprendere argomenti già trattati, ma evidentemente non sedimentatisi al punto da far maturare competenze utili alla corretta, pur se basilare, espressione orale. Inoltre, l'impegno durante le lezioni e nello studio a casa è stato altalenante, riducendosi spesso a un apprendimento superficiale e mnemonico e, in tanti casi, coincidente con i momenti di verifica. Dal punto di vista linguistico, la classe presenta un quadro estremamente disomogeneo, con livelli di competenza molto distanti tra loro.

Per quanto riguarda, più specificamente, le abilità linguistiche di *reading* e *listening*, la classe, generalmente, riesce a comprendere un testo scritto di livello B1/B2. Nelle competenze di ascolto, invece, la classe ha manifestato numerose difficoltà. Entrambe le competenze sono state esercitate diverse volte in vista dello svolgimento delle prove INVALSI.

Per quanto riguarda le abilità di *speaking* e *writing*, emergono delle disomogeneità marcate.

Una parte della classe manifesta notevoli difficoltà nell'esposizione orale in L2, dovuta alla scarsa pratica della lingua e, in parte, al filtro emotivo nell'esercizio della lingua stessa.

La produzione scritta di questo gruppo è spesso limitata al semplice esercizio mnemonico e rivela gravi lacune nella correttezza della morfosintassi, delle strutture grammaticali e nell'uso del lessico appropriato.

Un' parte della classe, invece, dimostra un impegno costante e una certa capacità di espressione orale, nonostante, in alcuni casi, persistano difficoltà legate alla correttezza grammaticale, specialmente nell'uso delle forme verbali al passato.

Si evidenzia un ristretto numero di studenti con una particolare attitudine per la L2, che emerge sia nella produzione scritta che in quella orale, con una padronanza avanzata delle strutture grammaticali e una capacità espositiva sempre corretta e una rielaborazione matura ed approfondita dei temi proposti e che riesce a raggiungere, in un caso, un livello di competenza pari al B2/ C1.

Volendo ora offrire una descrizione più trasparente e immediata rispetto alla padronanza linguistica degli studenti, si utilizza di seguito il Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER).

La maggior parte degli alunni si colloca in un livello A2/B1, non dimostrandosi sufficientemente produttivi, corretti e fluenti nell'uso della L2, avendo praticato uno studio superficiale e mnemonico, limitato ai concetti basilari e spesso volte frutto di mera acquisizione di informazioni, senza una rielaborazione propria o un approfondimento personale, sia di stampo contenutistico che linguistico. Alcuni studenti presentano un livello A2, con difficoltà linguistiche molto gravi che ostacolano la comunicazione.

Accanto a questi, un ristretto gruppo, composto da pochi elementi, si distingue per un livello B1/B2 o C1. Essi, sanno parlare con una certa correttezza le tematiche affrontate e particolarmente sedimentate, essendo in grado di utilizzare la lingua straniera con precisione e con notevole efficacia comunicativa, sapendo altresì argomentare con chiarezza e pensiero critico, manifestando anche una certa originalità nelle esposizioni, sia orali che scritte.

2. CONTENUTI AFFRONTATI E TEMPI

Victorian Age, Industrial Revolution, WWI and Roaring 20's		
Conoscenze	Abilità	Tempi
Aspetti socio-culturali dei paesi di lingua inglese. <i>The Industrial Revolution, The Victorian Age, the Victorian Novel, Charles Dickens, "Oliver Twist" in comparison with Rosso Malpelo, main events of WW1, 'On Flanders field' as an example of War poetry and consequences of WW1, the Roaring Twenties and the "Great Gatsby" as an example of 1920s lifestyle and contradiction.</i>	Descrivere e narrare avvenimenti di tipo storico e letterario, nonché saper fare collegamenti e confronti tra gli argomenti. Esprimere i contenuti appresi in modo coeso e chiaro rapportandosi anche con l'attualità (in particolare con gli obiettivi dell'Agenda 2030)	Primo quadrimestre - Ottobre / Dicembre 22 ore

WWII		
Conoscenze	Abilità	Tempi
Aspetti socio-culturali dei paesi di lingua inglese. Storia del Regno Unito e USA: <i>main events of WW2 (Focus on Oppenheimer and the Manhattan project)</i>	Interagire in conversazioni brevi e chiare su argomenti di interesse personale, quotidiano, sociale o d'attualità. Saper produrre testi riguardanti gli avvenimenti storici utilizzando il passato o il presente storico. Produrre brevi testi, su tematiche note. Saper esprimere la propria opinione riguardo gli argomenti trattati collegandosi all'attualità	Secondo quadrimestre Gennaio/ febbraio 16 ore

Corrosioni e NDT		
Conoscenze	Abilità	Tempi
Consolidare forme verbali attive e passive, preposizioni di modo e di mezzo, connettivi, e aggettivazione specifica per una l'interazione in microlingua sugli argomenti proposti Consolidare in L2 le conoscenze già apprese in L1 relative agli argomenti sottocitati Acquisire fraseologia e lessico specifico di settore con particolare riferimento a: - Corrosione e tipi di corrosioni - NDT definizione, tipologia e applicazioni	È in grado di interagire con discreta scioltezza, competenza tecnica, proprietà di microlingua, correttezza grammaticale, grazie alle strutture della L2 apprese nel corso degli anni, sugli argomenti trattati, anche attingendo dalle lezioni dei docenti dell'area tecnica, in modo da essere compreso senza sforzo da un interlocutore anche nativo. Saper interagire con relativa spontaneità in un colloquio di lavoro, atto a testare le reali competenze professionali raggiunte, piuttosto che la mera conoscenza di contenuti tecnici teorici. Saper comprendere globalmente messaggi audio-visivi sugli argomenti tecnici trattati, anche in modalità <i>true-to-life</i> Saper produrre brevi relazioni, sintesi e commenti coerenti e coesi anche con l'ausilio di strumenti multimediali, utilizzando il lessico ESP appropriato.	Marzo Ore 12

Otto Cycle e Diesel Engine		
Conoscenze	Abilità	Tempi
Consolidare in L2 le conoscenze già apprese in L1 relative all'argomento tecnico sotto citato. Consolidare forme verbali attive e passive, preposizioni di modo e di mezzo, connettivi, e aggettivazione specifica per una l'interazione in microlingua sugli argomenti proposti Acquisire fraseologia e lessico specifico di settore con riferimento alla descrizione, tipologia di Otto Cycle	È in grado di interagire con discreta scioltezza, competenza tecnica, proprietà di microlingua, correttezza grammaticale, grazie alle strutture della L2 apprese nel corso degli anni, sugli argomenti trattati, anche attingendo dalle lezioni dei docenti dell'area tecnica, in modo da essere compreso senza sforzo da un interlocutore anche nativo. Saper interagire con relativa spontaneità in un colloquio di lavoro, atto a testare le reali competenze professionali raggiunte, piuttosto che la mera conoscenza di contenuti tecnici teorici. Essere in grado di comprendere globalmente messaggi audio-visivi sugli argomenti tecnici trattati, anche in modalità <i>true-to-life</i> .	Aprile 9 ore

• Diesel Engine	Saper produrre brevi relazioni, sintesi e commenti coerenti e coesi anche con l'ausilio di strumenti multimediali, utilizzando il lessico ESP appropriato.	
---	--	--

Robotica di base		
Conoscenze	Abilità	Tempi
Consolidare in L2 le conoscenze già apprese in L1 relative agli argomenti tecnici sottocitati. Consolidare forme verbali attive e passive, preposizioni di modo e di mezzo, connettivi, e aggettivazione specifica per una l'interazione in microlingua sugli argomenti proposti. Acquisire fraseologia e lessico specifico di settore con riferimento alla descrizione, tipologia funzionamento e applicazioni dei robot industriali: • Robotica di base • Robot polari • Robot cartesiani • Robot articolati	È in grado di interagire con discreta scioltezza, competenza tecnica, proprietà di microlingua, correttezza grammaticale, grazie alle strutture della L2 apprese nel corso degli anni, sugli argomenti trattati, anche attingendo dalle lezioni dei docenti dell'area tecnica, in modo da essere compreso senza sforzo da un interlocutore anche nativo. Saper interagire con relativa spontaneità in un colloquio di lavoro, atto a testare le reali competenze professionali raggiunte, piuttosto che la mera conoscenza di contenuti tecnici teorici. Essere in grado di comprendere globalmente messaggi audio-visivi sugli argomenti tecnici trattati, anche in modalità <i>true-to-life</i>. Saper produrre brevi relazioni, sintesi e commenti coerenti e coesi anche con l'ausilio di strumenti multimediali,	Aprile 2 ore

3. METODOLOGIE DIDATTICHE, SPAZI E STRUMENTI

Per i vari argomenti trattati durante l'anno si è sempre cercato di suscitare una collaborazione attiva con la classe, in particolare mettendo in pratica *brainstorming* all'inizio di ogni argomento.

La *class discussion*, inoltre, è stata applicata non solo per le tematiche storiche e di grafica/advertising, ma anche a livello lessicale e grammaticale, sebbene con un coinvolgimento limitato da parte degli studenti.

Si è sempre cercato di utilizzare le dispense di studio come punto di partenza di uno studio meramente contenutistico per arrivare ad una visione più globale degli argomenti proposti, che riuscisse a riallacciarsi con il programma di altre materie.

Per alcuni argomenti di natura più tecnica, la classe ha affrontato delle esercitazioni scritte, mirate all'acquisizione di nuovo lessico e all'argomentazione dei contenuti proposti.

Le lezioni e le esercitazioni sono avvenute con strumenti digitali, l'utilizzo di Apple TV e gli iPad in dotazione dei ragazzi.

Si è deciso inoltre di sperimentare l'utilizzo di AI, in particolare Gemini Advanced per la sintesi di alcuni materiali e la creazione di alcune "schede di lavoro", ovvero le esercitazioni scritte che hanno accompagnato i ragazzi durante l'apprendimento dei concetti teorici.

4. CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quel che riguarda la valutazione delle verifiche scritte valide per l'orale, si è tenuto conto dei seguenti criteri:

- Correttezza e completezza dei contenuti;
- Capacità di analisi;
- Capacità di sintesi;
- Capacità di utilizzo di linguaggio di microlingua;
- Eventuale capacità di collegamenti con altre discipline;
- Correttezza ortografica e sintattica.

Per quel che riguarda la valutazione delle verifiche orali di questi altri criteri:

- Correttezza e completezza dei contenuti;
- Capacità di analisi;
- Capacità di sintesi;
- Capacità di utilizzo di linguaggio di microlingua;
- Eventuale capacità di collegamenti con altre discipline;
- Correttezza ortografica e sintattica.
- Pronuncia chiara e corretta.
- Capacità di argomentare con definizioni e contestualizzazione storica.

DESCRITTORI	INDICATORI DI LIVELLO							
COMPRESIONE e/o CONO- SCENZA DEI CONTENUTI (quantità e qualità dell'informazione)	1-3	4	5	6	7	8	9	10
	Assente	Carente	Parziale	Accetta- bile	Discreta	Abba- stanza completa	Completa ed appro- fondita	Esau- stiva
	1-3	4	5	6	7	8	9	10

USO DELLA LINGUA (morfosintassi, lessico, spelling)	Grave	Insufficiente	Scorretta	Sufficiente	Abbastanza corretta	Nel complesso corretta	Corretta e fluente	Precisa e articolata
RIELABORAZIONE (analisi e sintesi, contestualizzazione ed argomentazione)	1-3	4	5	6	7	8	9	10
	Nulla o quasi	Scarsa	Frammentaria	Essenziale	Soddisfacente	Adeguate	Personale	Originale

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE PROVE ORALI – TRIENNIO			
VOTO	COMPETENZA CONTENUTI	LESSICO e GRAMMATICA	COMPETENZE COMUNICATIVE (compreso l'uso di mezzi multimediali)
Excellent 9 - 10	Ottima conoscenza dei contenuti, presentati in maniera disinvolta e articolata, con osservazioni pertinenti.	Padronanza di un vasto repertorio lessicale che comprende espressioni idiomatiche e colloquiali. Pronuncia corretta. Costante controllo grammaticale di forme linguistiche anche complesse.	Esposizione chiara, fluente e ben organizzata di un discorso. Descrizione precisa di argomenti anche complessi, sviluppando determinati punti e concludendo in modo appropriato. Comprensione dettagliata degli argomenti e capacità di cogliere i cambiamenti di registro.
Good 7 - 8	Conoscenza buona dei contenuti, presentati in maniera chiara.	Adeguate padronanza di un vasto repertorio lessicale. Pronuncia chiara e naturale. Buon livello di correttezza grammaticale. Pochi errori e spesso corretti a posteriori.	Esposizione chiara e ben strutturata, che evidenzia gli aspetti significativi con esempi. Buona capacità di comprendere i concetti fondamentali, sia concreti sia astratti.
Passing Grade 6	Conoscenza dei contenuti frammentaria, superficiale.	Repertorio lessicale di base con errori di pronuncia e forte accento straniero. Povera conoscenza grammaticale con sistematici errori delle relative strutture.	Esposizione elementare che denota una semplice memorizzazione. Presenza di ripetuti errori. Comprensione di informazioni basilari purché il discorso sia pronunciato lentamente e con pause per permetterne l'assimilazione.
Poor	Conoscenza dei contenuti lacunosa, limitata.	Povera conoscenza lessicale che impedisce la comunicazione.	Incapacità di utilizzare semplici funzioni linguistiche pertinenti alla routine quotidiana. Comprensione di singoli vocaboli

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE PROVE ORALI – TRIENNIO			
4 - 5		zione. Pronuncia scorretta e incomprensibile. Presenza di errori sistematici nell'applicazione delle strutture grammaticali.	e non del senso complessivo del discorso, anche in contesto semplice.
Lacking 1 - 3	Conoscenza nulla dei contenuti.	Conoscenza lessicale quasi nulla. Scorretta la pronuncia. Comprensione nulla di informazioni esplicite.	Padronanza nulla delle funzioni linguistiche elementari.

5. STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Le verifiche scritte sono state proposte in modalità mista, con esercizi ad inserimento, comprensioni scritte e domande aperte durante il primo trimestre. Dal secondo quadrimestre in poi sono state proposte esclusivamente verifiche sotto forma di domande aperte.

Per quanto riguarda le verifiche orali, alla classe sono state proposte delle domande aperte e comparative, spesso supportate da un testo stimolo.

6. INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

La disciplina qui oggetto di Relazione ha contribuito alla maturazione delle competenze di Educazione civica come definite nel curriculum d'Istituto e previste dalle attività declinate nel paragrafo dedicato di questo Documento. Nel dettaglio, questo l'elenco dei contenuti oggetto di trattazione della specifica disciplina, seguito dai risultati di apprendimento descritti in termini di abilità e competenze.

CONTENUTI	RISULTATI DI APPRENDIMENTO
FAST FASHION AND THE "SHEIN CULTURE" Definizione di "Fast Fashion" e storia dello shopping nelle ultime decadi: dalla Victorian Age con la meccanizzazione dei filati tessili alla rivoluzione digitale e il sistema produttivo ideato da "Zara". Il funzionamento di alcune App di shopping online che spinge all'acquisto compulsivo di prodotti. La progressiva diminuzione della qualità del nostro vestiario: un ciclo di consumo deleterio per l'ambiente. Inquinamento e diritti dei lavoratori: l'industria tessile della fast fashion sulla lista nera mondiale.	Saper individuare la differenza tra i prodotti tessili attualmente disponibili sul mercato nazionale ed internazionale. Saper collocare storicamente alcuni passaggi chiave della produzione tessile. Saper riconoscere l'influenza dei social media e delle App di acquisto online nelle nostre scelte di consumo.

Le opzioni per contrastare il fenomeno dell'iper-consumo di vestiario.	Saper analizzare con senso critico i processi di distribuzione e acquisto nelle attuali dinamiche socioculturali (i social media trend) e riflettere sulle loro conseguenze. Aumentare il proprio livello di consapevolezza nelle proprie scelte di consumo. Ore: 3
--	---

Verona, 15 maggio 2025

Il docente
prof. Giulia Cacciatori

2.5 RELAZIONE DI MATEMATICA

1. PROFILO DELLA CLASSE E OBIETTIVI RAGGIUNTI

Quando ho assunto l'incarico di insegnante di matematica all'inizio del quarto anno, ho subito voluto farmi un'idea del livello di preparazione della classe attraverso un test iniziale. L'esito generale è stato nel complesso confortante, rivelando una base di nozioni e abilità sufficiente, sebbene non siano mancate alcune aree di debolezza, in particolare nell'algebra di secondo grado, nella comprensione teorica e nell'utilizzo preciso del linguaggio matematico. Fin da subito, tuttavia, alcuni studenti hanno mostrato una predisposizione per la disciplina e una sicura abilità nel calcolo.

Nel corso dell'anno, ho potuto apprezzare un impegno costante da parte della maggioranza della classe. In particolare, ho notato la volontà di alcuni, tra i più fragili, di colmare attivamente le proprie lacune, per riuscire ad affrontare con successo gli argomenti attinenti all'analisi matematica. Proprio per questo, ho voluto dedicare molte ore di lezione a un ripasso mirato dei concetti chiave, propedeutico allo studio delle funzioni.

Al termine del quarto anno tutti gli studenti hanno raggiunto la sufficienza e sono stati promossi, in matematica, alla classe quinta senza la necessità di assegnare debiti formativi. Questo risultato è stato certamente favorito dall'impegno, un aspetto che ho tenuto in considerazione nella valutazione del loro percorso. E' doveroso sottolineare, naturalmente, come le eccellenze individuate all'inizio dell'anno, abbiano raggiunto livelli di apprendimento davvero notevoli, dimostrando una solida padronanza dei concetti di analisi.

Nonostante un clima relazionale positivo tra il sottoscritto e il gruppo classe, il corrente anno scolastico è stato caratterizzato da una certa indolenza, manifestatasi sia nella partecipazione in aula, sia nell'impegno nello studio individuale. Ho dovuto intervenire ripetutamente per sollecitare lo svolgimento autonomo degli esercizi, assegnati per casa o proposti in classe, sottolineando costantemente come la piena comprensione del calcolo integrale – fulcro del programma di quinta – dipenda significativamente dal lavoro individuale. Parallelamente, sebbene il mio rapporto con la classe sia stato improntato al reciproco rispetto, ho riscontrato talvolta dinamiche interpersonali meno costruttive all'interno del gruppo.

Questo clima, che posso definire globalmente superficiale, ha coinciso con un inaspettato calo di interesse e di profitto anche in studenti che in passato si erano distinti per la loro vivacità intellettuale e la loro partecipazione attiva. Questo ha portato alcuni di loro a raggiungere livelli di apprendimento inferiori alle reali capacità, con valutazioni finali che, pur essendo positive, lasciano in me un senso di insoddisfazione. Desidero, tuttavia, riconoscere l'impegno e i risultati di quel gruppo di studenti che hanno dimostrato un'ottima acquisizione di abilità e competenze, raggiungendo in alcuni casi livelli di eccellenza.

Per quanto riguarda il materiale didattico per supportare il percorso di apprendimento, ho integrato il libro di testo con materiali didattici aggiuntivi e schemi riassuntivi, resi disponibili sulla piattaforma Classroom.

La mia impostazione didattica ha posto un forte accento sulla comprensione dei concetti chiave del calcolo differenziale e integrale, culminando con lo studio delle equazioni differenziali. L'esperienza CLIL sull'integrazione numerica (Metodo dei trapezi/Bezout e Cavalieri-Simpson) non ha pienamente coinvolto la maggior parte degli studenti, probabilmente a causa delle barriere linguistiche che hanno limitato la comprensione del modulo. Nel tentativo di rendere più familiari le tecniche di risoluzione, ho costantemente incoraggiato la partecipazione attiva degli studenti alla lavagna, sia come strumento per mantenere alta l'attenzione sia come verifica progressiva delle competenze acquisite.

La difficoltà degli esercizi proposti è stata calibrata sulle esigenze della classe, ma ho ritenuto importante offrire anche applicazioni più stimolanti, volte a sviluppare il ragionamento autonomo, in particolare per gli studenti con un interesse verso studi scientifici o ingegneristici.

Dall'analisi degli esiti delle verifiche, emerge un'acquisizione sufficiente delle metodologie risolutive da parte di una buona parte degli studenti, mentre solo una minoranza dimostra una padronanza sicura e autonoma. Un gruppo ristretto evidenzia ancora fragilità concettuali e operative nel calcolo differenziale e integrale, con una carenza di automatismi essenziali per affrontare i problemi. Permangono, inoltre, difficoltà nell'utilizzo preciso della terminologia scientifica.

2. CONTENUTI AFFRONTATI E TEMPI

CALCOLO INTEGRALE		
Conoscenze	Abilità	Tempi
• Introduzione storica al calcolo infinitesimale. • Primitive e integrale indefinito con relative proprietà. • Integrali immediati e integrazione per scomposizione • Integrali con il metodo di sostituzione • Integrazione per parti • Integrali di funzioni fratte • Dalle aree al concetto di integrale definito • Proprietà dell'integrale definito e suo calcolo (formula di Newton-Leibnitz) • Teorema della media e teorema fondamentale del calcolo integrale • Applicazione geometrica degli integrali definiti: il calcolo delle aree, il calcolo dei volumi	• Calcolare integrali indefiniti che conducono a integrazioni immediate o ad esse riconducibili. • Calcolare integrali indefiniti, anche utilizzando i metodi di integrazione per parti e per sostituzione. • Calcolare integrali definiti. • Applicare il calcolo integrale al calcolo di aree e volumi e a problemi tratti da altre discipline.	1° e 2° quad. (50 ore+ 20 ore)

Conoscenze	Abilità	Tempi
1) NUMERICAL INTEGRATION WITH TRAPEZOIDAL RULE AND SIMPSON'S RULE - Lessons in English to explain what numerical integration is and how it works in order to find the measure of an area of a trapezoid; - The trapezoidal rule - How to calculate a trapezoid's area using trapezoidal rule	- Saper calcolare mediante i due metodi presentati l'area approssimata di un trapezoide. - Utilizzare la lingua inglese per esprimere un procedimento di calcolo matematico relativo agli argomenti dell'ultimo anno di corso.	2 quad. (6 ore)
LE EQUAZIONI DIFFERENZIALI		
Conoscenze	Abilità	Tempi
- Equazioni funzionali ed equazioni differenziali - Classificazione delle equazioni differenziali: ordine e grado - Concetto di integrale generale, di integrale particolare e di integrale singolare (o di frontiera) - Le equazioni del primo ordine: del tipo $y'=f(x)$, a variabili separabili, lineari omogenee e lineari non omogenee - Le equazioni del secondo ordine: del tipo $y''=f(x)$ - Le equazioni di ordine ennesimo, del tipo $y^{(n)}=f(x)$ - Le equazioni del secondo ordine: lineari, omogenee a coefficienti costanti. Equazione caratteristica nei tre casi possibili (discriminante negativo, nullo e positivo) - Il problema di Cauchy per la ricerca dell'integrale particolare - Applicazioni delle equazioni differenziale a problemi di meccanica o a situazioni di realtà	Riconoscere equazioni differenziali a variabili separate e separabili e risolvere le stesse. Riconoscere e risolvere equazioni differenziali del primo ordine lineari. Risolvere equazioni differenziali del secondo ordine immediate, a coefficienti costanti ed omogenee. Saper risolvere problemi di meccanica o di elettrotecnica mediante equazioni differenziali-	Aprile – Maggio 30 ore

3. METODOLOGIE DIDATTICHE, SPAZI E STRUMENTI

Nelle lezioni in presenza sono state per la quasi totalità frontali, nelle quali il docente ha cercato di fornire, scrivendo alla lavagna, appunti e schemi sia della parte di teoria che degli esercizi proposti dal docente. In modo particolare per quest'ultimi si è sempre cercato di coinvolgere gli allievi nella risoluzione potendo loro domande atte a sviluppare in loro una metodologia risolutiva del quesito proposto. La presenza di una Apple TV in aula ha consentito l'utilizzo di un iPad per proiettare materiale didattico, in particolare attingendo dal programma Geogebra specialmente per quanto riguarda la rappresentazione sul piano cartesiano di funzioni e delle aree di funzioni.

Materiale didattico:

- BERGAMINI MASSIMO / TRIFONE ANNA/ BAROZZI GRAZIELLA: MATEMATICA VERDE EBOOK MULTIMEDIALE MODULO W VERDE, ZANICHELLI editore
- Appunti e dispense a cura del Dipartimento di Matematica dell'Istituto
- Materiali integrativi predisposti dall'insegnante

4. CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quel che riguarda la valutazione sia delle verifiche scritte che di quelle orali si è tenuto conto dei seguenti criteri:

1. Correttezza e completezza delle definizioni, proprietà e teoremi;
2. Capacità di utilizzo di linguaggio specifico della disciplina;
3. Conoscenza delle regole utilizzate;
4. Capacità di analisi del problema e degli esercizi proposti con relativa identificazione delle strategie per la risoluzione;
5. Correttezza dei calcoli.

Per quel che riguarda le verifiche scritte si faccia riferimento alle griglie poste al punto 6.

Per le valutazioni si è tenuto conto di questa tabella di trasferimento numerico:

Livello	Votazione in decimi	Giudizio sintetico di livello
Gravemente insufficiente	1-2	Completamente estraneo alle problematiche trattate
Insufficiente	3-4	Commette errori molto gravi
Non del tutto insufficiente	5	Commette errori gravi
Sufficiente	6	Commette errori che non inficiano il quadro delle competenze
Discreto	7	Commette lievi errori che non inficiano il quadro delle competenze
Buono	8	Non commette errori ma esige guida nella gestione delle competenze e della metacognizione
Molto buono	9	Non commette errori pur mostrando lieve e rare incertezze nella gestione delle competenze e dalla metacognizione
Ottimo	10	Non commette errori e mostra autonomia nella gestione delle competenze e delle metacognizione

5. STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Quali strumenti di valutazione si sono utilizzati:

- Interrogazioni orali
- verifiche scritte per testare le abilità nella risoluzione di esercizi
- utilizzo della piattaforma *Onlitest* per svolgere prove strutturate (con risposte chiuse, risposte aperte, risoluzione di semplici esercizi, quesiti a completamento, lettura di grafici)

Anche il lavoro in classe e le valutazioni dei compiti assegnati per casa, inseriti sull'apposito corso Classroom e qui corretti, hanno fornito elementi utili per valutare il grado di apprendimento degli allievi. Frequentemente si coinvolgevano più studenti nella risoluzione, alla lavagna di esercizi senza procedere ad una valutazione, allo scopo di far interagire il più spesso possibile gli alunni durante le lezioni e testare il grado di comprensione effettiva degli argomenti trattati e delle modalità di risoluzione. Gli esercizi presenti nelle verifiche scritte tradizionali vengono valutati in base alla griglia presente nella pagina successiva, nella quale si assegna un punteggio a seconda della tipologia dell'esercizio stesso.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DIPARTIMENTALE – PROVE SCRITTE					
CRITERI PER LA VALUTAZIONE	DESCRITTORI	ESERCIZI			
			1	2	3
CONOSCENZE	Conoscenza di principi, teorie, concetti, termini, regole, procedure, metodi e tecniche	massimo	12	10	8
		sufficienza	7	6	4
		assegnato			

CAPACITA' LOGICHE ED ARGOMENTATIVE	Organizzazione e utilizzazione di conoscenze e abilità per analizzare, scomporre, elaborare. Proprietà di linguaggio, comunicazione e commento della soluzione puntuali e logicamente rigorosi. Scelta di procedure ottimali e non standard.	massimo	4	2	4
		sufficienza	2	1	2
		assegnato			
CORRETTEZZA E CHIAREZZA DEGLI SVOLGIMENTI	Correttezza nei calcoli, nell'applicazione di tecniche e procedure. Correttezza e precisione nell'esecuzione delle rappresentazioni geometriche e dei grafici.	massimo	12	16	16
		sufficiente	7	9	9
		assegnato			
COMPLETEZZA	Calcoli, dimostrazioni, spiegazioni sviluppate completamente e in dettaglio.	massimo	6	5	5
		sufficiente	3	3	3
		assegnato			
		Punti max.	34	33	33
Totale esercizio					

Il punteggio totale degli esercizi è espresso in centesimi e viene convertito in decimi tenendo conto di questi elementi: **della presenza o meno di errori molto gravi, nella cura della presentazione, della presenza o meno di commenti ai passaggi risolutivi.**

Il livello di sufficienza è raggiunto dall'allievo che:

- 1) dimostra di saper comprendere sufficientemente i concetti di base;
- 2) dimostra di possedere una conoscenza essenziale;
- 3) sa applicare le conoscenze in compiti semplici senza errori;
- 4) sa esprimersi con terminologia corretta.

6. INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

La disciplina qui oggetto di Relazione non è stata, in sede di Consiglio di classe, direttamente coinvolta nel progetto di insegnamento trasversale di Educazione civica così come esso è stato definito nel curriculum d'Istituto.

Verona, 15 maggio 2025

Il docente

Prof. Gianluca Rossini

2.6 RELAZIONE DI MECCANICA, MACCHINE ED ENERGIA

1. PROFILO DELLA CLASSE E OBIETTIVI RAGGIUNTI

Il percorso didattico con la classe è iniziato al primo anno del triennio e ha evidenziato un'evoluzione non lineare fino al quinto anno. In terza, la classe si è presentata disomogenea, soprattutto per le differenze di preparazione tra studenti provenienti dal biennio e dal CFP. Le lacune nelle conoscenze pregresse, in particolare in ambito scientifico, hanno influito negativamente sull'apprendimento della disciplina. L'attenzione durante le lezioni è risultata altalenante, e lo scarso impegno nello studio individuale ha condizionato il rendimento, nonostante un miglioramento nel secondo quadrimestre.

Nel quarto anno si è riscontrato un progresso nel comportamento generale e un rendimento complessivamente più positivo rispetto all'anno precedente. Tuttavia, sono persistite criticità legate alla poca costanza nello studio e alla partecipazione non sempre attiva, con alcuni studenti che hanno continuato a mostrare difficoltà nella gestione autonoma dell'apprendimento.

Nel quinto anno, invece, si è osservato un netto peggioramento, sia sul piano comportamentale che su quello del profitto scolastico. L'anno è iniziato con scarsa partecipazione, disattenzione diffusa e un generale disinteresse per la materia, che si sono riflessi in risultati insoddisfacenti e in una carenza marcata soprattutto nelle capacità espositive, elemento particolarmente critico in vista dell'Esame di Stato. Nonostante un lieve miglioramento nel secondo quadrimestre, la classe ha continuato a mostrare una preparazione lacunosa e poco approfondita, con uno studio personale spesso insufficiente e un coinvolgimento ancora parziale.

Nel complesso, il triennio ha mostrato una tendenza iniziale alla crescita, seguita purtroppo da un'inversione di rotta nell'ultimo anno, proprio nella fase conclusiva del percorso, quando sarebbe stato richiesto un maggiore senso di responsabilità e maturità.

2. CONTENUTI AFFRONTATI E TEMPI

RESISTENZA DEI MATERIALI		
Conoscenze	Abilità	Tempi
Richiami di statica del corpo rigido. Sollecitazioni esterne ed interne. Procedura di progetto e di verifica di un componente. Sollecitazioni semplici: sforzo normale, flessione, taglio, torsione. Sollecitazioni composte: sforzo normale e momento flettente, flessione e taglio, flessione e torsione.	Individuare in un organo meccanico variamente caricato le caratteristiche di sollecitazione. Saper effettuare procedure di verifica o di progetto di componenti meccanici. Acquisire competenza per individuare e determinare da manuali tecnici, norme	Secondo quadrimestre (febbraio-maggio)

Carico di punta	UNI e da cataloghi di produttori le caratteristiche meccaniche dei materiali adatti per la costruzione di organi meccanici. Eseguire la procedura di rappresentazione grafica e di determinazione analitica delle sollecitazioni semplici in un organo meccanico variamente caricato e vincolato. Determinare la sezione nel complesso maggiormente sollecitata. Applicare algoritmi di verifica e progetto di organi meccanici a cui sono applicati combinazioni di sollecitazioni semplici.	
-----------------	---	--

TERMODINAMICA E MACCHINE TERMICHE		
Conoscenze	Abilità	Tempi
Gas e loro proprietà. Equazione di stato dei gas perfetti. Trasformazioni termodinamiche dei gas. Primo e secondo principio della termodinamica. Cicli termodinamici. Principi di funzionamento dei motori endotermici. Cicli teorici e reali dei motori endotermici.	Saper effettuare calcoli e procedure per la determinazione di prestazioni, emissioni e consumi delle principali macchine termiche. Comprendere il funzionamento delle principali macchine termiche ed i parametri su cui poter agire per variarne le prestazioni.	Primo quadrimestre (ottobre-dicembre) e inizio secondo quadrimestre (gennaio)

SISTEMI PER LA VARIAZIONE, CONVERSIONE E TRASMISSIONE DEL MOTO		
Conoscenze	Abilità	Tempi
Cinematica e dinamica del sistema biella-manovella. Bielle lente e veloci. Perni di estremità e intermedi. Ruote dentate cilindriche a denti dritti ed elicoidali. Trasmissioni con cinghie piate e trapezoidali.	Progettare e verificare organi meccanici e componenti di macchine. Riconoscere le implicazioni economiche ed ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali. Saper eseguire la procedura di progetto o di verifica dei principali organi di macchine, applicandone le leggi delle scienze delle costruzioni viste nel quarto anno di corso. Analizzare cinematicamente e dinamicamente i principali meccanismi per la trasmissione del moto.	Secondo quadrimestre (gennaio-maggio)

3. METODOLOGIE DIDATTICHE, SPAZI E STRUMENTI

Le attività didattiche sono state svolte mettendo in campo approcci diversi. In alcuni casi si è privilegiata la lezione frontale, con l'obiettivo esplicito di offrire agli studenti un quadro culturale d'insieme ben strutturato ed organizzato. In altri casi si è, invece, fatto ricorso ad interventi basati prevalentemente sull'interattività fra docente e studenti, per consentire agli allievi una rielaborazione personale dei contenuti tramite appunti, analisi guidata dei testi e discussione libera.

Ogni argomento teorico è stato seguito da esercizi e problemi di calcolo, svolti con il docente e in autonomia a casa.

Libri di testo in adozione e materiale didattico utilizzato:

- Dispense e materiale fornito dal docente
- LIBRI di TESTO: G. Anzalone, P. Bassignana "NUOVO CORSO DI MECCANICA, MACCHINE ED ENERGIA" Volume 3 – ed. Hoepli.
- Manuale di meccanica Hoepli

4. CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quel che riguarda la valutazione delle verifiche scritte, si è tenuto conto dei seguenti criteri:

- Correttezza e completezza dei contenuti;
- Capacità di analisi;
- Capacità di sintesi;
- Capacità di utilizzo di linguaggio specifico della disciplina;

Per quel che riguarda la valutazione delle verifiche scritte valide per l'orale, si è tenuto conto dei seguenti criteri:

- Correttezza e completezza dei contenuti;
- Capacità di analisi;
- Capacità di sintesi;
- Capacità di utilizzo di linguaggio specifico della disciplina;
- Eventuale capacità di collegamenti con altre discipline;
- Correttezza ortografica e sintattica.

Per quel che riguarda la valutazione delle verifiche orali, si è tenuto conto di questi altri criteri:

- Correttezza e completezza dei contenuti;
- Capacità di analisi;
- Capacità di sintesi;
- Capacità di utilizzo di linguaggio specifico della disciplina;
- Eventuale capacità di collegamenti con altre discipline;

Per le valutazioni si è tenuto conto di questa scala valutativa:

- **gravemente insufficiente: 1 – 2** (completamente estraneo alle problematiche trattate);
- **insufficiente: 3 – 4** (commette errori molto gravi);
- **non del tutto sufficiente: 5** (commette errori gravi);
- **sufficiente: 6** (commette errori che non inficiano il quadro di competenze);
- **discreto: 7** (commette lievi errori che non inficiano il quadro di competenze);
- **buono: 8** (non commette errori, ma esige guida nella gestione delle competenze e della metacognizione);
- **molto buono: 9** (non commette errori, pur mostrando lievi e rare incertezze nella gestione delle competenze e della metacognizione);
- **ottimo: 10** (non commette errori e mostra autonomia nella gestione delle competenze e della metacognizione).

5. STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Le verifiche scritte si sono composte di esercizi e problemi da risolvere e da domande aperte, di seguito sono riportate le griglie di valutazione.

Esercizio 1				
	Punteggio previsto per singola voce per l'esercizio 1	Punteggio ottenuto per singola voce per l'esercizio 1	Punteggio PDP previsto per singola voce per l'esercizio 1	Punteggio PDP ottenuto per singola voce per l'esercizio 1
Punto A)	10		10	
Punto B)	35		40	
Punto C)	35		40	
Punto D)	5		5	
Punto E)	5		/	
Punto F)	10		5	
	Punteggio totale previsto per l'esercizio 1	Punteggio totale ottenuto per l'esercizio 1	Punteggio PDP totale previsto per l'esercizio 1	Punteggio PDP totale ottenuto per l'esercizio 1
PUNTEGGIO TOTALE ESERCIZIO	100/100		100/100	
<u>VOTO FINALE: SOMMA PUNTEGGI Punto A) + Punto B)+ Punto C)+ Punto D)+ Punto E)+ Punto F)</u>				
	PUNTEGGI IN CENTESIMI		VOTO IN DECIMI	
A)+B)+C)+D)+E)+F)				
NB: Il punteggio e quindi il voto finale verrà arrotondato per eccesso dai 60 centesimi di voto in su. Es: 6.60 → voto finale:7				

TEORIA					
Do- mande teoriche	Voci per la valutazione e punteggio totale singola domanda				Punteggio ot- tenuto per sin- gola domanda
	Assente (ri- sposta as- sente).	Confusa (risposta senza nesso logico): 0.25/0.5/1/1.5 punti Lacunosa: (omette consi- derazioni fondamentali e non utilizza un ordine lo- gico nella formulazione della risposta): 0.5/1/1.5/2.5 punti.	Fondamentale (determina la ri- sposta ma omette qualche considerazione. Descrive solo gli aspetti ele- mentari. Non sempre cura l'ordine): 0.75/1.5/2/3 punti.	Approfondita (arricchisce la risposta con or- dine, pulizia e utilizza in modo corretto i ter- mini tecnici): 1/2/3/4 punti. PUNTEGGIO MASSIMO PREVISTO PER SINGOLA DOMANDA TEORICA	
Do- manda 1a	0 punti	0.5 - 1 punti	1.5 punti	2/10	
Do- manda 1b	0 punti	0.25 – 0.5 punti	0.75 punti	1/10	
Do- manda 2c	0 punti	1.5 – 2.5 punti	3 punti	4/10	
Do- manda 2d	0 punti	1 - 1.5 punti	2 punti	3/10	
PUNTEGGIO TOTALE PER LA PARTE TEORICA				10/10	
VOTO FINALE					
		VOTO IN CENTESIMI		VOTO IN DECIMI	
TEORIA					
NB: Il punteggio e quindi il voto finale verrà arrotondato per eccesso dai 60 centesimi di voto su. Es: 6.60 → voto finale:7					

PROGETTAZIONE DI UNA TRASMISSIONE				
Indicatore (correlato agli obiettivi della prova)	Pun- teggio Max per ogni indica- tore (totale 20)	Livello valutazione	Pun- teg- gio	Punti indi- ca- tore

Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina.	4	Non raggiunto	1	
		Insufficiente	1,5	
		Base	2,5	
		Intermedio	3	
		Avanzato	4	
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione.	6	Non raggiunto	1	
		Insufficiente	2,5	
		Base	3,5	
		Intermedio	4,5	
		Avanzato	6	
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico grafici prodotti.	6	Non raggiunto	1	
		Insufficiente	2,5	
		Base	3,5	
		Intermedio	4,5	
		Avanzato	6	
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	4	Non raggiunto	1	
		Insufficiente	1,5	
		Base	2,5	
		Intermedio	3	
		Avanzato	4	
PUNTEGGIO TOTALE PROVA	20/20			/20
VOTO FINALE				
		VOTO IN VENTE-SIMI	VOTO IN DECIMI	
PROGETTAZIONE DI UNA TRASMISSIONE				
NB: Il punteggio e quindi il voto finale verrà arrotondato per eccesso dai 60 centesimi di voto su. Es: 6.60 → voto finale:7				

6. INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE

La disciplina qui oggetto di Relazione ha contribuito alla maturazione delle competenze di Educazione civica come definite nel curriculum d'Istituto e previste dalle attività declinate nel paragrafo dedicato di questo Documento. Nel dettaglio, questo l'elenco dei contenuti oggetto di trattazione della specifica disciplina, seguito dai risultati di apprendimento descritti in termini di abilità e competenze.

CONTENUTI	RISULTATI DI APPRENDIMENTO
COSTITUZIONE: Nascita della Costituzione italiana: cronologia fondamentale, Costituente e Commissione delegata.	Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale

- Il clima storico-politico, l'antifascismo, i partiti protagonisti. Un testo compromissorio. - Le caratteristiche della Costituzione italiana. - Gli articoli da 1 a 12, ovvero "Dei principi fondamentali"; il contributo cattolico alla stesura della Costituzione. - La Costituzione e il lavoro (artt. 1, 4, 35 – 40) - La Costituzione italiana e gli articoli che si occupano di lavoro (artt. 1, 4, 35 – 40). - Il lavoro e i rapporti economici. - Associazioni datoriali e sindacali. - I Contratti collettivi nazionali. - La sicurezza come diritto e dovere di lavoratori e datori di lavoro. - Ripresa di alcuni aspetti di sicurezza.	dei Diritti umani. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Approfondire il concetto di Patria. Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle regioni e delle Autonomie locali. Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone. Ore: 5
---	---

Verona, 15 maggio 2025

Il docente

prof. Luca Dalle Pezze

2.7 RELAZIONE DI SISTEMI E AUTOMAZIONE

1. PROFILO DELLA CLASSE E OBIETTIVI RAGGIUNTI

Il percorso didattico con la classe 5A è iniziato nel quarto anno. L'inizio del percorso si è incentrato sull'allineamento della classe rispetto agli obiettivi minimi prefissati per iniziare in modo proficuo il percorso della disciplina sistemi e automazione. Durante questo primo periodo c'è stato un momento di conoscenza reciproca nel quale gli studenti hanno manifestato talvolta fatica nell'attenzione e poco interesse per la disciplina. L'atteggiamento è poi migliorato nel corso della classe quarta per poi trovare un punto di equilibri nel corso della classe quinta. Il gruppo rimane comunque vivace e non sempre manifesta interesse e attenzione durante le ore di lezione. È presente un gruppo maggiormente interessato che pone domande e manifesta interesse. Il dialogo però con l'intera classe rimane costruttivo e collaborativo. I momenti di dialogo sono spesso presenti e accendono nella quasi totalità di loro domande e interrogativi che risultano poi stimolanti per tutti.

La classe evidenzia particolari criticità nello sganciarsi da uno studio puramente mnemonico in quanto vede la disciplina non sempre collegata, dagli argomenti svolti, alle altre discipline (anche se la parte laboratoriale dovrebbe aiutare molto questa convivenza).

Nonostante queste difficoltà la maggior parte del gruppo classe è riuscita a raggiungere gli obiettivi prefissati, infatti, il piano annuale di materia è stato svolto per la sua quasi totalità rispetto agli obiettivi prefissati ad inizio anno. Rimangono però ancora alcune difficoltà nell'esposizione orale dove si fatica ad utilizzare il linguaggio tecnico della materia e un'organizzazione del discorso durante le prove orali spesso poco coesa e coerente.

Durante le ore di laboratori di robotica la classe divisa in due gruppi presenta solitamente interesse anche se talvolta deve essere coinvolta e spronata nello svolgere le attività richieste. Non sempre i risultati sono in linea con le potenzialità degli studenti. Lo stesso comportamento si riscontra durante le ore di laboratorio di programmazione di controllori e microcontrollori.

Gli obiettivi previsti ad inizio anno sono stati quasi tutti raggiunti in quanto la classe si sa orientare in un sistema mecatronico dove riesce ad identificare component, funzionalità e utilizzi delle singole parti del sistema. Fa eccezione il programma di robotica dove, per motivi di tempo, non si sono potuti affrontare alcuni temi riguardanti la programmazione del robot Fanuc.

2. CONTENUTI AFFRONTATI E TEMPI

UNITÀ 1: CARATTERISTICHE GENERALI DEI SISTEMI		
Conoscenze	Abilità	Tempi
• Il “sistema meccanico” visto come insieme di blocchi – Identificare le caratteristiche tipiche di un “blocco meccanico”, individuare la funzione di trasferimento tipica e le metodologie di collegamento dei singoli blocchi. Sistemi ad anello aperto e ad anello chiuso. • Algebra booleana – identificare le funzioni elementari dell'algebra booleana.	• Saper classificare un sistema complesso identificando i “singoli blocchi” da cui è composto. • Definire le caratteristiche d'input e output dei singoli blocchi.	Settembre e ottobre Circa 12 ore di lezione.

UNITÀ 2: SENSORI E TRASDUTTORI		
Conoscenze	Abilità	Tempi
• Proprietà dei trasduttori – trasduttori digitali e analogici, attivi e passivi. Errori assoluto, relativo, d'isteresi e intervallo di misura, sensibilità, risoluzione. • I trasduttori – potenziometro lineare e angolare, encoder assoluto e incrementale, dinamo tachimetrica, sensori di prossimità (ad effetto hall, induttivi e capacitivi), estensimetri, il ponte di Wheatson, sensori di temperatura (termocopie e termoresistenze)	Saper identificare le varie tipologie di sensori e trasduttori utilizzati nei sistemi automatici identificandone il principio di funzionamento e l'utilizzo più idoneo.	Da ottobre a gennaio. Circa 38 ore di lezione.

UNITÀ 3: AZIONAMENTI E ATTUATORI		
Conoscenze	Abilità	Tempi
• Azionamenti – Ponte di Graetz, diodi, tiristori (caratteristiche e utilizzo nel ponte di Graetz), alternatore e invertitore per l'azionamento del motore asincrono trifase. • L'oleodinamica – Il sistema oleodinamico (caratteristiche e peculiarità), elementi del sistema (pompe, filtri, scambiatori di calore, serbatoi, valvole proporzionali e attuatori), la valvola proporzionale oleodinamica studiata con l'utilizzo dell'integrazione matematica della funzione portata. • Tipi di segnali e loro elaborazione – cenni agli amplificatori operazionali (caratteristiche e specifiche identificative).	• Saper identificare i segnali tipici di un sistema caratterizzandone le differenze e le risposte del sistema stesso durante l'utilizzo. • Classificare gli elementi fondamentali di un controllo elettronico.	Da febbraio a maggio. Circa 32 ore di lezione.

UNITÀ 4: ROBOTICA		
Conoscenze	Abilità	Tempi
- Composizione e caratteristiche di una cella robotica dotata di robot antropomorfo e studio dei relativi componenti per il suo funzionamento. Conoscenza di tutte le operazioni relative alla messa in servizio della macchina (creazione di tool, di basi di riferimento). - Conoscere le diverse tipologie di programmi disponibili e i movimenti caratteristici del sistema. - Conoscere i principali cicli nella programmazione (ciclo if, ciclo while,...) al fine di simulare reali operazioni funzionali. - Conoscere e saper utilizzare input e output di sistema (come l'utilizzo del tool).	- Saper identificare le caratteristiche costruttive di una cella robotizzata definendone i singoli elementi che la compongono. - Saper effettuare una programmazione di un sistema robotizzato con linguaggio Kuka. - Saper identificare la differenza tra un robot industriale e semicollaborativo. - Conoscere le basi della logica nella programmazione.	Da settembre a giugno dividendo la classe in due sottogruppi Circa 36 ore di lezione per gruppo.

UNITÀ 4: ARDUINO		
Conoscenze	Abilità	Tempi
- Lettura e comprensione di un programma in linguaggio Arduino. - Utilizzo di variabili - Funzioni logiche.	- Acquisire le conoscenze per la scrittura di programmi in linguaggio Arduino - Collegamento di circuiti elettrici con breadboard e sensori digitali e analogici. - Sapere utilizzare la logica informatica.	Da settembre a giugno dividendo la classe in due sottogruppi Circa 36 ore di lezione per gruppo.

3. METODOLOGIE DIDATTICHE, SPAZI E STRUMENTI

Le attività didattiche si sono svolte utilizzando una metodologia di lezione frontale partendo da argomenti stimolo proposti dal docente e lasciando la possibilità di partecipazione e dialogo all'interno della classe. Si è cercato di utilizzare esempi concreti facendo ricorso alla dispensa redatta dal docente e consegnata agli studenti all'inizio dell'anno in modo tale da lasciare la libertà di consultazione durante e dopo la spiegazione. Sono stati a volte utilizzati video di spiegazioni presenti in rete proiettati in aula. In alcuni casi si sono consultati manuali e schede tecniche degli elementi presi in esame durante le singole lezioni. Schede tecniche che sono state aggiunte alla dispensa.

Si è cercato di stimolare la curiosità individuando il collegamento tra le possibili materie per un approccio il più possibile interdisciplinare (con la matematica, meccanica e tecnologia). Per fare

questo sono stati analizzati grafici e schemi inerenti alle singole caratteristiche funzionali degli elementi analizzati durante le lezioni.

Nell'ultimo periodo si è cercato di collegare tutti gli argomenti trattati nel corso del triennio in modo da poter avere una visione d'insieme del "sistema" meccatronico evidenziandone tutte le specifiche.

Per quanto riguarda la parte laboratoriale si sono utilizzate due celle robotiche *Kuka*, allestite con braccio antropomorfo, alternando spiegazioni teoriche e successiva applicazione pratica. Si è fatto uso del proiettore in aula al fine di condividere durante le spiegazioni il manuale *Kuka*.

Per quanto concerne il modulo didattico della programmazione di microcontrollori (Arduino) si sono utilizzati simulatori online e schede fisiche del microcontrollore. La lezione veniva svolta in laboratorio d'informatica tramite l'utilizzo di un PC per studente. Si alternavano spiegazioni teoriche ed esercitazioni pratiche.

Materiale didattico in adozione:

- Per l'apparato teorico: Zanini M., *dispensa a cura del docente*, Verona, Istituto Salesiano San Zeno 2022-2023.
- Per l'apparato laboratoriale: utilizzo *manuale Kuka*.

4. CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quel che riguarda la valutazione delle verifiche scritte valide per l'orale, si è tenuto conto dei seguenti criteri:

- Correttezza e completezza dei contenuti;
- Capacità di analisi;
- Capacità di sintesi;
- Capacità di utilizzo di linguaggio specifico della disciplina;
- Eventuale capacità di collegamenti con altre discipline;
- Correttezza ortografica e sintattica.

Per quel che riguarda la valutazione delle verifiche orali, si è tenuto conto dei seguenti criteri:

- **gravemente insufficiente: 1 – 2** (completamente estraneo alle problematiche trattate)
- **insufficiente: 3 – 4** (commette errori talvolta molto gravi sia di tipo organizzativo sia relativo ai contenuti trattati)
- **non del tutto sufficiente: 5** (commette errori e solo in alcuni casi gravi e dimostra non conoscere in modo esaustivo gli argomenti trattati evidenziando talvolta lacune di tipo contenutistico e concettuali)

- **sufficiente: 6** (commette pochi errori che non pregiudicano il quadro delle competenze minime dimostrando di conoscere i nuclei fondanti dell'argomento)
- **discreto: 7** (commette solo in alcuni sporadici casi errori che non pregiudicano il quadro delle competenze anche se talvolta non utilizza un linguaggio tecnico e non mostra una completa padronanza dell'argomento);
- **buono: 8** (non commette errori, ma tratta l'argomento in modo non del tutto esaustivo seppur con un linguaggio tecnico; ha bisogno di qualche stimolo da parte dell'insegnante);
- **molto buono: 9** (non commette errori e tratta l'argomento in modo esaustivo utilizzando un linguaggio appropriato anche se talvolta con qualche stimolo da parte dell'insegnante);
- **ottimo: 10** (non commette errori e mostra autonomia nella gestione delle competenze e della metacognizione).

Per le valutazioni pratiche nella programmazione robotica si è tenuto conto di questa scala valutativa:

- **gravemente insufficiente: 1 – 2** (non è in grado di accendere il braccio);
- **insufficiente: 3 – 4** (ha bisogno di un continuo supporto per l'apertura o la compilazione dei file di programma, non sa utilizzare efficacemente il robot in modalità manuale);
- **non del tutto sufficiente: 5** (utilizza il robot ma ha bisogno di aiuto nelle scelte operative);
- **sufficiente: 6** (utilizza il robot solamente con i comandi base, non è ancora in grado di scrivere un programma);
- **discreto: 7** (utilizza il robot in modalità manuale compiendo alcuni errori, compila un programma ma non in maniera completa);
- **buono: 8** (commette pochi errori durante l'utilizzo del robot, commette pochi errori nella stesura del programma);
- **molto buono: 9** (non commette errori durante l'utilizzo manuale del robot, completa correttamente un file di programma);
- **ottimo: 10** (non commette errori e mostra sicurezza nell'utilizzo del robot, non commette errori nella stesura di un programma e ottimizza il programma stesso).

Per quel che riguarda le valutazioni ottenute tramite test a risposta multipla si è assegnato un valore ad ogni singola domanda proporzionato al numero di domande presenti.

5. STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Gli strumenti di verifica utilizzati nella parte teorica sono state verifiche scritte con domande aperte nelle quali veniva chiesto allo studente di elaborare una risposta partendo da un'immagine/schema non visto in classe ma che poteva essere capito tramite le nozioni acquisite in aula durante le spiegazioni.

Per quanto riguarda la parte laboratoriale si è ricorso a prove pratiche (programmazione nel caso di robotica e creazione di circuiti nel caso della programmazione di microcontrollori) e a test a risposta multipla.

Esercizio/ domanda	Conoscenza dei procedimenti/ Chiarezza espositiva**					Correttezza, completezza e precisione dei calcoli				Peso	Punteggio ottenuto
	Assente (risposta assente o senza nesso logico).	Confusa / Lacunosa (omette considerazioni fondamentali e non utilizza un ordine logico nella formulazione della risposta).	Fondamentale (descrive solo gli aspetti elementari. Non cura l'ordine).	Completa (determina la risposta ma omette qualche considerazione. Non sempre cura l'ordine).	Approfondita (arricchisce la risposta con ordine, pulizia e utilizza in modo corretto i termini tecnici).	Scarsa (conosce solo le formule)	Fondam. (utilizza le formule commettendo errori di calcolo e/o nelle unità di misura)	Buona (utilizza le formule ma non sempre i risultati sono corretti)	Ottima (i risultati sono corretti)		
1	0-1-2-3	4-5	6	7-8	9-10						
TOTALE											
PUNTEGGIO FINALE ARROTONDATO (arrotondamento per eccesso oltre i 55 centesimi di voto)											

CORRETTEZZA CODICE	Logica di programmazione, correttezza del codice, sintassi corretta.	40 punti	____/40
CIRCUITO	Correttezza circuito fisico	10 punti	____/10
ORDINE	Nome file corretto, commenti pgm.	10 punti	____/10
AUTONOMIA	Autonomia dello studente nel risolvere problemi che si vengono a creare durante la programmazione, senza ricorrere all' aiuto del docente o dei compagni.	20 punti	____/20
METODO DI LAVORO	Scelte tecniche utilizzate durante il lavoro, comportamento durante le ore di lezione, continuità della concentrazione durante la programmazione. Velocità nella programmazione.	20 punti	____/20
PUNTEGGIO TOTALE			____/100

Arrotondamento		
55 pt.	=	5
56 pt.	=	5
57 pt.	=	6

	DESCRITTORI				
	0-8	9-17	18-26	27-35	36-40
CORRETTEZZA CODICE	Programma in modo completamente scorretto.	Programma con molte incertezze.	Programma correttamente ma in maniera basilare.	Programma correttamente con qualche piccolo errore.	Programma con molta sicurezza e in maniera completamente corretta.
CIRCUITO	0-2	3-4	5-7	8-9	10
	Completamente errato e fuori luogo.	Circuito molto sbagliato	Circuito funzionante ma in maniera errata	Circuito funzionante con qualche errore	Completamente corretto.
ORDINE	0-2	3-4	5-7	8-9	10
	Completamente disordinato	Molto disordinato	Sufficientemente ordinato	Molto ordinato	Completamente ordinato.
AUTONOMIA	0-3	4-7	8-11	12-16	17-20
	L'alunno risulta non autonomo, non riuscendo a svolgere operazioni basilari.	L'alunno risulta insufficientemente autonomo, ha bisogno di molti consigli per portare a termine il lavoro.	L'alunno risulta poco autonomo, ha bisogno di qualche consiglio per portare a termine il lavoro.	L'alunno risulta autonomo, ha bisogno di qualche consiglio salutare per risolvere problemi straordinari	Completamente autonomo e produttivo.
METODO DI LAVORO	0-3	4-7	8-11	12-16	17-20
	L'alunno utilizza scelte tecniche completamente fuori luogo, manca di concentrazione durante le lezioni e approfondimenti, mancanza di continuità nel lavoro.	L'alunno utilizza scelte tecniche poco efficaci, manca di concentrazione durante le lezioni e approfondimenti, scarsa continuità nel lavoro e lavora in maniera molto lenta.	L'alunno utilizza scelte tecniche abbastanza efficaci, scarsa concentrazione durante le lezioni e approfondimenti, scarsa continuità nel lavoro e lavora in maniera abbastanza lenta.	L'alunno utilizza scelte tecniche efficaci, presta concentrazione durante le lezioni e approfondimenti, buona continuità nel lavoro e lavora in maniera abbastanza veloce.	L'alunno utilizza scelte tecniche molto efficaci, presta concentrazione durante le lezioni e approfondimenti, ottima continuità nel lavoro e lavora in maniera molto veloce.

6. INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

La disciplina qui oggetto di Relazione non è stata, in sede di Consiglio di classe, direttamente coinvolta nel progetto di insegnamento trasversale di Educazione civica così come esso è stato definito nel curriculum d'Istituto.

Verona, 15 maggio 2025

Il docente
prof. Mirko Zanini

2.8 RELAZIONE DI TECNOLOGIE MECCANICHE DI PROCESSO E DI PRODOTTO

1. PROFILO DELLA CLASSE E OBIETTIVI RAGGIUNTI

Il percorso didattico con la classe ha avuto inizio nell'ultimo anno di quinta. In questo periodo la classe si è comportata con un atteggiamento immaturo e approssimativo durante lo svolgimento delle lezioni. C'è sempre stato un dialogo aperto con il docente ma quasi mai costruttivo nell'affrontare le difficoltà che sono emerse. L'interesse per la disciplina è stato soddisfacente con un impegno molto scarso che ha portato a risultati mediamente insufficienti con una crescita personale solo per pochi studenti. Le competenze raggiunte nei meriti delle tematiche affrontate (trattamenti termici, corrosione e prove non distruttive) permettono di affrontare con poca sicurezza ragionamenti che vanno oltre la ripetizione mnemonica dei concetti base. Il lessico specifico è appena sufficiente con numerose difficoltà di espressione che limitano un'esposizione chiara e sintetica. Il problema strutturale della classe è stato il metodo di studio che prevedeva una preparazione a casa molto limitata, sempre approssimativa e quasi mai attraverso la rielaborazione degli appunti delle lezioni. Un sistema ereditato dagli anni precedenti e purtroppo troppo radicato che non ha permesso il raggiungimento di una soglia di sufficienza largamente diffusa.

PRATICO: la classe ha raggiunto gli obiettivi prefissati, il comportamento non sempre è stato corretto.

2. CONTENUTI AFFRONTATI E TEMPI

UNITÀ 1: TRATTAMENTI TERMICI DEGLI ACCIAI		
Conoscenze	Abilità	Tempi
- Curve di Bain - Attitudine alla tempra e prova Jominy - Trattamenti termici preliminari - Trattamenti definitivi - Trattamenti termochimici di diffusione - Metodi di indurimento superficiale - Scegliere di gestire un trattamento termico in laboratorio in base alle caratteristiche di impiego e alla tipologia del materiale.	- Scegliere di gestire un trattamento termico in laboratorio in base alle caratteristiche di impiego e alla tipologia del materiale. - Valutare l'impiego di materiali e le relative problematiche dei processi e dei prodotti in relazione alle loro proprietà. - Utilizzare la designazione dei materiali in base alla	Primo quadrimestre (settembre-novembre) Circa 19 ore di lezione.

- Valutare l'impiego di materiali e le relative problematiche dei processi e dei prodotti in relazione alle loro proprietà. - Utilizzare la designazione dei materiali in base alla normativa di riferimento.	normativa di riferimento.	
--	---------------------------	--

UNITÀ 2: CORROSIONE		
Conoscenze	Abilità	Tempi
- Definizioni generali: cosa è la corrosione e come si presenta - Meccanismi d'innescio della corrosione: corrosione chimica ed elettrochimica - Processi di propagazione: corrosione sotto sforzo, per fatica, intergranulare, per aerazione differenziale, per pitting, per correnti vaganti, selettiva - Fattori di influenza: temperatura, pH, sforzi, finitura superficiale - Tecniche di prevenzione della corrosione - Inibitori - Trattamenti chimici - Rivestimenti non metallici (vernici, rivestimenti plastici), rivestimenti metallici anodici (zincatura) e catodici (cromatura) - Protezione catodica	Saper riconoscere le diverse tipologie di corrosione e adottare le necessarie misure di prevenzione	Tra primo e secondo quadrimestre (novembre – marzo) Circa 22 ore di lezione.

UNITÀ 3: CONTROLLI NON DISTRUTTIVI		
Conoscenze	Abilità	Tempi
- Definizione ed utilità nelle diverse fasi del ciclo di vita del prodotto - Principio di funzionamento, applicazioni e limiti dei principali Controlli Non Distruttivi: esame visivo, esame con liquidi penetranti, esame con ultrasuoni, magnetoscopia, esame radiografico	Eseguire prove non distruttive.	Secondo quadrimestre (marzo – maggio) Circa 15 ore di lezione.

UNITÀ PRATICO: PROGETTAZIONE CNC TRAMITE CAM		
Conoscenze	Abilità	Tempi
- Sistemi di programmazione delle macchine c.n.c. - Tecniche di lavorazione attraverso programmi di rappresentazione grafica utilizzando software dedicati (Alphacam).	- Produrre particolari finiti attraverso disegno in 2d/3d degli stessi e i percorsi degli utensili. - Utilizzo del programma dedicato Alphacam.	Primo e secondo quadrimestre circa 40 ore

3. METODOLOGIE DIDATTICHE, SPAZI E STRUMENTI

Le lezioni si sono svolte con un metodo frontale cercando di coinvolgere gli studenti nella discussione per approfondire con esperienze personali e casi reali. Il libro di testo è stato elemento fondamentale per tutto l'anno (per la prima unità si è ripreso il testo dell'anno precedente).

Libri di testo in adozione:

- HOEPLI - DI GENNARO, CHIAPPETTA ANNA LISA, CHILLEMI ANTONINO - NUOVO CORSO DI TECNOLOGIA MECCANICA 2 E 3

4. CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quel che riguarda la valutazione delle verifiche scritte valide per l'orale, si è tenuto conto dei seguenti criteri:

- Correttezza e completezza dei contenuti;
- Capacità di analisi;
- Capacità di sintesi;
- Capacità di utilizzo di linguaggio specifico della disciplina;
- Eventuale capacità di collegamenti con altre discipline;
- Correttezza ortografica e sintattica.

Per quel che riguarda la valutazione delle verifiche orali, si è tenuto conto degli stessi criteri con particolare attenzione alla chiarezza ed alla terminologia specifica.

Per le valutazioni si è tenuto conto di questa scala valutativa:

- **gravemente insufficiente: 1 – 2** (completamente estraneo alle problematiche trattate);
- **insufficiente: 3 – 4** (commette errori molto gravi);
- **non del tutto sufficiente: 5** (commette errori gravi);
- **sufficiente: 6** (commette errori che non inficiano il quadro di competenze);
- **discreto: 7** (commette lievi errori che non inficiano il quadro di competenze);
- **buono: 8** (non commette errori, ma esige guida nella gestione delle competenze e della metacognizione);
- **molto buono: 9** (non commette errori, pur mostrando lievi e rare incertezze nella gestione delle competenze e della metacognizione);
- **ottimo: 10** (non commette errori e mostra autonomia nella gestione delle competenze e della metacognizione).

5. STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Modalità di verifiche: test a domanda aperta.

Griglia di valutazione:

DOM.	VALUTAZIONE	PESO	PARZ.
1		3 [0]	
2		4 [5]	
3		3 [5]	
		TOT	

GRADO VALUTAZIONE CONTENUTI	
F	Assenti
E	Fuori tema, argomentazioni non corrispondenti al nucleo fondante
D	Argomentazioni molto scarse: poca o nulla profondità delle conoscenze con mancanza di dati e/o grafici chiave
C	Argomentazioni minime: scarsa conoscenza e profondità con pochi o assenti dati e/o grafici chiave
B	Argomentazioni discrete: buona conoscenza e profondità con alcuni dati e/o grafici chiave
A	Argomentazioni ottime: ottima conoscenza e profondità con tutti i dati e/o grafici chiave

GRADO VALUTAZIONE FORMA E TERMINOLOGIA	
e	Molto scarsa: uso di diversi termini scorretti e/o comprensione del testo difficile ed interpretabile
d	Scarsa: uso di termini scorretti e/o comprensione del testo di livello basso e parzialmente interpretabile
c	Elementare: uso di termini parzialmente corretti e/o comprensione del testo di livello sufficiente, parzialmente scorrevole e non interpretabile
b	Discreta: uso di termini corretti e/o comprensione del testo di livello buono, scorrevole e non interpretabile
a	Ottima: uso di termini corretti e/o comprensione del testo di livello alto, fluente e non interpretabile

contenuti\forma	e	d	c	b	a
F	0	0	0	0	0
E	1	1	1	1,5	2
D	2	2,5	3	3,5	4
C	4	4,5	5	5,5	6

B	6	6,5	7	7,5	8
A	8	8,5	9	9,5	10

Griglia per le valutazioni in laboratorio:

CORRETTEZZA LAVORAZIONI	Correttezza della lavorazione, utilizzo degli utensili corretti, direzioni di lavorazione, attivazione refrigerante nei momenti opportuni.	20 punti	____/20
SCELTE TECNOLOGICHE	Scelta dei corretti parametri di taglio, distanze, approcci.	20 punti	____/20
ORDINE	Ordine delle lavorazioni.	10 punti	____/10
OTTIMIZZAZIONE	Ottimizzazione delle lavorazioni, tempi di produzione e durata utensile.	10 punti	____/10
AUTONOMIA	Autonomia dello studente nel risolvere problemi che si vengono a creare durante la programmazione senza ricorrere all'aiuto del docente o dei compagni.	20 punti	____/20
METODO DI LAVORO	Scelte tecniche adottate durante il lavoro, comportamento durante le ore di lezione, continuità della concentrazione durante la programmazione. Velocità nella programmazione.	20 punti	____/20
		PUNTEGGIO TOTALE	____/100

ARROTONDAMENTO

55 pt.	=	5
56 pt.	=	5
57 pt.	=	6

	DESCRITTORI				
CORRET-TEZZA LAVORAZIONI	0-3	4-7	8-11	12-16	17-20
	Assenti, completamente errate o mancanti di principi basilari.	Lavorazioni quasi completamente errate e scorrette.	Lavorazioni basilari, con parecchi errori concettuali e di forma.	Lavorazioni corrette con qualche errore di forma.	Lavorazioni perfette o quasi prive di errori.
SCELTE TECNOLOGICHE	0-3	4-7	8-11	12-16	17-20
	Completamente errate e fuori luogo.	Scelte poco efficaci e mancanti di logica.	Scelte corrette ma basilari con qualche errore.	Scelte ottime con qualche piccolo errore.	Scelte perfette.
ORDINE	0-2	3-4	5-7	8-9	10
	Completamente disordinato	Molto disordinato	Sufficientemente ordinato	Molto ordinato	Completamente ordinato.
OTTIMIZZAZIONE	0-2	3-4	5-7	8-9	10
	Programma completamente disallineato dal concetto di produzione ottimale.	Programma parecchio disallineato dal concetto di produzione ottimale.	Programma basilare ma molto lento in termini di esecuzione.	Programma efficace e veloce in termini di esecuzione.	Programma completamente ottimizzato per ridurre al massimo i tempi di produzione.
AUTONOMIA	0-3	4-7	8-11	12-16	17-20
	L'alunno risulta non autonomo, non riuscendo a svolgere operazioni basilari.	L'alunno risulta insufficientemente autonomo, ha bisogno di molti consigli per portare a termine il lavoro.	L'alunno risulta poco autonomo, ha bisogno di qualche consiglio per portare a termine il lavoro.	L'alunno risulta autonomo, ha bisogno di qualche consiglio saltuario per risolvere problemi straordinari	Completamente autonomo e produttivo.
METODO DI LAVORO	0-3	4-7	8-11	12-16	17-20
	L'alunno adotta scelte tecniche completamente fuori luogo, manca di concentrazione durante le lezioni e approfondimenti, mancanza di continuità nel lavoro e consegna dopo la scadenza.	L'alunno adotta scelte tecniche poco efficaci, manca di concentrazione durante le lezioni e approfondimenti, scarsa continuità nel lavoro e lavora in maniera molto lenta.	L'alunno adotta scelte tecniche abbastanza efficaci, scarsa concentrazione durante le lezioni e approfondimenti, scarsa continuità nel lavoro e lavora in maniera abbastanza lenta.	L'alunno adotta scelte tecniche efficaci, presta concentrazione durante le lezioni e approfondimenti, buona continuità nel lavoro e lavora in maniera abbastanza veloce.	L'alunno adotta scelte tecniche molto efficaci, presta concentrazione durante le lezioni e approfondimenti, ottima continuità nel lavoro e lavora in maniera molto veloce.

6. INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

La disciplina qui oggetto di Relazione non è stata, in sede di Consiglio di classe, direttamente coinvolta nel progetto di insegnamento trasversale di Educazione civica così come esso è stato definito nel curriculum d'Istituto.

Verona, 15 maggio 2025

I docenti
prof. Enrico Carton

prof. Cristiano Adami

2.9 RELAZIONE DI DISEGNO, PROGETTAZIONE ED ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE

1. PROFILO DELLA CLASSE E OBIETTIVI RAGGIUNTI

Il percorso didattico con la classe ha avuto inizio nell'ultimo anno di quinta. In questo periodo la classe si è comportata con un atteggiamento immaturo e approssimativo durante lo svolgimento delle lezioni. C'è sempre stato un dialogo aperto con il docente ma quasi mai costruttivo nell'affrontare le difficoltà che sono emerse. L'interesse per la disciplina è stato soddisfacente con un impegno molto scarso che ha portato a risultati mediamenti insufficienti con una crescita personale solo per pochi studenti. Le competenze raggiunte nei meriti delle tematiche affrontate (disegno tecnico, cicli di lavorazione ed organizzazione industriale) permettono di affrontare con poca sicurezza ragionamenti che vanno oltre la ripetizione mnemonica dei concetti base. Nello specifico ad inizio anno il disegno tecnico non rispettava le normative rendendo gli elaborati caotici e gravemente scorretti, mancava inoltre la capacità di partire dal foglio bianco e scegliere in autonomia viste, quote ed annotazioni. Durante l'anno si è migliorati molto, permangono tuttavia gravi lacune dovute alla mancanza di un lavoro autonomo costruito nei 3 anni. Nei cicli di lavorazione la difficoltà principale è stata data dall'incapacità di collegare e ricordare le nozioni apprese negli anni precedenti del percorso di TMPP. In organizzazione industriale, argomento "nuovo" della quinta che non richiedeva nozioni degli anni precedenti il risultato è stato positivo anche se influenzato dalla scarsa attitudine ad uno studio approfondito e dalla capacità di collegare più argomenti (anche all'interno della stessa unità didattica). Il lessico specifico è appena sufficiente con numerose difficoltà di espressione che limitano un'esposizione chiara e sintetica. Il problema strutturale della classe è stato il metodo di studio che prevedeva una preparazione a casa molto limitata, sempre approssimativa e quasi mai attraverso la rielaborazione degli appunti delle lezioni. Un sistema ereditato dagli anni precedenti e purtroppo troppo radicato che non ha permesso il raggiungimento di una soglia di sufficienza largamente diffusa.

PRATICO: La classe ha raggiunto gli obiettivi prefissati, il clima in classe spesso non è stato adatto al regolare svolgimento delle lezioni.

2. CONTENUTI AFFRONTATI E TEMPI

UNITÀ 1: STESURA DI UN CICLO DI LAVORO		
Conoscenze	Abilità	Tempi
• Calcolo dei tempi di lavorazione. • Scelta delle macchine operatrici e degli utensili con i relativi parametri di taglio.	• Riesce a realizzare un ciclo produttivo di particolari meccanici	Primo quadrimestre

• Cicli di lavorazione e di montaggio. • Ciclo di lavorazione: Impostazione di un ciclo, foglio del ciclo di lavorazione e cartellino di lavorazione. • Cicli di lavorazione di pezzi ricavati su macchine utensili tradizionali: esempi guidati ed esercizi.	partendo dallo studio di fabbricazione, il ciclo di lavoro del singolo pezzo, il ciclo di produzione ideale per la realizzazione del particolare in lotti differenti.	(settembre–dicembre) Circa 34 ore di lezione.
---	---	--

UNITÀ 2: I PROCESSI PRODUTTIVI

Conoscenze	Abilità	Tempi
• Azienda: evoluzione storica e sistema produttivo. • Caratteristiche dei processi produttivi (in serie, a lotti e JIT) • Tipi di produzione e processi, caratteristiche dei processi produttivi. • Project Management: PDCA, Make or Buy, diagrammi di Gantt e Pert	• Applicazione dei metodi di ottimizzazione ai volumi di produzione o di acquisto in funzione della gestione dei magazzini e della logistica. Gestione dei rapporti con clienti e fornitori.	Secondo quadrimestre (gennaio – marzo) Circa 21 ore di lezione.

UNITÀ PRATICO: AUTODESK INVENTOR

Conoscenze	Abilità	Tempi
• Conoscenza del programma Autodesk Inventor. • Conoscenza della progettazione di particolari meccanici e assiemi, realizzazione di messe in tavola.	• Realizzazione di singoli particolari 3D con relativa messa in tavola. • Realizzazioni di assiemi.	Primo e secondo quadrimestre circa 60 ore

3. METODOLOGIE DIDATTICHE, SPAZI E STRUMENTI

Le lezioni si sono svolte con un metodo frontale cercando di coinvolgere gli studenti nella discussione per approfondire con esperienze personali e casi reali. La dispensa fornita è stata elemento fondamentale per tutto l'anno in abbinamento al manuale di meccanica per le esercitazioni in vista della prova d'esame.

Libri di testo in adozione:

- HOEPLI – CALLIGARIS, FAVA, TOMASELLO – MANUALE DI MECCANICA
- Dispensa fornita dal docente

4. CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quel che riguarda la valutazione delle verifiche scritte valide per l'orale, si è tenuto conto dei seguenti criteri:

- Correttezza e completezza dei contenuti;
- Capacità di analisi;
- Capacità di sintesi;
- Capacità di utilizzo di linguaggio specifico della disciplina;
- Eventuale capacità di collegamenti con altre discipline;
- Correttezza ortografica e sintattica.

Per quel che riguarda la valutazione delle verifiche orali, si è tenuto conto degli stessi criteri con particolare attenzione alla chiarezza ed alla terminologia specifica.

Per le valutazioni si è tenuto conto di questa scala valutativa:

- **gravemente insufficiente: 1 – 2** (completamente estraneo alle problematiche trattate);
- **insufficiente: 3 – 4** (commette errori molto gravi);
- **non del tutto sufficiente: 5** (commette errori gravi);
- **sufficiente: 6** (commette errori che non inficiano il quadro di competenze);
- **discreto: 7** (commette lievi errori che non inficiano il quadro di competenze);
- **buono: 8** (non commette errori, ma esige guida nella gestione delle competenze e della metacognizione);
- **molto buono: 9** (non commette errori, pur mostrando lievi e rare incertezze nella gestione delle competenze e della metacognizione);
- **ottimo: 10** (non commette errori e mostra autonomia nella gestione delle competenze e della metacognizione).

5. STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Modalità di verifiche: test a domanda aperta, disegni tecnici, esercizi.

Griglia di valutazione:

DOM.	VALUTAZIONE	PESO	PARZ.
1		3 [0]	
2		4 [5]	
3		3 [5]	
		TOT	

GRADO VALUTAZIONE CONTENUTI	
F	Assenti
E	Fuori tema, argomentazioni non corrispondenti al nucleo fondante
D	Argomentazioni molto scarse: poca o nulla profondità delle conoscenze con mancanza di dati e/o grafici chiave
C	Argomentazioni minime: scarsa conoscenza e profondità con pochi o assenti dati e/o grafici chiave
B	Argomentazioni discrete: buona conoscenza e profondità con alcuni dati e/o grafici chiave
A	Argomentazioni ottime: ottima conoscenza e profondità con tutti i dati e/o grafici chiave

GRADO VALUTAZIONE FORMA E TERMINOLOGIA	
e	Molto scarsa: uso di diversi termini scorretti e/o comprensione del testo difficile ed interpretabile
d	Scarsa: uso di termini scorretti e/o comprensione del testo di livello basso e parzialmente interpretabile
c	Elementare: uso di termini parzialmente corretti e/o comprensione del testo di livello sufficiente, parzialmente scorrevole e non interpretabile
b	Discreta: uso di termini corretti e/o comprensione del testo di livello buono, scorrevole e non interpretabile
a	Ottima: uso di termini corretti e/o comprensione del testo di livello alto, fluente e non interpretabile

contenuti\forma	e	d	c	b	a
F	0	0	0	0	0
E	1	1	1	1,5	2
D	2	2,5	3	3,5	4
C	4	4,5	5	5,5	6
B	6	6,5	7	7,5	8
A	8	8,5	9	9,5	10

DISEGNO, QUOTATURA, TOLLERANZE e RUGOSITA'			
CAMPI DI VALUTAZIONE	VALUTAZIONE ERRORE	VALUTAZIONE	
	Punteggio per singola voce	Punteggio ottenuto per singola voce	Punteggio massimo per singola voce

<u>Comprensione del disegno e inquadramento logico:</u> scelta delle viste e corretta esecuzione del problema.	<u>Assente:</u> completa assenza dell'aspetto considerato: 0 punti		3
	<u>Grave:</u> mancato rispetto della normativa e/o scelta di un parametro tecnico sbagliato che causa incomprensione del disegno e/o grave errore di produzione: 0.6 punti		
	<u>Medio:</u> mancato rispetto della normativa e/o scelta di un parametro tecnico sbagliato che causa parziale incomprensione del disegno e/o errore di produzione: 1.2 punti		
	<u>Lieve:</u> mancato rispetto della normativa e/o scelta di un parametro tecnico sbagliato che causa marginale incomprensione del disegno e/o errore di produzione: 1.8 punti		
	<u>Migliorabile:</u> rispetto della normativa e/o scelta di un parametro tecnico corretto ma di cui esiste una soluzione migliore in termini di comprensione del disegno e/o produzione: 2.4 punti		
<u>Qualità grafica:</u> nitidezza del segno, pulizia del foglio, precisione grafica e calligrafica, corretto uso dei tipi di linea.	<u>Assente:</u> completa assenza dell'aspetto considerato: 0 punti		2
	<u>Grave:</u> mancato rispetto della normativa e/o scelta di un parametro tecnico sbagliato che causa incomprensione del disegno e/o grave errore di produzione: 0.4 punti		
	<u>Medio:</u> mancato rispetto della normativa e/o scelta di un parametro tecnico sbagliato che causa parziale incomprensione del disegno e/o errore di produzione: 0.8 punti		
	<u>Lieve:</u> mancato rispetto della normativa e/o scelta di un parametro tecnico sbagliato che causa marginale incomprensione del disegno e/o errore di produzione: 1.2 punti		
	<u>Migliorabile:</u> rispetto della normativa e/o scelta di un parametro tecnico corretto ma di cui esiste una soluzione migliore in termini di comprensione del disegno e/o produzione: 1.6 punti		
<u>Quotatura e annotazioni:</u> completezza, chiarezza e correttezza quotatura e annotazioni	<u>Assente:</u> completa assenza dell'aspetto considerato: 0 punti		2
	<u>Grave:</u> mancato rispetto della normativa e/o scelta di un parametro tecnico sbagliato che causa incomprensione del disegno e/o grave errore di produzione: 0.4 punti		
	<u>Medio:</u> mancato rispetto della normativa e/o scelta di un parametro tecnico sbagliato che causa parziale incomprensione del disegno e/o errore di produzione: 0.8 punti		
	<u>Lieve:</u> mancato rispetto della normativa e/o scelta di un parametro tecnico sbagliato che causa marginale		

	incomprensione del disegno e/o errore di produzione: 1.2 punti		
	Migliorabile: rispetto della normativa e/o scelta di un parametro tecnico corretto ma di cui esiste una soluzione migliore in termini di comprensione del disegno e/o produzione: 1.6 punti		
Rugosità, tolleranze dimensionali e geometriche: completezza e correttezza delle indicazioni di rugosità, e tolleranze meccaniche.	Assente: completa assenza dell'aspetto considerato: 0 punti		3
	Grave: mancato rispetto della normativa e/o scelta di un parametro tecnico sbagliato che causa incomprensione del disegno e/o grave errore di produzione: 0.6 punti		
	Medio: mancato rispetto della normativa e/o scelta di un parametro tecnico sbagliato che causa parziale incomprensione del disegno e/o errore di produzione: 1.2 punti		
	Lieve: mancato rispetto della normativa e/o scelta di un parametro tecnico sbagliato che causa marginale incomprensione del disegno e/o errore di produzione: 1.8 punti		
	Migliorabile: rispetto della normativa e/o scelta di un parametro tecnico corretto ma di cui esiste una soluzione migliore in termini di comprensione del disegno e/o produzione: 2.4 punti		
VOTO FINALE			
SOMMA		VOTO ARROTONDATO	
NB: Il punteggio e quindi il voto finale sarà arrotondato in eccesso o difetto a discrezione del docente a seconda della gravità degli errori.			

Griglia per la seconda prova e le simulazioni:

STUDENTE		CLASSE	
----------	--	--------	--

Indicatore (correlato agli obiettivi della prova)	Punteggio max per ogni indicatore (totale 20)	Livello valutazione	Punteggio	Punti Indicatore
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina.	4	1. non raggiunto 2. insufficiente 3. base 4. intermedio 5. avanzato	1 1,5 2,5 3 4	

Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione.	6	- non raggiunto - insufficiente - base - intermedio - avanzato	1 2,5 3,5 4,5 6	
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico grafici prodotti.	6	- non raggiunto - insufficiente - base - intermedio - avanzato	1 2,5 3,5 4,5 6	
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	4	• non raggiunto • insufficiente • base • intermedio • avanzato	1 1,5 2,5 3 4	
PUNTI SECONDA PROVA				/20

Esplicitazione descrittori e livelli della seconda prova scritta

LIVELLI	NON RAGGIUNTO	INSUFFICIENTE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
INDICATORI					
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina.	Dimostra conoscenze scarse e/o frammentarie degli argomenti fondamentali della disciplina.	Conosce parzialmente gli argomenti essenziali della disciplina.	Conosce gli argomenti essenziali della disciplina.	Mostra conoscenze discrete e abbastanza dettagliate dei vari argomenti.	Dimostra di possedere conoscenze ampie, chiare e approfondite su ogni argomento.
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie	Formula ipotesi non sempre corrette. Comprende parzialmente i quesiti proposti e utilizza metodologie non sempre adeguate alla loro soluzione.	Formula ipotesi parzialmente corrette. Comprende i quesiti del problema e utilizza metodologie adeguate alla loro soluzione.	Formula ipotesi sostanzialmente corrette. Comprende i quesiti del problema e utilizza metodologie adeguate alla loro soluzione.	Vengono formulate ipotesi corrette. Comprende i quesiti del problema e utilizza le metodologie più efficaci alla loro soluzione dimostrando una buona padronanza delle competenze tecnico pratiche.	Vengono formulate ipotesi corrette ed esaurienti. Comprende i quesiti del problema e utilizza in modo critico metodologie originali per la loro soluzione dimostrando un ottimo padronanza delle competenze tecnico pratiche.

utilizzate nella loro risoluzione.					
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico grafici prodotti.	La traccia è svolta parzialmente. I calcoli sono spesso errati sia nell'impostazione che nello svolgimento. Gli schemi sono quasi tutti errati.	La traccia è svolta nelle sue linee essenziali. I calcoli non sono sempre impostati correttamente e/o a volte contengono errori nei risultati. Errori gravi possono sussistere nelle unità di misura. Gli schemi non sono sempre corretti.	La traccia è svolta nelle sue linee essenziali. I calcoli non sono sempre impostati correttamente e/o a volte contengono errori nei risultati. Gli schemi non sono sempre corretti.	La traccia è svolta in modo completo. I calcoli sono impostati e svolti con qualche errore. Corrette le unità di misura. Gli schemi possono presentare qualche imprecisione.	La traccia è svolta in modo esaustivo. I calcoli sono impostati e svolti in maniera corretta. Corrette le unità di misura. Gli schemi sono completi e corretti o con qualche lieve imprecisione.
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	Il procedimento è illustrato in maniera scarsamente comprensibile ed è poco chiaro. Le informazioni sono parziali e frammentate. Non utilizza con pertinenza i linguaggi specifici.	Il procedimento è illustrato in maniera comprensibile, presentando qualche salto di logica e/o procedimenti poco chiari. Le informazioni sono parzialmente complete e organizzate in modo abbastanza ordinato. Utilizza con sufficiente pertinenza i linguaggi specifici.	Il procedimento è illustrato in maniera comprensibile. Le informazioni sono complete e organizzate in modo abbastanza ordinato. Utilizza con sufficiente pertinenza i linguaggi specifici.	Il procedimento è ben illustrato. Il lavoro è presentato in maniera precisa. Le informazioni sono complete e opportunamente collegate tra loro. Utilizza con pertinenza i linguaggi specifici.	Il procedimento è illustrato in maniera dettagliata. Il lavoro è presentato in maniera critica. Le informazioni sono complete e opportunamente collegate tra loro. Utilizza con notevole pertinenza i linguaggi specifici.

Griglia per valutazioni di laboratorio:

QUOTATURA	Presenza di tutte le quote necessarie, utilizzo del software e posizionamento delle quotature in punti utili al fine di comprendere il disegno tecnico.	20 punti	____/20
DISEGNO/MESSA IN TAVOLA	Correttezza degli schizzi se parliamo di un modello 3D, correttezza della messa in tavola 2D, scelta delle viste corrette e strategiche, utilizzo del software nel modo corretto.	20 punti	____/20
ORDINE	Posizionamento dei vari oggetti (quote, linee, schizzi) all' interno dell'ambiente di lavoro	10 punti	____/10
APPLICABILITA' DEL DISEGNO	Il disegno tecnico prodotto sarà facile da comprendere per un operatore che dovrà creare il particolare in questione? E' facilmente leggibile?	10 punti	____/10
AUTONOMIA	Autonomia dello studente nel risolvere problemi che si vengono a creare durante la messa in tavola o la progettazione 3D senza ricorrere all' aiuto del docente o dei compagni.	20 punti	____/20
METODO DI LAVORO	Scelte tecniche adoperate durante il lavoro, comportamento durante le ore di lezione, continuità della concentrazione durante il disegno.	20 punti	____/20

	Velocità nella produzione del disegno.		
		PUNTEGGIO TOTALE	_____/100

ARROTONDAMENTO

55 pt.	=	5
56 pt.	=	5
57 pt.	=	6

	DESCRITTORI				
QUOTA-TURA	0-3	4-7	8-11	12-16	17-20
	assente, completamente errata o mancante di principi basilari.	Quotatura quasi completamente errata e scorretta.	Quotatura basilare, con parecchi errori concettuali e di forma	Quotatura corretta con qualche errore di forma	Quotatura perfetta o quasi priva di errori
DISEGNO/MESSA IN TAVOLA	0-3	4-7	8-11	12-16	17-20
	Geometrie, schizzi e viste completamente errati dal punto di vista geometrico e normativo.	Geometrie, schizzi e viste molto errati dal punto di vista geometrico e normativo.	Geometrie, schizzi e viste contengono parecchi errori dal punto di vista geometrico e normativo.	Geometrie, schizzi e viste quasi prive di errori dal punto di vista geometrico e normativo.	Geometrie, schizzi e viste completamente corrette dal punto di vista geometrico e normativo.
ORDINE	0-2	3-4	5-7	8-9	10
	Completamente disordinato	Molto disordinato	Sufficientemente ordinato	Molto ordinato	Completamente ordinato.
APPLICABILITA' DEL DISEGNO	0-2	3-4	5-7	8-9	10
	Disegno completamente inutilizzabile dal punto di vista della produzione, incomprensibile.	Disegno molto errato e poco utile dal punto di vista tecnico e della produzione	Sufficientemente corretto dal punto di vista tecnico e della produzione.	Completamente corretto con qualche errore di forma dal punto di vista tecnico e della produzione.	Completamente corretto dal punto di vista tecnico e della produzione
AUTONOMIA	0-3	4-7	8-11	12-16	17-20
	L'alunno risulta non autonomo, non riuscendo a svolgere operazioni basilari.	L'alunno risulta insufficientemente autonomo, ha bisogno di molti consigli per portare a termine il lavoro.	L'alunno risulta poco autonomo, ha bisogno di qualche consiglio per portare a termine il lavoro.	L'alunno risulta autonomo, ha bisogno di qualche consiglio saltuario per risolvere problemi straordinari	Completamente autonomo e produttivo.

METODO DI LAVORO	0-3	4-7	8-11	12-16	17-20
	L'alunno adoperando scelte tecniche completamente fuori luogo, manca di concentrazione durante le lezioni e approfondimenti, mancanza di continuità nel lavoro e consegna dopo la scadenza.	L'alunno adoperando scelte tecniche poco efficaci, manca di concentrazione durante le lezioni e approfondimenti, scarsa continuità nel lavoro e lavora in maniera molto lenta.	L'alunno adoperando scelte tecniche abbastanza efficaci, scarsa concentrazione durante le lezioni e approfondimenti, scarsa continuità nel lavoro e lavora in maniera abbastanza lenta.	L'alunno adoperando scelte tecniche efficaci, presta concentrazione durante le lezioni e approfondimenti, buona continuità nel lavoro e lavora in maniera abbastanza veloce.	L'alunno adoperando scelte tecniche molto efficaci, presta concentrazione durante le lezioni e approfondimenti, ottima continuità nel lavoro e lavora in maniera molto veloce.

6. INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

La disciplina qui oggetto di Relazione ha contribuito alla maturazione delle competenze di Educazione civica come definite nel curriculum d'Istituto e previste dalle attività declinate nel paragrafo dedicato di questo Documento. Nel dettaglio, questo l'elenco dei contenuti oggetto di trattazione della specifica disciplina, seguito dai risultati di apprendimento descritti in termini di abilità e competenze.

CONTENUTI	RISULTATI DI APPRENDIMENTO
SOSTENIBILITÀ Le fonti energetiche: conoscere come l'uomo nel passato abbia modificato l'ambiente in cui vive e come lo abbia sfruttato per trarne facilmente i frutti. Conoscere come oggi, considerando la crisi energetica che sta vivendo, sia necessario e possibile variare le proprie fonti energetiche che l'ambiente offre. Conoscere e comprendere come a volte sia l'uomo che deve modificare le proprie abitudini per preservare l'ambiente in cui vive.	Competenza n. 5 OdA: A, C Competenza n. 6 OdA: B Competenza n. 7 OdA: A Ore: 5

Verona, 15 maggio 2025

I docenti
prof. Enrico Carton

prof. Cristiano Adami

2.10 RELAZIONE DI SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

1. PROFILO DELLA CLASSE E OBIETTIVI RAGGIUNTI

Ho assunto l'incarico di docente di Scienze motorie e sportive in questa classe all'inizio dell'anno scolastico (2022/2023). La classe è attualmente composta da 29 studenti maschi, che hanno mostrato di possedere buoni prerequisiti fisico-motori, caratteristiche molto importanti affinché gli allievi potessero rispondere adeguatamente agli stimoli ginnico-educativi proposti. Dal punto di vista disciplinare, i ragazzi hanno dimostrato rispetto e educazione nei miei confronti fin dal primo anno. I modi e gli atteggiamenti assunti dal gruppo classe hanno creato un buon clima di lavoro. La classe si è mostrata molto disponibile al dialogo col docente, manifestando un buon interesse verso la disciplina ed ha affrontato con buona motivazione le attività proposte. In termini di profitto gli studenti hanno affrontato in maniera più che buona le prove fisiche proposte durante l'anno scolastico. Abbastanza bene durante le lezioni di teoria, durante le quali, una parte della classe, si è mostrata interessata partecipando attivamente, mentre l'altra doveva essere ripetutamente stimolata. I risultati di apprendimento, in termini di conoscenza, per quanto riguarda gli argomenti teorici affrontati sono stati buoni e le valutazioni sono state ottenute per mezzo di compiti scritti a risposta multipla. In palestra ho notato, come già riportato in precedenza, un buon interesse verso le attività proposte e siamo riusciti a raggiungere un buon grado di motricità. La progettazione si è sviluppata nel rispetto delle caratteristiche anatomiche, fisico-motorie degli alunni e del loro grado di apprendimento, il tutto in relazione agli spazi operativi, al materiale didattico e con particolare attenzione alla collaborazione tra gli studenti. Conoscendo i ragazzi da un paio d'anni, il piano di lavoro è stato un prosieguo rispetto a quanto svolto in precedenza, tenendo in considerazione il livello di capacità motorie e il grado di abilità già in loro possesso. Le due ore di lezione settimanali hanno consentito di svolgere tutte le unità di apprendimento programmate ad inizio anno anche se, in alcuni casi, le ore impiegate per unità sono state differenti rispetto alla progettazione iniziale. Le lezioni pratiche si sono svolte all'aperto oppure in palestra con la possibilità di utilizzare anche la sala attrezzi, sviluppando le capacità motorie di base attraverso esercitazioni a carico naturale nelle fasi iniziali delle lezioni mentre, nelle fasi centrali, sono state svolte esercitazioni riguardanti differenti sport di squadra. Nella prima parte del primo quadrimestre, durante le lezioni pratiche è stato chiesto ai ragazzi di realizzare, in piccoli gruppi, un circuit training che coinvolgesse la capacità condizionale della forza. Tale prodotto, riportato sotto forma di elaborato, è stato poi esposto in aula. Successivamente è stata affrontata un'unità di apprendimento sulla pallavolo con conseguente valutazione osservativa sui fondamentali di gioco e sulle capacità degli alunni in situazione di gioco/partita. Nel secondo quadrimestre è stata affrontata un'unità di apprendimento sul basket e sono stati svolti due test pratici relativi ai fondamentali appresi (palleggio e tiro in terzo tempo) e alle situazioni di gioco/partita semplificate. Durante

l'anno scolastico, sono state svolte, inoltre, alcune lezioni in sala attrezzi, fatte rientrare nell'unità di apprendimento "propedeutica alla pesistica", per far sì che gli studenti potessero imparare ad utilizzare alcuni macchinari, tale unità non è stata oggetto di valutazione. Per quanto concerne le unità di teoria, sono stati affrontati con la classe diversi argomenti. Nel primo quadrimestre, è stata affrontata un'unità di apprendimento sulla traumatologia, approfondendo i vari traumi tipici dell'apparato locomotore, sintomi e trattamenti. Nel secondo quadrimestre le lezioni si sono concentrate sull'educazione alimentare, trattando i concetti di fabbisogno alimentare ed energetico, i micro e i macronutrienti, i consigli per una corretta alimentazione e gli strumenti utili per la valutazione della composizione corporea. Per quanto riguarda i risultati di apprendimento, la classe ha maturato buoni livelli in termini di competenza e buoni livelli di conoscenza e abilità per ogni singola unità di apprendimento. Non è previsto un libro di testo per la materia, ragion per cui, il dipartimento di Scienze motorie e sportive ha fornito il materiale digitale agli studenti per lo studio degli argomenti teorici. Per quanto riguarda il rapporto educatore-studenti, ho cercato di favorire il dialogo con i ragazzi durante questo percorso triennale, provando, soprattutto negli ultimi mesi, a comprendere il loro stato d'animo anche in vista dell'imminente esame di maturità e delle scelte future post scuola.

2. CONTENUTI AFFRONTATI E TEMPI

UNITÀ 1: CONSOLIDAMENTO DELLE CAPACITÀ MOTORIE		
Conoscenze	Abilità	Tempi
- Conoscere il significato di capacità coordinative e condizionali. - Sa distinguere le esercitazioni coordinative dalle condizionali. - Riconoscere quali sono gli strumenti e gli attrezzi per lo sviluppo delle capacità condizionali. - Conoscere le principali metodologie per lo sviluppo delle capacità coordinative e condizionali. - Conoscere la modalità di allenamento del Circuit training.	- Eseguire delle attività fisiche basate sulla forza, resistenza e velocità. - Saper utilizzare correttamente piccoli e grandi attrezzi per lo sviluppo della capacità di forza resistente, massimale, veloce. - Saper eseguire esercitazioni muscolari di forza concentrica, eccentrica, isometrica. - Saper proporre esercizi di velocità e rapidità utilizzando attrezzi ginnici.	Primo e secondo quadrimestre Circa 10 ore di lezione.

UNITÀ 2: TRAUMATOLOGIA DELL'APPARATO LOCOMOTORE		
Conoscenze	Abilità	Tempi
- Conoscere la definizione di trauma. - Conoscere l'apparato locomotore (articolazioni, ossa e muscoli) e i possibili traumi.	Elencare e definire quali sono i possibili traumi ai	Metà del primo quadrimestre

Conoscere come si possono trattare i vari traumi.	quali si può andare incontro praticando sport e non solo. Impara a trattare dal punto di vista teorico i possibili traumi.	(ottobre–novembre) Circa 8 ore di lezione.
---	---	---

UNITÀ 3: FONDAMENTALI DELLA PALLAVOLO

Conoscenze	Abilità	Tempi
- Conoscere quali sono i gesti tecnici base della pallavolo e quali sono i movimenti corretti per eseguirli. - Conoscere il significato di tutti i termini riferiti ai gesti tecnici. - Conoscere quali sono le capacità motorie di base più importanti per la corretta realizzazione dei gesti tecnici della pallavolo. - Saper eseguire una progressione di esercizi per lo sviluppo dei diversi gesti tecnici della pallavolo. - Conoscere le regole di gioco principali utili per eseguire i corretti gesti tecnici e le partite di gioco.	- Rinforzo degli schemi motori di base e delle capacità coordinative. - Rinforzo dei requisiti condizionali necessari (resistenza, forza, velocità). - Saper eseguire con padronanza corporea i gesti tecnici del gioco sportivo. - Riuscire ad eseguire i fondamentali (battuta, ricezione, palleggio, attacco). - Saper eseguire il passaggio al compagno. - Saper eseguire la battuta dal basso e dall'alto. - Saper collaborare con i compagni durante le esercitazioni proposte. - Saper applicare il regolamento di gioco ai gesti tecnici e alle partite.	Primo quadrimestre Circa 7 ore di lezione.

UNITÀ 4: EDUCAZIONE ALIMENTARE

Conoscenze	Abilità	Tempi
- Conoscere le categorie alimentari. - Conoscere i gruppi nutrizionali. - Conoscere come reintegrare tramite l'alimentazione le scorte energetiche esaurite.	- Conosce e definisce i cinque gruppi nutrizionali. - Elenca e definisce i principali gruppi alimentari. - Conosce gli effetti dell'alimentazione sul corpo umano.	Secondo quadrimestre (da fine gennaio a metà aprile) Circa 8 ore di lezione.

UNITÀ 5: FONDAMENTALI DELLA PALLACANESTRO

Conoscenze	Abilità	Tempi
- Conoscere quali sono i gesti tecnici base della pallacanestro e quali sono i movimenti corretti per eseguirli. - Conoscere il significato di tutti i termini riferiti ai gesti tecnici.	Rinforzo degli schemi motori di base e delle capacità coordinative.	Secondo quadrimestre Circa 14 ore di lezione.

• Conoscere quali sono le capacità motorie di base più importanti per la corretta realizzazione dei gesti tecnici della pallacanestro. • Saper eseguire una progressione di esercizi per lo sviluppo dei diversi gesti tecnici della pallacanestro. • Conoscere le regole di gioco principali utili per eseguire i corretti gesti tecnici e le partite di gioco.	• Rinforzo dei requisiti condizionali necessari (resistenza, forza, velocità). • Saper eseguire con padronanza corporea i gesti tecnici del gioco sportivo. • Riuscire ad eseguire il palleggio da fermo e nello spazio. • Saper eseguire il passaggio al compagno. • Saper ricevere la palla con una mano e con due mani. • Saper eseguire tiri a canestro nei diversi metodi (da fermo, in sospensione, in terzo tempo). • Saper collaborare con i compagni durante le esercitazioni proposte. • Saper applicare il regolamento di gioco ai gesti tecnici e alle partite.	
--	--	--

UNITÀ 6: PROPEDEUTICA ALLA PESISTICA		
Conoscenze	Abilità	Tempi
• Conoscere alcuni esercizi che possono essere svolti in sala attrezzi. • Sa distinguere le esercitazioni a carico naturale da quelle con utilizzo di sovraccarichi. • Riconoscere quali sono i piccoli e grandi attrezzi per lo sviluppo della forza. • Conoscere le principali metodologie per lo sviluppo delle capacità condizionali (in particolare della forza).	• Rinforzo dei requisiti condizionali necessari (in particolare la forza). • Riuscire ad eseguire alcuni esercizi con sovraccarichi (piccoli e grandi attrezzi). • Saper collaborare con i compagni durante le esercitazioni proposte.	Primo e secondo quadrimestre Circa 5 ore di lezione.

3. METODOLOGIE DIDATTICHE, SPAZI E STRUMENTI

La forma di apprendimento è stata nella maggior parte dei casi di tipo globale, più che focalizzarci sull'immagazzinare tutti gli aspetti tecnici da memorizzare e automatizzare rigidamente, si è ritenuta molto più importante la comprensione e l'esecuzione del gesto in una forma che nel complesso fosse la più corretta e funzionale possibile. Durante le lezioni in palestra, si è cercato di proporre esercizi diversificati a seconda degli obiettivi (sviluppo delle capacità condizionali oppure consolidamento dei fondamentali degli sport di squadra), il tutto sempre nel rispetto del principio della difficoltà crescente, aumento progressivo dei sovraccarichi (durante le esercitazioni in sala attrezzi) ed esercitazioni "dal

più facile al più difficile" (durante le lezioni relative agli sport di squadra). Durante la pratica si richiedeva regolarmente agli studenti di esporre le difficoltà incontrate nello svolgimento delle esercitazioni proposte, invitandoli inoltre a rispettare le disposizioni organizzative stabilite per un buon svolgimento delle lezioni. Tra gli strumenti utilizzati, si è fatto ricorso all'uso di palloni da calcio, da pallavolo, da basket, cinesini, palle mediche, cerchi, asse di equilibrio, ostacoli, tavolette propriocettive. Nella maggior parte dei casi si è optato per svolgere attività a carico naturale per il miglioramento delle capacità condizionali in particolare nelle fasi di attivazione della lezione. In base alle condizioni atmosferiche si è preferito, quando possibile, svolgere l'attività all'aperto soprattutto nelle fasi iniziali e finali dell'anno scolastico. Per la didattica dei moduli teorici si è privilegiata la lezione di tipo frontale; tutte le lezioni sono state accompagnate da presentazioni in Power Point per Windows precedentemente curate dal dipartimento di Scienze motorie e sportive, caricate su piattaforma Classroom e presentate alla classe grazie all'utilizzo di un videoproiettore. Sia per le proposte pratiche che per quelle teoriche sono stati proposti piccoli lavori di gruppo per aumentare la capacità di collaborazione e socializzazione degli alunni. Non è previsto un libro di testo per la materia.

4. CRITERI DI VALUTAZIONE

Per la valutazione formativa delle singole UDA pratiche sono stati definiti diversi criteri, a seconda degli aspetti che si è deciso di valutare, e gli indicatori, per definire i livelli. Per la valutazione del lavoro di gruppo, relativo al circuit training comprendente la capacità condizionale della forza, e per quelle pratiche relative ai gesti tecnici degli sport di squadra, si è tenuto conto delle rubriche di valutazione sotto riportate (si riportano quelle delle unità 1 e 3 a titolo esemplificativo). Per quanto concerne la valutazione dei moduli teorici, sono stati somministrati test scritti a risposta multipla per verificare le conoscenze acquisite. Per la valutazione sommativa si è tenuto conto anche dell'atteggiamento e dell'impegno mostrati durante il corso del quadrimestre, dei livelli di partecipazione, della puntualità e della cura dell'abbigliamento richiesto, secondo la griglia allegata (rubrica di processo).

5. STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Come strumento di valutazione per l'unità 1, lavoro di gruppo, è stata utilizzata la seguente tabella:

CRITERI	BASE (1)	INTERMEDIO (2)	AVANZATO (3)
CORRETTEZZA E COMPLETEZZA	Il prodotto è incompleto e presenta errori. Non conosce quali sono gli obiettivi e le motivazioni che stanno alla base del suo svolgimento. Non è consapevole di quale sia la capacità	Il prodotto è eseguito in modo sommario . Conosce sufficientemente bene quali sono gli obiettivi e le motivazioni che stanno alla base del suo svolgimento.	Prodotto correttamente eseguito e completo. Conosce gli obiettivi e le motivazioni che stanno alla base del suo svolgimento. Definisce quali sono le abilità e la capacità

	condizionale coinvolta nelle stazioni. Presenta esercizi solo per una parte della muscolatura (es: solo arti inferiori).	Presenta due esercizi solo per due parti della muscolatura (es: arti inferiori e tronco), oppure un solo esercizio per tutte e tre le parti della muscolatura richieste.	condizionale coinvolta. Presenta almeno due esercizi tutte e tre le parti della muscolatura.
PRECISIONE E FUNZIONALITA' (IMPOSTAZIONE E IMPAGINAZIONE)	Il prodotto presenta scorrettezze esecutive e imprecisioni che ne compromettono la funzionalità.	Le soluzioni adottate sono precise, corrette e funzionali .	Le soluzioni adottate sono precise, pienamente funzionali ed efficaci dal punto di vista pratico ed estetico .
CAPACITA' ESPOSITIVA	Espone in maniera approssimativa il prodotto elaborato. Non utilizza un linguaggio specifico.	Espone in maniera sufficientemente chiara il prodotto elaborato. Non sempre utilizza un linguaggio specifico.	Espone in maniera chiara il prodotto elaborato. Utilizza un linguaggio specifico.
UTILIZZO DELL'ATTREZZATURA	Propone un circuito utilizzando l'attrezza in modo scorretto e non funzionale.	Propone un circuito con o senza attrezzatura in maniera non sempre adeguata all'obiettivo richiesto.	Propone un circuito utilizzando o meno piccoli attrezzi, adeguati all'obiettivo richiesto, rimanendo sempre in situazioni di sicurezza.

La votazione viene calcolata secondo il seguente criterio di conversione:

1p= 1; 2p= 2; 3p= 3; 4-5p= 4; 6p= 5; 7-8p= 6; 9p= 7; 10p= 8; 11p= 9; 12p= 10.

Come strumento di valutazione per l'unità 3, fondamentali della pallavolo, è stata utilizzata la seguente tabella:

CRITERI	BASE (1)	INTERMEDIO (2)	AVANZATO (3)
BATTUTA DAL BASSO (5 A TESTA)	Esegue correttamente meno di 2 battute (0/1)	Esegue correttamente da 2 a 3 battute (2/3)	Esegue correttamente più di 3 battute (4/5)
PALLEGGIO	Esegue il fondamentale in maniera imprecisa (la posizione delle mani è scorretta e il contatto con la palla inadeguato, inoltre il gesto risulta inefficace).	Esegue il fondamentale in maniera parzialmente corretta (la posizione delle mani e il contatto con la palla non sono precisi ma il gesto risulta efficace).	Esegue il fondamentale in maniera corretta (l'impatto con la palla risulta preciso ed efficace e la direzione del gesto funzionale al gioco).

BAGHER DI RICEZIONE	Esegue il fondamentale in maniera imprecisa (la posizione delle braccia è scorretta e il contatto con la palla non preciso, inoltre il gesto risulta inefficace).	Esegue il fondamentale in maniera parzialmente corretta (la posizione delle braccia e il contatto con la palla sono precisi ma la direzione della palla non è sempre corretta).	Esegue il fondamentale in maniera corretta (l'impatto con la palla risulta preciso ed efficace e la direzione del gesto funzionale al gioco e alla posizione dei compagni).
STRATEGIA	Non varia mai i fondamentali e non li utilizza nel corretto momento di gioco.	Varia i fondamentali in funzione del gioco ma non sempre li esegue in modo corretto e preciso .	Varia i fondamentali e li sa utilizzare a seconda della posizione dell'avversario, della situazione di gioco. Inoltre, li esegue in modo corretto.
POSIZIONE IN CAMPO	Non varia mai la posizione in campo (statico).	Varia la posizione in campo ma non in maniera sempre funzionale allo scambio.	Si muove in campo in maniera dinamica cercando di posizionarsi nella maniera corretta per effettuare i fondamentali con la massima efficacia.

La votazione viene calcolata secondo il seguente criterio di conversione:

1-2p= 1; 3p= 2; 4-5p= 3; 6p= 4; 7-8p= 5; 9p= 6; 10-11p= 7; 12p= 8; 13-14p=9; 15p= 10.

Le prove di teoria si sono svolte con la somministrazione di 15 domande a risposta multipla, ciascuna del valore di un punto, con la votazione calcolata secondo il seguente criterio di conversione:

1-2p= 1; 3p= 2; 4-5p= 3; 6p= 4; 7-8p= 5; 9p= 6; 10-11p= 7; 12p= 8; 13-14p=9; 15p= 10.

Come strumento di valutazione per la rubrica di processo è stata utilizzata la seguente tabella:

RUBRICA DI PROCESSO	
PARTECIPAZIONE Interesse, motivazione, assunzione ruoli e incarichi	1. Dispersiva; indotta; esecutiva 2. Attiva; regolare; responsabile se richiamato 3. Efficace; motivata; responsabile
IMPEGNO Continuità, disponibilità ad organizzare, esecuzione di compiti puntuale, anche teorici, volontà di utilizzare le conoscenze e le informazioni per le proprie azioni	1. Discontinuo; banale; essenziale 2. Regolare; pertinente; autocontrollato 3. Costante; brillante; determinato
AUTONOMIA Capacità di definire e realizzare programmi personali e capacità di agire in un contesto	1. Guidata; meccanica; passiva 2. Sicura; regolare; autocontrollata 3. Consapevole; responsabile; condivisa

ampio, capacità di esprimere i propri interessi, limiti, bisogni, autocontrollo e rispetto delle regole	
COMPETENZE RELAZIONALI Atteggiamenti collaborativi e cooperativi, disponibilità all'inclusione, spendersi in prima persona, capacità comunicative e risolvere conflitti	1. Selettivo; dipendente; basilare 2. Disponibile; collaborativo; incoraggia i compagni 3. Leader; coinvolgente; partecipativo; collaborativo

La votazione viene calcolata secondo il seguente criterio di conversione:

1p= 1; 2p= 2; 3p= 3; 4-5p= 4; 6p= 5; 7-8p= 6; 9p= 7; 10p= 8; 11p= 9; 12p= 10.

6. INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

La disciplina qui oggetto di Relazione ha contribuito alla maturazione delle competenze di Educazione civica come definite nel curriculum d'Istituto e previste dalle attività declinate nel paragrafo dedicato di questo Documento. Nel dettaglio, questo l'elenco dei contenuti oggetto di trattazione della specifica disciplina, seguito dai risultati di apprendimento descritti in termini di abilità e competenze.

CONTENUTI	RISULTATI DI APPRENDIMENTO
COSTITUZIONE La donazione del sangue (aspetti medici; importanza del monitoraggio; le necessità del sistema sanitario). Elementi di Primo soccorso e volontariato (conoscere le procedure necessarie al primo soccorso; conoscere come comportarsi in caso di incidente; conoscere i numeri di emergenza; conoscere la differenza tra urgenza ed emergenza).	Riconoscere l'importanza delle esperienze di volontariato, con particolare attenzione alla tematica della donazione di sangue. Riconoscere l'importanza del monitoraggio, gli aspetti medici e le necessità del sistema sanitario, legati alla donazione di sangue. Imparare a riconoscere le situazioni di emergenza e di urgenza. Saper quali sono le principali procedure da adottare in caso di incidente e quali comportamenti assumere. Ore: 5

Verona, 15 maggio 2025

Il docente
prof. Marco Fanini

Le pagine di questo documento, redatte dal coordinatore di classe nella sezione relativa alle generalità e dai singoli docenti nelle relazioni di disciplina, sono state deliberate, in data 12 maggio 2025, dal Consiglio di classe in data 12 maggio 2025 e presieduta dal preside dell'Istituto Tecnico Tecnologico "San Zeno", prof. ing. Gianluca Rossini.

Le date indicate nell'intero documento si riferiscono al giorno di pubblicazione.

Verona, 15 maggio 2025

Il preside
(Coordinatore educativo-didattico)
Prof. ing. Gianluca Rossini